DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 46
il Quotidiano del NordEst
Domenica 23 Febbraio 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Pochi bambini Partono gli Stati generali della famiglia
Lanfrit a pagina VII

Il percorso
Il dialogo immaginario tra Van Gogh e il suo dottore
Goldin a pagina 20

Calcio
La Juve ritrova la vittoria in trasferta: ci pensa CR7
A pagina 22

Veneto, l'assedio del virus

▸Sale a 16 il numero dei contagiati, 12 nel Padovano Grave uomo di Mira, infettati tre sanitari di Mirano

▸Didattica bloccata nelle Università a Padova e Venezia Aziende in allarme, i dipendenti fatti lavorare da casa

Veneto assediato dal coronavirus: dopo i due casi di Vo' Euganeo accertati ieri (uno dei pazienti è morto nella notte) i contagi nel piccolo paese del Padovano salgono a 14. Nuovo caso a Mira nel Veneziano: un uomo è in gravi condizioni e sono risultati contagiati anche tre operatori dell'ospedale di Mirano. Le università di Venezia e Padova bloccano la didattica. Aziende in allarme, alcune fanno lavorare i dipendenti da casa.

Bassi, Crema, Fullin, Tamiello e Vanzan
da pagina 2 a pagina 15

Le lezioni del passato e gli errori da evitare

Barbara Gallavotti

Allora ci siamo. Da ieri, il coronavirus ha smesso di essere un pericolo esotico e ora è qui, sul nostro territorio. Ma quello che ci fa più paura è che, come era da aspettarsi, il virus ha dimostrato di poter colpire facilmente persone che nulla hanno a che fare con quell'oriente lontano dove è nata la nuova epidemia. Insomma, almeno nel nostro immaginario da venerdì non stiamo più combattendo contro un nemico esterno, ma stiamo fronteggiando qualcosa che si può teoricamente annidare in ogni angolo. Speriamo che non sia così e che il focolaio del Nord Italia finisca con l'essere soffocato.

Ma quello che oggi è davvero difficile estinguere è un profondo senso di disagio. Come se i cupi racconti del passato divenissero improvvisamente realtà senza che ci sia dato conoscere come questa volta andrà a finire. Forse però, più che cercare di indovinare un epilogo ancora invisibile, faremmo bene usare la nostra millenaria esperienza di battaglie contro i microbi per capire quali errori non ripetere. Primo di tutti, non cedere alla migliore alleata di virus e batteri: la paura che ci impedisce di ragionare. (...)

Continua a pagina 27

Il racconto. Nella struttura di Schiavonia

I 450 "reclusi" nell'ospedale fantasma

CHIUSO Dodici ore dopo la morte di Adriano Trevisan e il trasferimento a Padova di un altro paziente, il complesso di Schiavonia è un ospedale fantasma: 450 le persone "recluse", inizieranno a uscire alla spicciolata solo in serata.

Pipia a pagina 8

In Italia
È in Lombardia la seconda vittima I casi salgono a 76

Aumentano i contagi in Italia che, per ora, è il primo Paese europeo per numero di casi positivi: sono 76. Oggi una seconda vittima, una donna di Casalpusterlengo, nel Lodigiano.

Mozzetti a pagina 14

Vo' chiuso per contagio sospese tutte le attività Caccia al paziente zero

▸Blindato il paese dove è morto il primo malato e si sono registrati altri dieci casi

Vo' Euganeo, paese epicentro dell'epidemia (10 contagiati e una vittima), isolata dal resto della regione da un'ordinanza del ministero della Salute che, di fatto, annulla qualsiasi attività o iniziativa in paese. Niente funzioni religiose o manifestazioni sportive. Bar, ristoranti e negozi chiusi e niente scuola o lavoro per chi abita in paese, che verrà "saltato" anche dai mezzi pubblici. Ed è caccia al "paziente zero".

Lucchin a pagina 4

Il caso
Spuntano 8 cinesi a Vo' Euganeo, ma il test è negativo

Otto cittadini cinesi che gestiscono un'attività a Vò Euganeo, sono stati ieri sottoposti al test, che ha dato però un primo esito negativo

Pederiva a pagina 9

In Chiesa vietate le particole in bocca e le strette di mano

L'allarme Coronavirus non risparmia neppure le Chiese. Nelle province di Padova, Rovigo e Treviso i vescovi hanno provveduto a diramare indicazioni e precauzioni in vista delle celebrazioni domenicali, in attesa di eventuali ulteriori sviluppi della situazione. A Rovigo in particolare il vescovo chiede di sospendere il segno della pace, che la Comunione venga distribuita ai fedeli soltanto sul palmo della mano e non in bocca e si raccomanda a tutti i sacerdoti di lavarsi le mani accuratamente.

Bisi a pagina 9

Lo sport
Dal calcio al rugby stop a molte gare in tutto il Veneto

Il virus scombussola anche i calendari di tante discipline sportive. Dal rugby alla pallavolo rinviate a data da destinarsi tutta l'attività giovanile e non in Regione.

Zilio a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 * "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 * "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'emergenza in Veneto

Assediati dal virus i casi salgono a 16 Grave un veneziano

▶Dodici casi a Vo', isolato il comune. Quattro infettati nel Miranese, 3 sono operatori sanitari

▶Mattarella telefona a Zaia. Il governatore: «Serve una gestione perfetta dell'emergenza»

LA SITUAZIONE

MARGHERA Si fa presto a dire: niente panico. È in Veneto che c'è stato il primo morto per coronavirus in Italia. È in un paese di 3400 anime, Vo' Euganeo, poco distante da Padova, che al momento si registra l'epicentro del contagio con ben 12 contagiati compresa la vittima. Perché il numero dei contagiati in Veneto ieri sera è salito a 16. Gli altri 4 sono stati analizzati all'ospedale di Mirano: uno è un uomo di 67 anni residente a Mira e ora ricoverato in Rianimazione a Padova, gli altri tre sono operatori sanitari. E siamo ancora senza "paziente zero", nome in codice per definire l'"untore", la persona che ha portato il virus dalle nostre parti e l'ha fatta diffondere. Il governatore del Veneto ammette: «Sì, sono preoccupato - dice Luca Zaia che in mattinata ha ricevuto la telefonata del capo dello Stato Sergio Mattarella -. Dico anche che dobbiamo avere una gestione perfetta perché la mole delle richieste potrebbe essere tale da mandare in tilt gli ospedali». L'invito delle autorità è di non diffondere il panico. «Non c'è motivo di lanciare allarmismi», tenta di rassicurare il ministro pentastellato Federico D'Incà. Ma la verità è che, ancora, non c'è una cura. E quindi bisogna stare attenti: lavarsi sempre le mani, chiamare il medico di famiglia se si accusano febbre e problemi respiratori, usare fazzoletti usa e getta e nel caso starnutire dove non l'abbiamo mai fatto: nell'incavo del gomito. Intanto l'ospedale di Schiavonia resta blindato, a Vo' Euganeo non si entra, non si esce e manco si va a messa, a Mira il consiglio è di evitare luoghi affollati e di non toccare occhi naso e bocca con le mani. L'ordinanza diffusa ieri dal ministro della Salute Roberto Speranza d'intesa con il governatore Luca Zaia evoca un clima da guerra. O da peste ai tempi della Serenissima. La domanda è: basterà lavarsi le mani ed evitare i luoghi affollati per non venire contagiati?

IL GIALLO DEI 12 GIORNI

L'emergenza veneta è scoppiata in un niente. Il pomeriggio di venerdì 21 febbraio si viene a sapere di due casi conclamati a Vo' Euganeo. Tempo una manciata di ore e il più anziano dei due uomini, Adriano Trevisan, 77 anni, impresario edile, padre dell'ex sindaco del paese Vanessa, muore. I due si conoscevano, frequentavano lo stesso bar di fronte al municipio dove andavano a giocare a carte. E tutti e due erano stati ricoverati all'ospedale di Schiavonia. Appunto, perché hanno aspettato dodici giorni per fare il tampone al signor Trevisan? Francesca Russo, direttore del settore Prevenzione della Regione Veneto, spiega che le direttive erano chiare: il test del coronavirus andava fatto solo ai pazienti rientrati dalla Cina o che erano state a contatto con viaggiatori provenienti dal paese asiatico. «Abbiamo seguito le indicazioni dell'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità. E comunque non è certo il presidente della Regione che fa le iniezioni o somministra i farmaci ai malati», puntualizza Zaia, memore della battaglia per far fare la quarantena volontaria anche agli scolari tornati dalla Cina, mentre con il M5s scoppia un'altra polemica sulle persone tornate dalla Cina senza sintomi di influenza alcuna. Tant'è, dopo il ricoverato e il decesso di venerdì, il sabato 22 febbraio si apre con il terzo caso accertato in Veneto, un uomo di Mira ricoverato all'ospedale di Dolo e poi trasferito, in condizioni preoccupanti, a Padova. Nel corso della giornata la lista sarà destinata ad allungarsi.

IL REPORT

L'aggiornamento sui numeri e sulle prescrizioni da seguire viene fatto a Marghera, davanti alla sede della Protezione civile che funge da Unità di crisi per il Veneto. Solo che, a differenza di altre emergenze - l'alluvione del 2010, Vaia nel 2018, l'acqua alta nel novembre 2019 - stavolta i giornalisti vengono lasciati fuori. Dalle 9 del mattino alle 15 inoltrate aspettano che qualcuno aggiorni la situazione, mentre in giro per il Veneto ormai è psicosi, con sindaci che autonomamente annullano feste di Carnevale (Vicenza) e parroci che si interrogano se far scambiarsi il segno della pace a Messa. I primi aggiornamenti sono che, oltre ai due di Vo' e a quello di Mira, ci sono altri 7 casi accertati. Tempo un paio d'ore e il totale sale a 12. Poi, in serata, l'aggiornamento: 16 casi in Veneto, contagiati anche tre operatori sanitari dell'ospedale dei Mirano. L'epicentro è il paese sui Colli Euganei: 12 casi, compresa la vittima. E in quei 12 ci sono la moglie e la figlia del defunto. E c'è un paziente che finisce in ospedale pur non avendo alcun sintomo: niente tosse, niente febbre, niente raffreddore. Eppure risulta positivo al Covid-19.

GLI 8 CINESI

Venerdì si era detto che Vo' era China free. Ieri si è scoperto che nel paesello sui Colli c'è una comunità di cinesi, otto persone, che saltuariamente frequentavano anche i i bar dove il povero Trevisan giocava a carte. Effettuato il tampone: negativo. Non sono loro ad aver trasmesso l'infezione. Si aspettano gli esiti anche del militare americano che spontaneamente si è presentato all'ospe-

IL GIALLO

Perché il virus di Vo' è stato scoperto tardi? Per protocollo il test andava fatto solo a chi rientrava dalla Cina o a contatto con chi proveniva da lì

Francesca Russo, Regione Veneto

La paura Le immagini

Psicosi e caccia all'introvabile mascherina «Ma usala solo se pensi di essere malato»

LE PROTEZIONI

MESTRE L'ordinanza diffusa ieri sera dal ministro della Sanità e dal presidente della Regione del Veneto è chiara: "Usare la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate". Significa che la mascherina serve per le persone malate che cercano di proteggere gli altri, non se stessi. Eppure la mascherina è l'oggetto più ricercato ormai da settimane.

Nelle ultime ore, dopo la morte di un anziano a Vo' Euganeo e gli altri undici casi di contagio conclamato tra i Colli e il Veneziano, è scattata la caccia. Lo conferma il presidente di Federfarma Veneto, Alberto Fontanesi: «La corsa all'acquisto di mascherine nelle farmacie venete era stato piuttosto blanda fino a venerdì, ma nelle ultime ore la situazione è precipitata. Da sabato mattina abbiamo visto un'impennata folle delle vendite». Ieri i primi cinque clienti della farmacia di Fontanesi volevano tutti la stessa cosa: una mascherina. E pensare che per proteggersi serve a ben poco.

C'È QUELLA SEMPLICE USA E GETTA CON L'ELASTICO OPPURE QUELLA PROFESSIONALE CON LA VALVOLA

I MODELLI

Esistono due tipi di mascherina. C'è quella semplice, con l'elastico o i laccetti, in tessuto usa e getta, che viene consegnata anche ai pazienti in ospedale e che serve per evitare la diffusione di contagio. Chi indossa la mascherina è infatti malato o presunto malato.

Poi c'è la mascherina professionale, quella con la valvola: è l'unica in grado di proteggere dal contagio e viene indossata infatti dal personale medico o, trovandola, dalla persone sane che vogliono evitare di ammalarsi. Ma da sola, neanche la mascherina con la valvola è sufficiente perché servirebbe anche la visiera per proteggere gli occhi, esattamente come fanno i sanitari dei reparti di Malattie Infettive.

I CONSIGLI

Cosa fare, allora, per proteggersi? Se non si hanno sintomi, il consiglio del ministero della Salute è principalmente quello di lavarsi le mani. Le regole sono state ricordate anche nell'ordinanza emanata ieri sera: lavarsi spesso le mani con acqua e sapone oppure con le soluzioni idroalcoliche. Solo che anche quelle sono andate a ruba, non se ne trovano quasi più. E ancora: evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute, non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani, coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce, pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.

E infine, qualora non necessario, evitare luoghi chiusi e di aggregazione. L'ordinanza cerca anche di evitare la psicosi. Ad esempio: prodotti *made in China* e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi. E può stare tranquillo chi in casa tiene canto o gatti: gli animali da compagnia - hanno specificato ministero e Regione - non diffondono il nuovo coronavirus.

L'APPELLO

Tant'è, la convinzione per i più è che la mascherina comunque serva. Davanti all'ospedale di Schiavonia il consiglio della Protezione civile è di averla a prescindere e infatti i carabinieri che già venerdì sera avevano bloccato gli accessi la indossavano tutti. Resta il fatto che l'articolo adesso è introvabile. Di

TUTE BIANCHE Le protezioni indossate da infermieri e autisti del 118, che insieme ai volontari della Croce Rossa e della Croce Verde trasportano i pazienti all'Azienda Ospedaliera di Padova. Nell'unità operativa di Malattie Infettive i casi sospetti vengono sottoposti al tampone per accertare il contagio del Coronavirus

dale di San Bortolo, Vicenza.

GLI OSPEDALI

Schiavonia resta blindato e chiuso: niente visite, niente interventi, niente prelievi. Sanitari e pazienti al momento sono risultati negativi, 200 i test effettuati. Per quelli che non vogliono andare a casa c'è la tendopoli della Protezione civile, 100 posti letto a fianco dell'ospedale dove trascorrere la quarantena. All'ospedale di Mirano saranno sterilizzati i reparti dove si è recato l'uomo risultato positivo, Pronto Soccorso e Geriatria.

UN PAESE ISOLATO

L'ordinanza Speranza-Zaia emanata in serata conferma l'isolamento di Vo' Euganeo: tolti farmacia, forno e supermercato tutte le altre attività restano chiuse, vengono sospese tutte le manifestazioni pubbliche, al lavoro fuori del Comune non si può più andare, solo i contadini possono continuare a coltivarsi l'orto. Per quanto questo isolamento? L'unica indicazione temporale è quella dell'incubazione del Covid-19: quattordici giorni. Ma la disposizione non è così chiara. Il consiglio, a tutti, è di lavarsi le mani. La Regione attraverso l'Ulss fornirà dispencer con soluzioni idroalcoliche. I medici di base in tutto il Veneto lavoreranno anche il sabato e la domenica per finire consigli telefonici ai propri pazienti ed evitare di intasare i Pronto soccorso. Per dire: già ieri mattina a Dolo c'era una coda di novanta persone. Per Padova, intanto, è scattato l'appello: servono medici infettivologi, gli specialisti saranno richiamati dagli altri ospedali per far fronte alla mole di esami da eseguire. Fin qui le disposizioni concordate con Roma. Dopodiché sono scattate le decisioni autonome: da domani tutte le università, da Venezia a Padova, chiuse per una settimana, sospesi i campionati di volley minori, stop anche al rugby, mentre a messa si potrà evitare di scambiarsi il segno della pace e nessuno avrà da ridire. In quarantott'ore i veneti hanno scoperto cos'è la paura. Dietro l'angolo il rischio che si debba davvero chiudersi in casa.

Alda Vanzan

LA NUOVA QUOTIDIANITÀ
1) Dispenser di gel disinfettante in una pasticceria a Padova: l'invito degli esperti è a detergersi frequentemente le mani
2) Scaffali vuoti in una farmacia di Mestre: in questi giorni è scattata la corsa agli acquisti di medicinali e dispositivi
3) Controlli sanitari in Lombardia: anche lì il personale si protegge adeguatamente
4) Il cartello segnala il temporaneo esaurimento delle mascherine: si attendono nuove forniture per la settimana prossima

qui l'appello di Fontanesi ai produttori di mascherine: «Dare la precedenza nell'approvvigionamento, dopo gli ospedali e gli operatori sanitari, al canale delle farmacie, e in particolare a quelle delle regioni interessate in questo momento dalla circolazione del virus».

DIETRO IL BANCO

Per quello che riguarda invece le necessità di informazioni da parte dei farmacisti su come comportarsi per gestire al meglio la situazione, Fontanesi dice di non aver avuto consiglio: «Per il momento non abbiamo avuto indicazioni da parte delle autorità, se i colleghi in Veneto debbano o meno utilizzare mascherine quando sono dietro al bancone e quale altre misure prendere per proteggersi, oltre a una più frequente disinfezione degli ambienti, che stiamo già attuando. Speriamo arrivino il prima possibile».

Al.Va.

FEDERFARMA: «LAVARSI LE MANI NON TOCCARSI OCCHI NASO E BOCCA E DISINFETTARE LE SUPERFICI»

«Studenti, state a casa» Chiudono le università

▶A Padova sospese le sessioni di esame Nelle residenze entra solo chi è registrato

▶A Venezia niente lezioni a Ca' Foscari Bloccate biblioteche e tutte le aule studio

LA DECISIONE

PADOVA Il Coronavirus inchioda la voglia di studiare. Per evitare agglomerati di giovani e lunghe attese promiscue, l'Università di Padova con i suoi 61mila iscritti va in stand-by e sposta in avanti gli esami di una settimana. Sette giorni di stop, in via preventiva. Congelati gli appelli per il momento, poi si vedrà in rapporto all'andamento dell'emergenza. Così aveva anticipato ieri mattina il governatore del Veneto, Luca Zaia. Università chiuse, esami procrastinati. E non solo: nella città del Santo chiudono, a decorrenza immediata, anche le mense universitarie gestite dall'Esu (Ente per il diritto allo studio) e nelle residenze per fuori sede, sempre dell'Esu, è fatto divieto di entrare a chi non ha un posto letto assegnato e di mobilità tra una residenza e l'altra. L'Esu sbarra i cancelli anche di aule studio e biblioteche.

L'APPELLO

"Care colleghe e cari colleghi docenti e del personale tecnico e amministrativo, care studentesse e cari studenti, abbiamo avuto la notizia di diversi casi di infezione da Coronavirus 19nCoV nella nostra provincia, una evoluzione che richiede grande attenzione e misure appropriate. Invito innanzitutto - ha scritto nelle ore scorse il magnifico rettore Rosario Rizzuto in una comunicazione interna a tutta la grande famiglia del Bo - l'intera comunità accademica è invitata a seguire con grande scrupolo le prescrizioni che l'unità di crisi regionale ha emanato, ed emanerà sulla base della evoluzione del contagio. Invito inoltre a estendere la vigilanza attiva che questo Ateneo ha messo in atto sin dall'esordio della malattia in Cina". In particolare, resta attivo il numero di cellulare 335/1008877 cui la comunità accademica può rivolgersi per informazioni o per eseguire il test diagnostico di infezione, in presenza di sintomi - febbre e tosse - o nel caso di potenziale contatto con soggetti portatori, non più quindi limitato ai viaggiatori di ritorno dalla Cina.

GIOVANI Studenti all'Università di Padova: da domani lezioni sospese anche negli altri atenei veneti

NUMERO DI TELEFONO

Il rettore comunica che negli altri casi si raccomandano le seguenti misure di prevenzione, mutuate dalle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dalle linea indirizzo ministeriali: lavare spesso le mani con acqua e sapone o gel disinfettanti; quando si tossisce o starnutisce coprire la bocca e il naso con il gomito o fazzoletto usa e getta, lavandosi poi le mani; evitare il contatto con chiunque abbia febbre e tosse. Poi il professor Rizzuto entra nel vivo dell'organizzazione: "Riguardo alle attività accademiche, al fine di ridurre le possibilità di contagio ed agevolare gli studenti che abbiano difficoltà di spostamento, si dispone di rinviare alla settimana successiva gli esami già programmati per la settimana entrante, garantendo che date e scadenze del calendario accademico saranno adeguate di conseguenza. L'Ateneo è in continuo contatto con l'unità di crisi e con i ministeri competenti, e provvederà ad aggiornare le misure oggi vigenti sulla base dell'evoluzione del contagio". I rappresentanti degli studenti assicurano che verranno confermati gli appelli rimandati e che questa misura di prevenzione non inciderà sulle carriere dei singoli.

IN LAGUNA

Idem succede nella veneziana Ca' Foscari. "Al fine di ridurre le possibilità di contagio - osserva il rettore Michele Bugliesi - si dispone, secondo le indicazioni del presidente Luca Zaia e in coordinamento con le università del Veneto, la sospensione delle lezioni e degli esami in tutte le sedi dell'università, a Venezia, Mestre, Treviso e Roncade dal 24 al 29 febbraio compresi". Biblioteche e aule studio saranno chiuse, a Venezia, da oggi al primo marzo. Il recupero delle lezioni e degli esami verrà comunicato quanto prima sul sito web di Ca' Foscari e sui canali di comunicazione ufficiali. Per il personale tutto, docente e non docente di entrambi gli Atenei, le attività si svolgeranno regolarmente, fatte salve le ordinanze locali che vincolino la mobilità delle persone.

Federica Cappellato

NELLA CITTÀ DEL SANTO BLOCCATE ANCHE LE MENSE DELL'ESU ISTITUTO UN NUMERO TELEFONICO PER INFORMAZIONI

La richiesta

Bond (Fi) «Controlli agli ambulanti cinesi»

VENEZIA Il deputato bellunese Dario Bond (Fi) chiede al ministero della Salute di disporre controlli sanitari sui venditori ambulanti cinesi. «Molti di questi sono tornati dal Capodanno cinese e visto che il sistema dei controlli si è rivelato un colabrodo c'è la necessità di verificare le condizioni di queste persone». La richiesta di Bond è che il Governo invii una informativa ai Comuni perché autorizzino le vendite ambulanti o le fiere da parte di commercianti cinesi «solo dopo aver verificato che i loro test al coronavirus siano negativi». E in caso si rifiutino? «Chi non si sottopone ai controlli non dovrà avere l'autorizzazione alla vendita».

L'emergenza in Veneto

Vo', tra silenzio e paure Nel paese isolato caccia al "paziente zero"

▶Strade deserte, i pochi passanti con la mascherina: aperti solo gli alimentari

▶La gente si aspettava di essere isolata da posti di blocco e scalpita per i tamponi

VO' EUGANEO Due abitanti attraversano la piazza coprendosi la bocca

IL REPORTAGE

dal nostro inviato

VO' EUGANEO (PADOVA) Non fosse per qualche raro ciclista che non ha voluto rinunciare a una pedalata sue giù per i Colli Euganei, ieri le strade che portano a Vo' sarebbero state completamente deserte. Una situazione surreale vista la bella giornata, quasi primaverile, e di festa, con i bimbi a casa da scuola per le vacanze di Carnevale. Sarebbe stata la mattinata ideale per una scampagnata, una gita fuori porta e poi un buon boccone nelle caratteristiche trattorie che si affacciano sui vigneti di Serprino del monte Venda. Ma l'incubo del contagio da Coronavirus ha trasformato i prati punteggiati dai mandorli già in fiore in un deserto. Si passa per Cortelà, dove abita Renato, il 67enne contagiato assieme ad Adriano Trevisan, la prima vittima che risiedeva nella Vo' Vecchia, e si prosegue fino alla piazza del municipio dove un papà sta insegnando al proprio figlio ad andare sulla sua biciclettina gialla. Paura? Lui dice di no, che «tanto ormai se dovevamo ammalarci ci saremmo già ammalati».

Ma è uno dei pochi che ha preso l'emergenza contagio così alla leggera. Proprio mentre l'uomo fa spallucce, guardando pensieroso il suo piccolo, dall'altra parte della piazza passano nonna, mamma e figlioletta. Tutte e tre rigorosamente con gli occhi stralunati e la mascherina azzurra acquistata in farmacia ben calata su naso, bocca e mento, come prescrivono i decaloghi anti-infezione che da 48 ore passano di cellulare in cellulare, da chat a messaggino. E le tre donne non sono le uniche che ieri mattina hanno deciso di usare le mascherine, ormai andate a ruba: sulla porta il farmacista ha dovuto attaccare ben evidente un cartello che annuncia l'esaurimento delle scorte.

LE ATTIVITÀ

Dal lato opposto del municipio, passata la piazza, c'è il piccolo alimentari. Le commesse, dotate rigorosamente di mascherina, stanno sistemando il carico di acqua minerale che è appena stato consegnato lì davanti. Il market è uno dei pochi negozi aperti assieme al panificio. Sono "esercizi commerciali di prima necessità", come si legge nell'ordinanza firmata dal sindaco Giuliano Martini, che ieri mattina, dopo una notte praticamente insonne, continuava a far la spola tra le scuole del paese e il suo ufficio, impegnato tra una riunione e un sopralluogo alle aule dove in queste ore verranno radunati i cittadini per eseguire il tampone faringeo che rileva la presenza del dna del "virus maledetto", come si lascia scappare Martini.

Al risveglio tutti pensavano che la piccola Vo', poco più di tremila e trecento anime, sarebbe stata blindata, come si vede al cinema in quei film apocalittici americani, con l'esercito schierato attorno al paese e l'impossibilità di entrare o uscire dalla cittadina. Invece niente di tutto questo. Qui, tra i colli, tutto sta nella diligenza e buona volontà dei suoi abitanti. «Non ci sarà nessuno a fare posti di blocco, almeno per ora - spiega il sindaco - ma l'appello che faccio è quello di rispettare quanto prevede l'ordinanza. Niente lavoro, niente scuole, niente partite di calcio o feste. I bar e i ristoranti sono chiusi, insomma, bisognerebbe starsene in casa».

CONTROLLI

Eppure la "libertà" della mancanza del cordone sanitario presidiato dai militari quasi infastidisce gli abitanti di Vo', che scalpitano per fare il tampone e togliersi il pensiero. «Possibile che ci voglia così tanto tempo?» si lamenta qualcuno in piazza guardando Martini. Ma a stabilire quando si potrà dare il via allo screening è l'Ulss padovana.

Nel frattempo è un po' come se il tempo si fosse misteriosamente fermato o come se Vo' fosse stata cancellata dalle mappe. I ciclisti amatori del fine settimana la evitano, le fermate dei mezzi pubblici la ignorano e i pony express di Amazon la saltano a piedi pari: «Ci hanno detto di fare il tampone in via precauzionale e in questa zona non faremo consegne, mi spiace», annuncia un corriere sulla pagina social del comune in quarantena. Ma la vera domanda che tutti si fanno è una sola: chi è il "paziente zero"? Sì, perché lo sfortunato Adriano, morto venerdì sera, e Renato, che ancora combatte in terapia intensiva, sono un "secondo contagio". Chi è stato a infettarli? C'è chi punta il dito sugli otto cinesi che lavoravano in quel capannone alle porte del paese. Chi guarda allo scalo aereo di Dubai. E chi invoca quasi la legge marziale: «Basta, tutti a fare il tampone e chi ha qualcosa che non va si chiude in quarantena».

E intanto Vo' si trasforma in una piccola Wuhan, isolata dal resto della regione da un'ordinanza del ministero della Salute che, di fatto, annulla qualsiasi attività o iniziativa in paese. Niente funzioni religiose o manifestazioni sportive. Bar, ristoranti e negozi chiusi, e niente scuola o lavoro per chi abita in paese, che verrà "saltato" anche dai mezzi pubblici.

Marina Lucchin

I medici

Sanzioni per chi viola il periodo in quarantena

«L'isolamento domiciliare deve essere come i trattamenti sanitari obbligatori con sanzioni per coloro che violano le prescrizioni del Ministero della salute». Lo afferma il segretario generale del Sindacato medici italiani (Smi) Pina Onotri annunciando una lettera aperta al Ministro della Salute. »Sono state messe in quarantena solo le persone in arrivo direttamente dalle zone colpite dal Covid-19, ma l'isolamento avrebbe dovuto essere obbligatorio da subito anche per chi è arrivato in Italia attraverso voli intermedi e triangolazioni - aggiunge - Chiediamo l'adozione di un protocollo nazionale per la messa in sicurezza degli operatori sanitari, Siamo per l'uso del triage telefonico». Onotri interviene anche sul tema dei certificati medici per le persone che vengono sottoposte a quarantena e che si devono assentare dal lavoro: «Proponiamo una comunicazione dedicata da parte delle autorità sanitarie che venga inoltrata all'Inps. E l'autocertificazione in caso di malattia».

NESSUNO IN GIRO Una strada deserta nel centro del paese "epicentro" del contagio

LA VITTIMA

Adriano, dalla banale influenza alla morte «Com'è arrivata 'sta roba in campagna?»

VO' EUGANEO (PADOVA) Sono 12 i casi di Coronavirus registrati a Vo' Euganeo, paese da tremila e trecento abitanti in provincia di Padova. Per uno di loro non c'è stato nulla da fare. Adriano Trevisan, 78 anni, ex imprenditore edile e papà dell'ex sindaco Vanessa Trevisan, è spirato venerdì sera intorno alle 23. «Il suo è stato un peggioramento improvviso, alla fine non c'è stato nemmeno il tempo di trasferirlo in Azienda ospedaliera a Padova. È morto a Schiavonia» ha spiegato Giuliano Martini, il sindaco del paese che da due giorni è diventato l'epicentro della crisi.

Vanno migliorando, invece, le condizioni del 67enne Renato T., che vive nella frazione di Cortelà, a tre chilometri circa dalla Locanda del Sole, il bar dove si ritrovava insieme all'amico Adriano per le loro partite a carte. Partite durante le quali potrebbe essere avvenuto il contagio: «Si è faccia a faccia, uno davanti all'altro, quando si gioca. Potrebbero essersi contagiati così», ipotizza il primo cittadino il cui obiettivo, ora, è quello di individuare il "paziente zero".

VITTIMA Adriano Trevisan

Gli altri 9 risultati positivi al Coronavirus sono tutti familiari o amici stretti dei due anziani. Tra loro anche la figlia di Adriano, l'ex sindaco, che si è chiusa in un rigorosissimo silenzio. «Non riusciamo a dire nulla, non è il momento, non sapremmo nemmeno cosa dire» spiega al telefono il fratello Vladimiro Trevisan, assieme al resto della famiglia (la mamma, il fratello e la sorella) ricoverato nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale di Padova.

Tutti fortemente provati, non solo dal lutto, ma anche dalla preoccupazione per il futuro. Adriano, tre figli che l'avevano reso più volte nonno, era ricoverato all'ospedale di Schiavonia da 10 giorni per quella che sembrava una "banale" anche se forte influenza. Poi venerdì mattina il tracollo improvviso, con l'aggravamento della sintomatologia a livello respiratorio, e la morte in tarda serata. Era in pensione da molti anni, dopo aver chiuso la sua piccola impresa edile, e si dedicava alle sue passioni, in particolare la pesca, nei canaletti immersi nel verde della sua bella Vo' Vecchia.

I VICINI

Il suo amico Renato T. è stato per tutta la vita un imprenditore agricolo e tutt'ora si occupa del suo vigneto che sale sui pendii del monte Venda. Anche la sua famiglia è finita ricoverata a Malattie Infettive. La vicina di casa ieri mattina si aggirava nel cortile per godersi un po' di sole con la sua mascherina azzurro-verdina sul volto: «Son venuti quelli dell'Ulss a controllarci. Pare che noi siamo a posto; ma Renato poveretto, che brutta cosa. Ma come è arrivato qua 'sta roba cinese? Siamo qua in mezzo alla campagna noi». Ed è proprio questa la domanda che si fanno tutti. Chi è il paziente zero? Venerdì sera il sindaco assicurava che nel paese padovano non c'erano orientali. Ma ieri otto cinesi sono stati portati in ospedale per i controlli. Da qualche tempo lavoravano in un capannone appena fuori Vo': dovevano essere solo due, invece al controllo ne sono stati trovati sei in più, su cui si stanno approfondendo le verifiche.

I FAMIGLIARI DEI DUE CONTAGIATI SONO RISULTATI POSITIVI E RICOVERATI NEL REPARTO MALATTIE INFETTIVE DI PADOVA

Intanto il paese si prepara ad affrontare oggi la prima domenica da "isolati": niente messe nelle chiese di Vo'. Tutte le funzioni religiose sono state annullate. Ma il vescovo di Padova, Claudio Cipolla, è andato oltre e ha imposto ai suoi sacerdoti che officieranno le messe nei paesi confinanti, di consegnare l'ostia solamente in mano durante la comunione, non in bocca, e di svuotare tutte le acquasantiere. È la fede ai tempi del Coronavirus, nella piccola Wuhan dei Colli Euganei.

M.Lucc.

Padova, 8 cinesi in ospedale Ma il primo test è negativo

▶Scortati 4 uomini e altrettante donne per i controlli Si è scoperto che gestivano un'attività a Vo' Euganeo

▶Obiettivo degli esami sanitari: trovare chi può aver contagiato i due anziani poi ricoverati a Schiavonia

L'IPOTESI

dal nostro inviato

PADOVA Chissà se è uno di questi otto ragazzi che scendono con un balzo da due ambulanze, il "paziente zero" che le autorità sanitarie vanno cercando. Piumini scuri, scarpe da ginnastica, maglioncini colorati: giovani come tanti, se non fosse che sono «i cinesi di Vo' Euganeo», un mix di nazionalità e residenza che li rende il possibile tratto di congiunzione tra il focolaio dell'epidemia globale e il contagio di un paesino padovano. Questa è l'ipotesi, ma mille sono le cautele, mirate a scongiurare sospetti ingiusti se non addirittura reazioni xenofobe, di cui non c'è proprio bisogno in queste concitate ore di emergenza e preoccupazione, tanto più perché il primo risultato a tarda sera risulterà negativo.

L'ARRIVO

Sono le 13.56, quando due mezzi della Croce Verde di Padova entrano nel piazzale dell'unità operativa di Malattie Infettive dell'Azienda Ospedaliera, mettendosi in sosta l'uno dietro l'altro. Qui li aspettano da ore, un'infermiera è stata addirittura incaricata di sostare davanti alle fotocellule del portone a soffietto, così da tenerlo aperto: non c'è un istante da perdere, sul fronte della guerra al Coronavirus. «Devono arrivare i carabinieri con dei cinesi», è la spiegazione ufficiosa che rimbalza da un angolo all'altro della cittadella sanitaria. Gli autisti scendono e aprono i portelloni. Sbucano così quattro uomini e quattro donne, l'uno appresso all'altro. Dai loro visi freschi, semicoperti dalle mascherine, spuntano otto paia di occhi, a mandorla e spauriti. Gli orientali si guardano attorno, il tempo di vedere l'obiettivo della fotocamera puntato su di loro, voltarsi dall'altra parte e affrettare il passo verso l'accettazione, per poi entrare nell'ambulatorio dove verrà effettuato il tampone che dirà se sono positivi o negativi al test-verità.

IL VIAGGIO

Alcuni di loro hanno dormito, durante il viaggio da Vo' a Padova. Non più di mezz'ora, anziché gli usuali 40-45 minuti. «Non c'era assolutamente traffico, pareva di stare dentro al film "Virus letale", in paese non c'era nessuno, solo un signore che faceva bancomat», racconta chi c'era. La centrale del 118 ha inviato le ambulanze in via Aldo Moro, nella zona artigianale di Vo', con il compito di prelevare le persone al loro domicilio. Sembrava che dovessero essere già sul posto i militari del Nas, i vigili del fuoco e pure la protezione civile, ma i sanitari non hanno visto nessuno. Se non un ragazzo, apparso all'improvviso da una grata, alzando un braccio per farsi notare. A quel punto sono usciti dalla casa anche gli altri. Solo tre ragazze indossavano già le mascherine, agli altri cinque i dispositivi di protezione sono stati forniti dagli operatori del Suem, che ha anche provveduto a verificare che tutti e otto si disinfettassero le mani con il gel, prima di salire a bordo. Qualcuno ha pronunciato poche parole in uno scarno italiano, i più sono rimasti in silenzio.

GLI ELEMENTI

Mentre il gruppetto viene preso in carico dal personale ospedaliero, a parlare è il sindaco Giuliano Martini. Il primo cittadino spiega che i giovani immigrati, «residenti a Vo' dal 2015», sono stati portati nel reparto di Malattie Infettive per essere sottoposti a verifiche sul loro stato di salute e capire se è possibile fissare il "punto zero" di questa brutta storia. Le indagini si basano su una serie di elementi oggettivi: si tratta di cittadini cinesi, che gestiscono un'attività artigianale tessile in possibile contatto commerciale con la terra di origine e che frequentano occasionalmente almeno uno dei bar in cui si trovavano per giocare a carte Adriano Trevisan e l'amico Renato. Racconta al *Gazzettino* un vicino della piccola comunità asiatica, a quanto pare l'unica del paese: «Personalmente li vedevo raramente, erano sempre chiusi dentro. Casa e bottega, sa come sono i cinesi, quelli lavorano anche la notte... Hanno un laboratorio di confezioni, l'ho capito dagli scatoloni della merce, accatastati fuori dall'edificio. In questi anni non ho mai parlato con nessuno di loro, solo uno ogni tanto usciva a passeggiare. Mi è stato riferito che qualcuno di loro andava al bar "Al sole", chissà se il contagio è avvenuto così...». A notte i primi esiti dell'accertamento saranno negativi, ma il test dovrà essere ripetuto. Intanto per i due mezzi della Croce Verde è già ora di ripartire. Prima la tappa in centrale, per un intervento di sanificazione con l'ozono. E poi di nuovo in moto, altro giro e altra corsa.

Angela Pederiva

LA PICCOLA COMUNITÀ TUTTA CASA E BOTTEGA UN VICINO: «SI VEDONO RARAMENTE STANNO SEMPRE CHIUSI NEL LABORATORIO»

L'INGRESSO
A destra e in alto gli otto ragazzi cinesi entrano nel reparto di Malattie Infettive dell'azienda ospedaliera

Accertamenti, M5s cerca la polemica. La Regione: sono le linee del governo

IL CASO

VENEZIA Scoppia la polemica politica sui mancati controlli ai cittadini, non studenti, rientrati dalla Cina senza sintomi. A scatenarla è il Movimento 5 Stelle, divulgando la lettera con cui il direttore generale Domenico Mantoan *(in foto)* dieci giorni fa chiedeva spiegazioni all'Azienda Ospedaliera di Padova sull'intenzione di estendere gli accertamenti: «La Regione Veneto ha impedito screening probabilmente fondamentali», attacca il capogruppo consiliare Jacopo Berti. Ma la direzione Prevenzione, diffondendo a propria volta la contro-missiva del professor Andrea Crisanti, replica che lo svolgimento dei test sui soggetti asintomatici «non è indicata da alcuna circolare del Governo italiano né da raccomandazioni internazionali».

I TONI

Ai pentastellati non va giù la nota in cui, al dg Luciano Flor e al direttore di Microbiologia e Virologia Crisanti, Mantoan ricorda che ogni spesa effettuata in tal senso «non rientra tra le prestazioni coperte dal fondo del Ssn» e chiede di valutare se il relativo carico di lavoro «possa impattare sulla gestione organizzativa e la tempistica di risposta degli esami effettuati su pazienti sintomatici». Tuona Berti: «Mantoan invece di raccogliere l'allarme e capire come collaborare con l'Azienda sanitaria padovana, il 12 di febbraio inviava su carta intestata della Giunta regionale una lettera dai toni minacciosi con la quale, in buona sostanza, vietava all'Asl patavina di procedere con i controlli, sostenendo che non bisognava fare nulla che non fosse in linea con quanto stabilito dal Ministero». Per questo il grillino chiede a Zaia di rimuovere sia il dirigente che l'assessore Manuela Lanzarin.

NEL MIRINO DEI GRILLINI LETTERA DI MANTOAN SULL'INTENZIONE DELL'AZIENDA DI PADOVA DI ESTENDERE GLI APPROFONDIMENTI

LA RISPOSTA

In risposta, la Regione rende noti i chiarimenti forniti da Crisanti, quando spiega di essere stato «travisato» nel commento a un articolo apparso su *The New England Journal of Medicine*, che Palazzo Balbi rimarca peraltro essere stato posto «in discussione dalla stessa comunità scientifica». Precisa il docente universitario: «Sulla base delle mie conoscenze e competenze scientifiche ho espresso il parere, che non rinnego, che sarebbe opportuno effettuare il saggio diagnostico anche in persone provenienti da aree endemiche e con storia di esposizione a persone infette». Il primario assicura però di essersi attenuto alle indicazioni ricevute, pur aggiungendo che «le disposizioni ministeriali necessariamente devono seguire l'evoluzione delle evidenze scientifiche e pertanto sono in evoluzione e non è da escludere che in futuro queste vengano modificate».

L'INFORMATIVA

A proposito di capigruppo, intanto, la conferenza è stata convocata per domani alle 10 a Palazzo Balbi, alla presenza dell'assessore Lanzarin, «per dare una informativa sulla situazione Coronavirus in Veneto». Ad annunciarlo, in risposta alla richiesta del dem Stefano Fracasso, è stato il presidente leghista Roberto Ciambetti. *(a.pe.)*

L'emergenza in Veneto

A Mira colpito 67enne altri tre contagiati in ospedale a Mirano

▶L'uomo ha fatto la spola anche tra i nosocomi di Dolo e Padova. Fa vita ritirata, non frequenta luoghi di ritrovo

MIRANO Una corsia deserta dell'ospedale di Mirano

IL CASO

MIRA Per individuare il virus è servita una settimana. È nel frattempo sono stati contagiati anche tre sanitari dell'ospedale di Mirano. La spiegazione sta nel fatto, probabilmente, che le condizioni, questa volta, erano un po' diverse da quelle dei contagi avvenuti a Vo' Euganeo, nel Padovano: nessun contatto con persone di ritorno dalla Cina, nessuna frequentazione a rischio. Nessun «contatto primario», per usare le parole del presidente della Regione Luca Zaia, all'uscita del vertice all'unità di crisi, e quindi nessuna partita a carte al bar con potenziali "untori". Pensionato, 67 anni, residente in una villetta di via Ghebba a Oriago di Mira (Venezia), una vita abitudinaria tra casa, figli e nipoti: quanto di più distante, cioè, da quello che si penserebbe essere un ceppo virale del Covid 19. Adesso l'uomo, primo caso nel Veneziano e terzo in Veneto, è ricoverato in ospedale a Padova in rianimazione. Le sue condizioni sono gravi: le prossime ore saranno cruciali per capire quanto.

I primi sintomi, per il 67enne, si presentano il 13 febbraio. Febbre alta e tosse che non accennano a smettere e che spingono l'uomo a presentarsi il giorno dopo in pronto soccorso a Mirano. Qui, però, dopo un primo controllo, i medici lo dimettono. La terapia consigliata, però, non fa effetto e il quadro clinico del pensionato continua a peggiorare, giorno dopo giorno. Lunedì 17 febbraio torna in ospedale: a quel punto, dal Pronto soccorso, viene ricoverato in Medicina generale e sottoposto a tutti gli esami del caso. È così che, nel vivai da casa a Mirano e nell'incertezza della diagnosi, anche tre sanitari sarebbero venuti a contatto senza protezione con il paziente: ieri i tamponi hanno dato esito positivo. Il sospetto era "solo" quello di una grave polmonite: dopo le lastre in Radiologia, il malato finisce in corsia fino a giovedì, venerdì viene trasferito a Dolo e qui, sottoposto al test per il Coronavirus. Immediato, a questo punto, un nuovo trasferimento, questa volta all'ospedale della città del Santo, dove viene tenuto sotto controllo costantemente, nell'attesa che arrivino i primi segnali delle cure somministrate.

DUE VOLTE AL PRONTO SOCCORSO PRIMA DI ESSERE RICOVERATO ORA È GRAVE IN RIANIMAZIONE I REPARTI SANIFICATI

LE MISURE

«Non ci sarà, per il momento, una quarantena - annuncia il sindaco di Mira, Marco Dori - Le scuole resteranno chiuse come già previsto per il Carnevale. Invitiamo a rispettare il decalogo e in caso di sintomi influenzali rimanere a casa e contattare il proprio medico». Niente emuli di Vo', quindi, in Riviera del Brenta. Niente chiusure imposte o isolamenti obbligati anche per non creare allarmismi o alimentare pericolose psicosi. Ai famigliari e a tutte le persone che avevano avuto, negli ultimi giorni, stretti contatti con il 67enne, è stato fatto il tampone per scongiurare l'ipotesi di contagio. Rapporti ufficiali, al momento, non ne sono arrivati.

Da indiscrezioni i primi test avrebbero dato esito negativo. L'uomo, a quanto pare, non frequentava particolari centri di aggregazione (parrocchia, associazioni sportive o di volontariato) e quindi non è stato necessario, secondo le autorità sanitarie, allargare il raggio della profilassi. Il test invece è stato richiesto anche a medici e infermieri degli ospedali di Mirano e Dolo venuti a contatto con il paziente. Una situazione che, inevitabilmente, ha creato un po' di tensione e preoccupazione da parte del personale. A differenza di quanto avvenuto a Padova, l'Ulss 3 Serenissima ha deciso di non chiudere i suoi ospedali (e neppure singoli reparti). In giornata erano circolate voci circa una possibile limitazione degli accessi ai pronto soccorso, ipotesi però categoricamente smentita dai vertici della Ulss. Si è iniziato a procedere, invece, con una parziale «sanificazione» dei reparti che avevano accolto il 67enne, come richiesto anche dai provvedimenti del Ministero arrivati in serata. A Mirano Medicina, quindi, ma anche il pronto soccorso (dove era passato per ben due volte nel giro di pochi giorni) e Radiologia. Stesso procedimento per il personale dei reparti in Riviera del Brenta.

ASSALTO ALLE FARMACIE

La notizia del primo caso di Co-

A Carnevale ogni regola vale Padova si ferma, Venezia no: oggi il volo dal campanile

I FESTEGGIAMENTI

VENEZIA A Padova e Venezia la prevenzione dal contagio viaggia su binari non sempre paralleli. Se entrambe le Università resteranno chiuse (magari con modalità non completamente coincidenti) l'intera prossima settimana, per Carnevale, la maggiore delle manifestazioni di questi giorni, ognuno ha deciso di fare da sè. A Venezia si va avanti, sia pur con la massima attenzione, a Padova la sfilata in programma oggi è stata rinviata.

IN 70MILA IN LAGUNA

Su questo tema, non essendoci un contagio generalizzato, ma al momento circoscritto in aree ben determinate, c'è ancora libertà di scelta. È per questo che le manifestazioni del Carnevale non si fermano. Ieri è stata una delle giornate più affollate (circa 70mila persone in città), anche se siamo piuttosto lontani dai numeri degli scorsi anni. Sul calo di ospiti del Carnevale ha inciso la paura del virus, ma ancora di più hanno fatto le strazianti immagini dell'acqua alta del 12 novembre. Quelle foto e quei video hanno fatto il giro del mondo e il ritorno alla normalità non ha avuto lo stesso successo in termini di clic e visualizzazioni su giornali, riviste, siti di informazione e sui social network. Tanto che gli albergatori della città avevano organizzato a gennaio un giro con i giornalisti delle testate internazionali per mostrare che la città si fosse risollevata. Oggi è il giorno del volo dell'Aquila e alle 12 il pluricampione di discesa libera, Kristian Ghedina, scenderà dal campanile di San Marco. Previste circa 100mila persone.

SI PROSEGUE

Ieri sera in Prefettura la situazione è stata analizzata nel dettaglio ed è stato deciso di non bloccare nulla, non essendoci i presupposti per intervenire.

«Siamo ovviamente preoccupati - commenta il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro - e seguiamo con attenzione e in contatto costante con Governo e autorità sanitarie l'evolversi della situazione. Non ci sono per il momento motivi di ulteriori precauzioni oltre a quelle messe in campo dal Protocollo sicurezza. Non è pertanto il momento di infondere panico. Nessun provvedimento - continua - sarà comunque preso solo dal Comune. Siamo in costante contatto con il governatore Luca Zaia e le autorità sanitarie».

Il fatto che il Carnevale prosegua, non significa però che la gente sia tranquilla.

In Comune, ad esempio, alcuni consiglieri di opposizione chiedono ufficialmente al sindaco se sia stato fatto qualcosa per tutelare la salute dei veneziani, data la peculiarità della città che riceve ogni giorno gente da tutto il mondo con porto, aeroporto, ferrovia e automezzi. C'è

Vicenza

Niente cresime in Duomo Stop ai carri mascherati

In via precauzionale per l'emergenza Coronavirus è stata annullata la sfila dei carri mascherati a Vicenza prevista per Carnevale. L'ha annunciato il sindaco Francesco Rucco. Nel frattempo il vescovo, monsignor Beniamino Pizziol ha deciso di sospendere la celebrazione della Cresima prevista oggi in Duomo con il coinvolgimento di circa 150 ragazzi e ragazze provenienti dal Basso Vicentino, tra cui quelli confinanti con Vò Euganeo. Sempre su decisione della Diocesi, sono sospese per la giornata di domani le messe domenicali ad Albettone e Campiglia dei Berici. Infine il sindaco di Brendola, Bruno Beltrame, ha emesso un'ordinanza di annullamento per tre manifestazioni in programma ieri e oggi. Si tratta della gara regionale di ginnastica ritmica che si sarebbe dovuta svolgere oggi al Palazzetto dello Sport, del concerto nell'ambito del cartellone «On the Folks» che era in programma al Sala della Comunità di Vò di Brendola e della marcia non competitiva «La Brendolana», prevista per oggi con sette-otto mila podisti.

L'emergenza in Veneto

VIA GHEBBA **A Mira l'ultimo caso di Coronavirus**

vid 19 ha avuto un effetto dirompente: da un lato, fiumi di telefonate ai numeri dedicati per le emergenze, il 1500 e il 118. I centralini, incandescenti, hanno dato segnale occupato a lungo durante la mattinata. Dall'altro la corsa alle farmacie: a mezzogiorno erano introvabili ovunque, tra Mestre, Miranese e Riviera del Brenta, le mascherine e i gel igienizzanti per le mani. Psicosi alimentata, inoltre, anche dalla diffusione pericolosa di fake news. Sui social e in whatsapp, sono circolate notizie di altri casi diversi di contagio in tutto il territorio veneziano.

Notizie, ovviamente, smentite dall'unità di crisi e dall'Ulss stessa. Una delle più diffuse per condivisioni, la bufala di un caso a Campolongo Maggiore, utilizzando una schermata modificata di un portale di informazione locale. Il sito, che ha smentito che la notizia provenisse dai suoi canali, ha già annunciato di aver segnalato l'episodio alla polizia postale.

Davide Tamiello

A Oriago ci si barrica in casa ma nessun blocco delle strade

▶Caccia alle mascherine e agli igienizzanti nel paese del contagiato del Veneziano mentre c'è chi fa incetta di cibo. Nel pomeriggio non si vede più nessuno anche senza check point

IL NUOVO FOCOLAIO

ORIAGO (VENEZIA) «In questo supermercato il personale non indossa mai i guanti. Oggi invece sì, è per questo motivo?» Probabilmente no, ma intanto la domanda qualcuno se la pone. Il caso di Coronavirus, a Mira e in particolare a Oriago, dove risiede il 67enne risultato positivo al test del Covid 19, ha reso tutti più sensibili. Attenti ai particolari, alle variazioni sul tema della normale routine. La caccia alle mascherine e a gli igienizzanti è aperta: «Li abbiamo finiti tutti prima delle 10», spiega la titolare di una farmacia della zona.

Via Ghebba è una tortuosa stradina che nasce in via Oriago, prende vita dalla ferrovia e oltrepassa la tangenziale di Mestre tra Mira e Villabona, e attraversa la piccola frazione della Riviera del Brenta. Supermercati, bar, ristoranti, pasticcerie, e una piccola area industriale: un microcosmo in qualche centinaio di metri. Ieri mattina la via, in certi momenti, sembrava irriconoscibile. In bici o a piedi, ma con la mascherina, come in una città del Sol Levante. Chi non la trova, vira su un surrogato casalingo in un trionfo di bandane, sciarpe e baveri tirati su fino a inglobare il naso, sotto alla linea degli occhi. La notizia gira velocemente, ora dopo ora si restringe il cerchio. «È successo a Dolo. No, a Mira. A Oriago. In via Ghebba». L'appello più preso in parola, però, è quello di rimanere in casa: nel pomeriggio in giro non si vede più nessuno o quasi. Suggestione? «Sarà, però non è mica normale sa che qui non giri nessuno. Mira non sarà una metropoli, ma non è neanche un mortuorio».

C'è chi, addirittura, si barrica in casa dopo aver fatto una spesa faraonica. «Se non devo uscire, meglio non rischiare di rimanere senza generi di prima necessità». Quella del bunker casalingo, probabilmente, è un'esagerazione. Il sindaco Marco Dori ha specificato che è meglio evitare luoghi affollati e al chiuso e osservare delle regole igieniche di base (prima tra tutte, lavarsi spesso e bene le mani), ma a Mira non sono state prese le stesse misure adottate, per esempio, a Vo' Euganeo. Non ci sono ordinanze per chiudere i locali pubblici, non ci sono strutture sanitarie bloccate, non ci sono blocchi della mobilità. Qui, i check point li hanno visti solo cinque anni fa, ma per altro genere di emergenze: era il luglio del 2015, il tornado della Riviera del Brenta in poco più di dieci minuti aveva spazzato via tre comuni. Allora i blocchi del traffico servivano per non intralciare i lavori della protezione civile (di giorno) e per evitare gli assalti degli sciacalli (di notte). Questa volta, almeno per ora, non è stato necessario ricorrere a rimedi tanto estremi. Si è scelta una linea meno radicale, anche probabilmente per evitare che si scatenasse il panico. Sui social, però, la tensione è rimasta sempre alta: nei gruppi Facebook cittadini (le classiche Sei di...se, che raggruppano le comunità virtuali locali) fioccano condivisioni e qualche polemica. «Un mio famigliare è venuto a contatto con il signore di Mira contagiato - scrive un utente - il numero verde 1500 è perennemente occupato e non so più come muovermi».

IL SINDACO DI MIRA MARCO DORI CHIEDE DI EVITARE LUOGHI AFFOLLATI E POSTA TUTTE LE NOTIZIE PER EVITARE FAKE

Per prevenire la condivisione di false notizie, il Comune di Mira ha deciso di postare sulla propria pagina Facebook tutti gli aggiornamenti in tempo reale, pubblicando gli interventi in conferenza stampa post unità di crisi e gli appelli del primo cittadino. La tattica ha funzionato: dal punto di vista della comunicazione web, almeno, le notizie che hanno iniziato a circolare di più, sono state quelle ufficiali, di prima mano.

MANIFESTAZIONI SOSPESE

Le scuole saranno chiuse (ma era già previsto per le vacanze di questi giorni) mentre invece ogni Comune delle vicinanze ha preso scelte diverse circa le varie iniziative di questi giorni. Il Carnevale, per esempio. Nel Miranese a Spinea si è svolto regolarmente mentre, quello di Salzano, uno delle manifestazioni in maschera più importanti del comprensorio, in programma per oggi, non si farà. Diverse le società sportive che, inoltre, hanno deciso di annullare le gare o le loro manifestazioni, in particolare quelle al chiuso. L'imperativo resta uno solo: isolare l'episodio ed evitare nuove situazioni di contagio. O, quantomeno, limitarle.

D.Tam.

GRANDE FOLLA
Il pubblico in Piazza San Marco. La città si divisa su continuare o meno il Carnevale

poi un avvocato che chiede di sospendere la manifestazione e chi (sindacati) pone il problema della salute dei lavoratori dei servizi pubblici essenziali.

E poi, è vero che la vita continua più o meno con gli stessi ritmi, ma intanto sono quasi sparite dal commercio sia le mascherine che il gel igienizzante per le mani. Segno che tra la popolazione qualche preoccupazione c'è.

NIENTE SFILATA IN PRATO

A Padova il sindaco Sergio Giordani ieri pomeriggio ha deciso di non fare la sfilata di Carnevale che doveva attraversare le vie del centro storico dove erano previsti eventi collaterali nelle principali piazze per chiudersi poi in Prato della Valle. Una festa che richiama in città migliaia di persone da tutta la provincia.

«Nelle linee guida diramate dalla Regione, tra gli altri punti, l'ultimo recita "Qualora non necessario, evitare luoghi chiusi e di aggregazione" - ha spiegato il sindaco - ho ritenuto per prudenza di disporre il rinvio della manifestazione di Carnevale prevista in Prato della Valle, che ogni anno raduna decine di migliaia di persone. Come già programmato, la seconda data utile fissata per tale manifestazione era il giorno primo di marzo, valuteremo con attenzione l'evolversi della situazione e stabiliremo sul punto specifico la scelta migliore nel corso dei prossimi giorni».

Il primo cittadino ha invitato "tutti i padovani a non farsi cogliere dal panico bensì di attenersi alle semplici regole preventive che ci giungono dall'unità di crisi regionale e che già da oggi *(ieri per chi legge, ndr)* come amministrazione comunale stiamo diffondendo in varie forme per garantirne la massima conoscenza».

ALLE 12 LA DISCESA DI GHEDINA: PREVISTI 100MILA A SAN MARCO BRUGNARO: «NON È IL MOMENTO DEL PANICO»

Anche Giordani, come Brugnaro, ha assicurato di essere in costante contatto con l'unità di crisi statale e che la macchina comunale è pronta a muoversi dopo che il Governo provvederà, come ha annunciato il Governatore Luca Zaia, a diramare le linee guida nazionali per affrontare il coronavirus.

«Informarsi è importantissimo - ha concluso Giordani - in questo momento è importante agire compatti come cittadini e seguire semplici regole e precauzioni senza creare allarmismi».

Michele Fullin
(ha collaborato Luisa Morbiato)

L'emergenza in Veneto

L'ospedale "blindato" «C'è pure la tendopoli è come un terremoto»

▶A Schiavonia un cordone sanitario lungo centro metri avvolge i reparti del contagio
All'interno 300 pazienti. Vietato entrare e uscire. Effettuati 700 tamponi: tutti negativi

L'EPICENTRO

MONSELICE (PADOVA) Il silenzio. Ciò che impressiona nel grande parcheggio dell'ospedale di Schiavonia, inaugurato cinque anni fa e oggi "epicentro" dell'epidemia in Veneto, è un surreale e prolungato silenzio. Nessuna sirena, nessuna ambulanza, nessun viavai come in ogni altro giorno dell'anno. Dodici ore dopo la morte di Adriano Trevisan e il trasferimento a Padova di un altro paziente, il complesso sanitario della Bassa Padovana è un ospedale fantasma in cui si respira un'aria tesa e colma di interrogativi. Vo' Euganeo, il paese del primo morto italiano e di altre sette infettati, dista solo 20 chilometri da qui. Alle dieci del mattino sono 450 le persone chiuse all'interno senza sapere quando potranno uscire: 300 sono pazienti, il resto è personale sociosanitario. «C'è pure la tendopoli, sembra davvero di vivere un terremoto» mormora a denti stretti un anziano del paese, passeggiando tra le macchine di medici e infermieri. Sono parcheggiate da ventiquattro ore perché nessuno può entrare e nessuno può uscire, in questo sabato che sembra non finire mai.

SCHIAVONIA **Posto di blocco congiunto tra Polizia locale e Carabinieri, tutti dotati di mascherine protettive per presidiare l'ospedale con 450 persone all'interno**

LA PROTEZIONE CIVILE

L'ospedale ai piedi dei colli euganei, al confine tra i comuni di Este e Monselice, dalle 17 di venerdì è una zona rossa completamente blindata. Il cordone di sicurezza coinvolge un raggio di cento metri: carabinieri e vigili urbani proteggono le transenne. L'obiettivo è svuotare la struttura in meno di una settimana. Intanto, nella notte tra venerdì e sabato, i volontari della Protezione civile hanno allestito 12 tende riscaldate per 96 posti complessivi. Sono collocate sul cortile interno e rappresentano il simbolo dell'emergenza. Potranno essere usate quando l'ospedale verrà evacuato per essere sanificato. Dalle vetrate centrali si affaccia un gruppo di pazienti: alzano il pollice per rassicurare e provano a tradire un'attesa snervante.

I NUMERI

Il primo dato, confortante, trapela a mezzogiorno: 180 tamponi effettuati (con precedenza al personale della Rianimazione) e nessun positivo al Coronavirus. Il numero complessivo, alle otto di sera, supererà quota 700 e comprenderà medici, infermieri, pazienti, tecnici, guardie giurate e addetti alla ristorazione. Il risultato sarà sempre lo stesso: zero contagi. Un dato positivo, ma la psicosi collettiva resta. Lo racconta bene Michele Magrini, a lungo infermiere di sala operatoria e ora segretario provinciale della Uil Fp di Padova, che ha passato la notte al telefono: «Il primo morto di Coronavirus te lo aspetti a Milano, a Roma, a Firenze, non certo qui. La preoccupazione, ovviamente è tanta». Il collega della Cisl Fabio Turato gli fa eco: «È stato un fulmine a ciel sereno e chi è lì dentro merita un applauso enorme: la microbiologia ha lavorato tutta la notte per dare il prima possibile gli esiti dei tamponi». Chi è riuscito a dormire qualche ora, lo ha fatto pure sulle barelle arrangiandosi con felpe e lenzuola. Alle 12.55 arriva il camion-mensa, perché ancora non si sa quanto durerà l'esilio forzato. Il sindacato Adl, intanto, attacca: «Pasti scadenti e persone costrette a dormire pure sulle sedie».

IL PERSONALE IN TURNO PER 24 ORE «MICROBIOLOGIA HA LAVORATO TUTTA LA NOTTE PER FARE I TEST»

IL PELLEGRINAGGIO

Nel primo pomeriggio arriva il questore Fassari (con mascherina indosso) e poco dopo comincia il pellegrinaggio dei familiari. C'è il padre di un giovane infermiere e la moglie di un medico, ma anche il nipote di un'anziana ricoverata. Portano borsette con dentro frutta, biscotti, bottigliette d'acqua o una maglietta di ricambio. Consegnano tutto agli agenti della Polizia locale, ringraziano e se ne vanno. Una donna, col figlio ricoverato, guarda il monumento dedicato a Maria Teresa di Calcutta, alza gli occhi al cielo e lo accarezza. Solo a metà pomeriggio iniziano ad uscire, alla spicciolata, i primi operatori sociosanitari. Testa bassa, occhi stanchi e un grande sospiro di sollievo: «Tampone fatto, esito negativo. Finalmente torno da mia figlia» sorride uno dei tanti. C'è il via libera per il cambio-turno, ma l'ordinanza firmata dal ministro Speranza parla chiaro: l'attività sanitaria programmata resta «tassativamente sospesa» e a tutto il personale in servizio bisogna misurare la temperatura, valutare eventuali sintomi ed effettuare il tampone. L'ospedale resterà chiuso anche oggi e nessuno potrà uscire senza un tampone con esito negativo.

Alle sei di sera un cinquantenne in bicicletta, incuriosito da tutte quelle auto dei carabinieri, si ferma davanti al parcheggio. Di fronte a lui l'ospedale, dietro di lui i campi agricoli. Scuote la testa e gira il manubrio. «Buon lavoro, io me ne vado in campagna».

Gabriele Pipia

PADOVA **Arrivi in ospedale e pazienti con la mascherina in attesa dei test nel laboratorio di malattie infettive**

Padova, tra infermieri malati e soggetti a rischio tutti in coda per gli esami

IL VIAVAI

dal nostro inviato

PADOVA Nei giorni della paura per il Coronavirus, tutte le strade portano a Padova. All'unità operativa di Malattie Infettive c'è chi arriva in ambulanza, perché già ammalato o comunque sospetto, e chi invece sulle proprie gambe, per togliersi dubbi e timori: tutti comunque per sottoporsi al tampone per il "2019-nCoV". Il risultato è un incessante viavai di persone in mascherina, articolo distribuito in quantità al banco dell'accettazione dal personale sanitario a propria volta protetto, perché di fronte al vettore-killer non c'è vetro che possa frenare la preoccupazione del contagio.

L'INFERMIERA E L'OPERAIO

Nelle conversazioni smozzicate durante la coda per il test, si incrociano storie e destini. C'è l'infermiera della Rianimazione che, su disposizione dell'Azienda Ospedaliera, ha interrotto il turno per correre a farsi controllare. «Sono entrata in contatto con il paziente di Mira risultato positivo – spiega – perché è ricoverato nel mio reparto. Ho sempre indossato la mascherina e i guanti, per noi sono presìdi abituali, ma giustamente dobbiamo essere sicuri di non aver contratto niente. Ora torno nel mio padiglione, però mi hanno detto che per alcune ore dovrò stare chiusa in una stanza, fino al risultato dell'accertamento».

Ma c'è anche l'autista di Hera che, venerdì mattina, è stato mandato a prelevare dei rifiuti alla Unilever di Casalpusterlengo. «Già – sorride – proprio lo stabilimento in cui lavora il 38enne ricoverato in gravi condizioni a Codogno... All'ingresso ho dovuto registrarmi, ma nessuno mi ha detto nulla su quanto era accaduto al loro dipendente. Non sono stato fermato fino al ritorno, quando dovevo consegnare gli scarti al nostro inceneritore e solo allora sono stato avvisato del problema. Quindi eccomi qui, confidando di averla scampata».

DAI COLLI E DA CALDOGNO

È quanto spera pure l'imprenditore vinicolo in attesa con la compagna, ma anche con la consapevolezza di provenire da un luogo non certo qualunque: «La mia cantina è a Vo' Euganeo...». È partito invece da Caldogno, «il paese di Roberto Baggio», il 28enne Alessandro, magazziniere nel Vicentino: «Sì, so di abitare e lavorare fuori dall'area rossa, ma chi può dire che non lo sia anche la mia zona? Purtroppo i virus non rispettano i confini amministrativi».

LAVORO SENZA SOSTA NEL LABORATORIO DI MALATTIE INFETTIVE I SINDACATI: ATTENETEVI ALLE INDICAZIONI DELLE AUTORITÀ

IN BARELLA E IN CRAVATTA

Intanto continua l'andirivieni delle ambulanze, che fanno la spola tra le strutture sanitarie, ma anche tra le case e l'ospedale. «Mia mamma è stata ricoverata a Schiavonia, hanno detto che era influenza, ma ancora non si riprende e allora abbiamo chiamato il 118, perché ha 85 anni e siamo molto spaventati», confida una signora di Galzignano Terme, accanto all'anziana in barella. Ma ci sono pure pazienti che scendono da soli dalle autolettighe: un uomo in giacca e cravatta, «sospetto Coronavirus», prelevato al Pronto Soccorso dall'altra parte della strada; una coppia di studenti, «con febbre e tosse», recuperati nel loro appartamento in via Facciolati. Il livello della gravità è proporzionale alla bardatura di autisti e infermieri: solo la mascherina, oppure una specie di scafandro, o ancora la tuta bianca con il cappuccio e i calzari. «Fra un giro e l'altro – spiegano due operatori – abbiamo l'indicazione di lasciare i portelloni spalancati, per far arieggiare l'abitacolo almeno un quarto d'ora, dopodiché spruzziamo uno spray antibatterico». Chiediamo: anche se il Corona è un virus? Allargano le braccia: «Quello ci hanno dato... speriamo bene».

L'APPELLO

Al riguardo Cgil, Cisl e Uil del

In chiesa niente strette di mano «E non offrite particole in bocca»

▶Le diocesi di Rovigo, Padova, Treviso e Venezia cambiano le regole delle Messe

▶Sospese le funzioni nelle parrocchie di Vo': «I fedeli possono pregare a casa»

LE PRECAUZIONI

ROVIGO L'allarme Coronavirus non risparmia neppure le Chiese. Nelle province di Padova, Rovigo e Treviso i vescovi hanno provveduto a diramare indicazioni e precauzioni in vista delle celebrazioni domenicali, in attesa di eventuali ulteriori sviluppi della situazione. Molti eventi pubblici sono stati annullati e le scuole sono state chiuse in alcuni Comuni, quindi i fedeli si sono trovati nell'incertezza dei comportamenti da tenere riguardo alle celebrazioni delle Messe.

La Diocesi di Padova, in contatto con le autorità pubbliche, ha scelto di applicare le disposizioni di protezione emanate per le comunità interessate e quelle di preventiva cautela riguardanti l'intero territorio: «Qualora ci fossero delle ordinanze comunali che adottino provvedimenti ufficiali - si legge in una nota della Curia - i parroci e i responsabili delle diverse realtà parrocchiali vi si atterranno rigorosamente, anche se si trattasse di tenere chiuse le chiese, sospendendo le celebrazioni. Nelle parrocchie situate nel comune di Vo' finora indicate dalle autorità, già da oggi non saranno possibili celebrazioni pubbliche. I fedeli ivi residenti sono dispensati dal precetto di partecipare alla Santa Messa e si raccomanda loro, personalmente o in famiglia, di dedicare un tempo adeguato alla preghiera. La stessa raccomandazione è per le comunità che fossero raggiunte da simili provvedimenti delle rispettive autorità civili. Per quanto riguarda le celebrazioni liturgiche nelle comunità non interessate da restrizioni, si suggerisce di osservare le normali attenzioni sanitarie più volte ribadite e di provvedere alla distribuzione dell'Eucaristia sulla mano, a titolo prudenziale, con senso di realismo e senza creare inutili allarmismi».

Leggermente più serena la situazione nella Diocesi di Adria-Rovigo, dove non sono emersi casi di contagi. Le messe e le celebrazioni religiose previste per oggi infatti non vengono sospese: «Tuttavia – si legge in un comunicato della Curia vescovile polesana - il diffondersi del virus in zone vicine territorialmente alla nostra diocesi, chiede di attuare alcune scelte precauzionali circa la distribuzione della Comunione. Il vescovo Pierantonio Pavanello, sentito il parere delle autorità sanitarie dell'Ulss 5, chiede che la Comunione venga distribuita ai fedeli soltanto sul palmo della mano e non in bocca. Si raccomanda a tutti i ministri di lavarsi le mani accuratamente prima della distribuzione dell'Eucaristia. Per quanto riguarda il segno della pace si ritiene opportuno venga sospeso tralasciando l'invito liturgico "Scambiatevi un segno di pace". Alle parole del sacerdote "La pace del Signore sia sempre con voi" i fedeli non si stringeranno la mano facendo procedere la celebrazione».

Sono state tuttavia sospese per precauzione altre forme di aggregazione non celebrative, come feste, raduni, cene comunitarie e il catechismo per bambini e ragazzi. Don Enrico Turcato, coordinatore del settimanale diocesano, invita tutti i fedeli polesani a una prudente tranquillità. «È giusto non sottovalutare il rischio. – sottolinea –, tuttavia non ci sono giustificazioni per l'eccessivo allarmismo. I rappresentanti della Diocesi di Adria-Rovigo, a partire dal vescovo Pierantonio Pavanello, sono consapevoli che le celebrazioni liturgiche sono occasioni di vita comunitaria e quindi mettono molte persone a contatto tra loro. È dunque doveroso seguire norme igieniche già raccomandate in più occasioni e rinunciare a un gesto già facoltativo nella liturgia, come la stretta di mano in segno di pace».

A Treviso la Diocesi, oltre a raccomandare ai propri fedeli di evitare il segno dello scambio della pace, ha ordinato ai parroci di comunicare i fedeli solo in mano e non in bocca. Inoltre, i parroci dovranno far rimuovere l'acqua lustrale dalle acquasantiere agli ingressi delle chiese.

Infine a Venezia il Vicario generale del Patriarcato mons. Angelo Pagan ha raccomandato ai sacerdoti della Diocesi «di attenersi alle usuali indicazioni igieniche già diffuse, lavandosi accuratamente le mani ed evitando contatti inutili, come potrebbe essere lo scambio della pace (che è facoltativo)».

Sofia Teresa Bisi

La richiesta del sindacato

«Misure di emergenza e mascherine in carcere»

«La situazione richiede le stesse misure di emergenza e prevenzione anche per le carceri». Lo dice il sindacato degli agenti penitenziari, Spp, per bocca del segretario nazionale Aldo Di Giacomo e il collega Leonardo Corrado. «Al Due Palazzi di Padova - racconta il segretario aggiunto Corrado - la psicosi è totale. Questo è un posto chiuso dove un'epidemia può diffondersi molto in fretta. Un nostro detenuto è stato curato a Montagnana vicino ad una persona che è stata anche in stanza a Schiavonia con l'uomo poi deceduto. I due agenti che lo controllavano hanno fatto il tampone e l'esito è stato negativo, ma c'è bisogno di mascherine per tutti anche qui». (g.p.)

EMERGENZA Interno di un carcere

Veneto lanciano un appello ai lavoratori di questo e degli altri settori: «Li invitiamo ad attenersi scrupolosamente alle indicazioni delle autorità preposte – affermano i segretari Christian Ferrari, Gianfranco Refosco e Gerardo Colamarco –. Per quanto riguarda le attività lavorative e sindacali, le nostre organizzazioni applicheranno rigorosamente le misure di prevenzione e contenimento del contagio, che man mano saranno diramate dalla Regione. Dai comportamenti di ciascuno dipende, seppur in piccola parte, la soluzione dell'emergenza sanitaria in corso. Solo tutti insieme possiamo superare le difficoltà di questa fase così particolare».

La giornata per tutti i pazienti va avanti così, aspettando di essere ricontattati telefonicamente per conoscere il risultato del tampone e le eventuali misure di sorveglianza. Fra i primi ad uscire, è un ragazzo al cellulare con un amico: «Puoi venirmi a prendere? Ero arrivato in autobus ma ora mi hanno vietato di tornare a casa con i mezzi pubblici».

A.Pe.

L'AUTISTA ENTRATO NELLO STABILIMENTO DEL CONTAGIATO DI CODOGNO: «NESSUNO MI AVEVA DETTO NULLA E ORA ECCOMI QUA»

Lo sport si ferma: stop ai campionati giovanili, cancellati molti allenamenti

LO SPORT

PADOVA I casi veneti di coronavirus scombussolano anche i calendari di tante discipline sportive. Pur in assenza di una direttiva unica regionale, molte Federazioni, quando non singole società, hanno scelto di sospendere l'attività nel fine settimana. Questo ha creato anche della confusione durante la giornata di ieri, in cui le decisioni delle federazioni e degli enti si sono susseguite, ma in cui la preoccupazione ha corso spesso più velocemente. Alla fine è arrivato lo stop per molte attività, anche se non c'è stata una direttiva unica a livello regionale a dare indicazioni precise alle diverse discipline. Rugby calcio pallavolo e altri sport hanno rinviato a data da destinarsi tutta l'attività giovanile e non in Regione.

Sospese anche le gare di atletica indoor di Padova, mentre la Federcalcio ha scelto di sospendere solo alcune gare più considerate più a rischio. Sono state infatti rinviate oltre 20 partite dalla Serie D alla terza categoria, e di alcuni tornei giovanili, di calcio compresa Este-Mestre di Serie D, soprattutto dell'area dei Colli Euganei attorno a Vo, la città della prima vittima. Rinviate anche le partite del settore giovanile del Dolo, nel veneziano, mentre la prima squadra sarà regolarmente in campo con il Bellò. Sospesa anche Burano-Marchi Marano (la squadra di Mira, paese di origine di uno dei contagiati). Se il calcio ha scelto di rinviare solo alcune partite (lasciando comunque la possibilità per gli appuntamenti fino alla categorie esordienti di sospendere l'attività in base ad accordi tra società), più nette le scelte di altre federazioni.

La federvolley ha sospeso tutta l'attività federale, dalla serie B fino al minivolley, con direttive partite dalla sede centrale di Roma e diffuse poi sia dal comitato regionale che dai comitati territoriali coinvolti, quello di Padova in primis. L'indicazione arrivata dalla Fipav è stata quella anche di valutare di fermare gli allenamenti. Situazione simile nel rugby. Fermi i tornei maggiori, lo stop è stato diffuso a livello regionale per tutte le giovanili, con molte società pronte anche a sospendere da lunedì l'attività di allenamento per evitare ogni possibile rischio. Sospesi i tornei e fermata tutta l'attività federale anche nel basket, con la Fip che ha indicato come termine per lo stop mercoledì 26 febbraio. Complessivamente l'attività sportiva è risultata così bloccata in quasi tutti gli sport (fermi anche baseball, sport rotellistici e molti eventi di nuoto e pallanuoto) in attesa di direttive comuni e coerenti a livello regionale.

Massimo Zilio

CALCIO, RUGBY E PALLAVOLO: DECISO IL RINVIO. SOSPESE ANCHE LE GARE DI ATLETICA INDOOR A PADOVA

RINVIATE
Sospesi molti campionati

I riflessi sull'economia

IL FOCUS

ROMA Codogno, Casalpusterlengo, Castiglione D'Adda sono state ribattezzate le "Wuhan italiane". L'allerta massima, i cittadini chiusi nelle loro case, le attività ferme. Ma è l'intera Lombardia che potrebbe diventare la Hubei d'Europa. Il focolaio di coronavirus che si è acceso nel Nord Italia rischia di mettere dei paletti negli ingranaggi economici e di avere ripercussioni, se la crisi non si risolverà in breve tempo, sulla già asfittica crescita dell'intero Paese. Ieri il consiglio di amministrazione di Mido, la più importante manifestazione nel settore degli occhiali a livello mondiale in programma dal 29 febbraio al 2 marzo a Milano, ha deciso di posticipare l'edizione del 2020 tra fine maggio e la prima metà di giugno. Fiere e turismo congressuale sono uno dei motori principali della città. Tutte le grandi imprese hanno sospeso l'attività convegnistica e dato indicazioni ai propri dipendenti di limitare gli spostamenti. Il virus, dopo le persone, rischia di contagiare l'economia. A partire dai trasporti: aerei, treni, autostrade. Secondo lo Iata (International Air Travel Association), il coronavirus costerà alle compagnie aeree 29,3 miliardi di dollari in mancati ricavi da passeggeri. Ma soffriranno molto anche auto e lusso, due comparti importantissimi per l'Italia.

PRIMI CALCOLI

Ieri il Fondo monetario internazionale, di fronte all'emergenza del coronavirus, ha ridotto al 3,2%, 0,1 punti in meno, la stima di crescita mondiale 2020, portando la previsione per la Cina al 5,6% contro il 6% del mese scorso. Nello scenario principale «l'impatto sull'economia mondiale sarebbe relativamente basso e di breve durata», ha detto al G20 di Riad la direttrice generale Kristalina Georgieva. «Ma guardiamo», ha aggiunto,

Fmi, timori per la crescita l'Italia a rischio recessione

▶Il Fondo monetario taglia il Pil mondiale: «Pronti aiuti con le risorse delle catastrofi»

▶Tesoro prudente, ma l'epidemia peserà sui conti. Il Def rivedrà le previsioni 2020

«anche a scenari più preoccupanti in cui la diffusione del virus continua più a lungo e si fa più globale, con conseguenze sulla crescita più durevoli». Il Fmi si è anche detto pronto ad aiutare i Paesi in difficoltà attingendo al fondo catastrofi. Il segretario dell'Ocse, Angel Gurria, ha chiesto ai governi riuniti ieri al G20, di iniziare a pensare a degli stimoli per l'economia. Un quadro non incoraggiante. Soprattutto per l'Italia, la cui economia è entrata già debole nel 2020 e rischia seriamente di subire dei contraccolpi. La parola, per ora solo sussurrata, è «recessione».

L'ANDAMENTO

L'ultimo trimestre del 2019 si è già chiuso con il segno meno davanti. E le previsioni per il 2020 non vanno oltre lo 0,2-0,3%, contro lo 0,6% indicato dal governo nell'ultimo documento programmatico. Qualche giorno fa è circolato un report della banca d'affari Nomura che, proprio per gli effetti del coronavirus, indicava per quest'anno un arretramento di un decimale di punto per l'economia italiana. Ma era una stima basata sul presupposto che il virus rimanesse confinato in Cina e che tutto si risolvesse entro la fine di questo mese. Se le cose dovessero peggiorare e la crisi prolungarsi fino a giugno, la previsione sarebbe di una caduta del Pil di quasi un punto percentuale. Uno scenario al quale in pochi vogliono pensare.

Qualche giorno fa, prima che emergesse il focolaio, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri aveva esibito un cauto ottimismo. Stimare gli effetti del coronavirus, aveva spiegato a margine dell'Eurogruppo, è ancora prematuro, dicendosi però pronto a varare «nuove misure economiche». Ma si guarda anche alle mosse delle banche centrali. Haruhiko Kuroda, il governatore della banca del Giappone, in una audizione parlamentare ha affermato che l'istituto è pronto a intraprendere misure addizionali di politica monetaria se sarà ritenuto necessario per puntellare l'economia nipponica. Possibile che non sia l'unico banchiere centrale, nei prossimi mesi, a doversi muovere.

Andrea Bassi

Le previsioni di crescita per l'Italia
Ufficio parlamentare di Bilancio

QUADRO ITALIANO	2018	2019	2020	2021
PIL	0,8	0,2	0,2	0,7
Importazioni beni e servizi	3,0	1,3	1,4	2,6
Consumi finali nazionali	0,7	0,5	0,3	0,6
• Consumi famiglie e ISP	0,8	0,6	0,4	0,7
• Spesa della PA	0,4	0,1	0,1	0,2
Investimenti	3,2	2,0	0,4	1,4
Esportazioni beni e servizi	1,8	1,6	1,2	2,7
ESOGENE INTERNAZIONALI				
Commercio internazionale	3,5	1,0	1,2	2,7
Prezzo del petrolio, Brent*	71,1	64,3	63,6	59,4
Cambio dollaro/euro	1,18	1,12	1,12	1,15

* dollari per barile

centimetri

Fisco

Commercialisti al Mef: stop agli adempimenti

Sospendere i versamenti e gli adempimenti tributari per i contribuenti e per i professionisti che abbiamo la sede dell'attività oppure la residenza di titolari, soci, professionisti, associati, amministratori esecutivi, collaboratori o dipendenti nelle aree interessate dalle misure di quarantena introdotte per contrastare la diffusione del coronavirus. Lo o chiede il Consiglio nazionale dei commercialisti al Ministero dell'Economia. «Il Consiglio nazionale dei commercialisti - si legge in una nota - chiede al ministro di assumere un provvedimento di sospensione dei versamenti e degli adempimenti tributari a norma dell'art. 9 dello Statuto dei diritti del contribuente, poiché nelle aree dove sono applicate misure di quarantena il tempestivo adempimento di obblighi tributari è oggettivamente impedito».

L'Europa

Per ora nessuno stop alla circolazione in un'Europa in frenata

BRUXELLES «Stiamo seguendo la situazione italiana molto da vicino. Vorrei congratularmi con le autorità nazionali per la loro rapida azione e la comunicazione trasparente». Queste le parole della commissaria europea alla salute Stella Kiriakides. Non c'è un allarme generale, ma comincia a crescere la preoccupazione che potrebbe aprirsi una fase delicata per l'Europa. A ieri il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie segnalava 59 casi di diffusione del virus nello spazio economico europeo e nel Regno Unito di cui 17 casi in Italia; 16 in Germania (2 importati, 14 da contaminazione locale); 12 in Francia (5 importati e 7 da contaminazione locale); 2 in Spagna (importati), un caso importato in Belgio, Finlandia e Svezia. Nel Regno Unito i casi sono 9 di cui 8 importati. L'Agenzia Ue appare in ritardo nei conteggi e descrive il rischio associato all'infezione da coronavirus per i cittadini «attualmente basso». Fino a venerdì a Bruxelles non era arrivata alcuna richiesta di ripristinare i controlli alle frontiere sospendendo temporaneamente le regole della libera circolazione. L'altro polo delle preoccupazioni della Commissione riguarda l'impatto economico della diffusione del coronavirus. Il responsabile dell'economia Paolo Gentiloni ritiene che si tratti del rischio principale di peggioramento della crescita in questa fase. Se la diffusione del virus dovesse estendersi nella Ue, al blocco in diversi punti della catena produttiva globale per la paralisi delle forniture cinesi si affiancherebbe un effetto analogo nella catena produttiva europea. Un'altra cosa certa è che l'impatto dei costi per l'emergenza coronavirus sui bilanci pubblici può essere trattato nel quadro degli «eventi eccezionali» al di fuori delle capacità di controllo dei governi.

Antonio Pollio Salimbeni

ANCHE L'OCSE CHIEDE INTERVENTI ORA GLI OCCHI SONO PUNTATI SULLE MOSSE DELLE BANCHE CENTRALI

NORDEST IN PRIMA LINEA

VENEZIA Le imprese del Nordest sono in allerta: l'emergenza coronavirus ha limitato fortemente le trasferte non solo nelle zone a rischio dell'Asia, ma ora si dovrà fare i conti con l'isolamento di interi paesi in Veneto e Lombardia e c'è chi teme in una frenata brutale dell'economia con tutte le conseguenze su conti privati e pubblici. I sindacati veneti avvertono: «Solo tutti insieme possiamo superare le difficoltà attuali. Ringraziamo i lavoratori pubblici, e in particolare quelli della sanità, che stanno sopportando sacrifici e preoccupazioni inedite per il nostro Paese».

«Insieme e in coordinamento con tutte le associazioni territoriali, stiamo monitorando con attenzione la situazione che sta evolvendo di ora in ora. La sicurezza dei nostri dipendenti e collaboratori è un valore che consideriamo prioritario. Per questo ci atterremo con scrupolo alle indicazioni e ai protocolli - avverte Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto e leader del gruppo multinazionale di Campodarsego (Padova) -. Saremo in prima linea nel gestire l'emergenza qualora dovesse verificarsi. Con

Carraro: «Le aziende in allerta massima» Generali fa lavorare da casa i dipendenti

senso di responsabilità e senza diffondere panico. Da tempo come gruppo abbiamo sospeso i viaggi all'estero nelle zone a rischio. La nostra fabbrica in Cina a Qingdao, circa 200 addetti, ha ripreso la sua attività al 90%, nel Paese hanno attuato misure molto restrittive. E la lotta al virus sta dando frutti». «Gli interventi fatti in Cina sono stati esemplari e mi auguro che anche in Italia si possano attuare in caso di necessità misure simili - commenta Matteo Zoppas, consigliere e top manager della San Benedetto di Scorzè, un migliaio di addetti nel Veneziano - nel nostro gruppo abbiamo posto in essere precauzioni ulteriori rispetto a quelle che già garantiscono in maniera assoluta i nostri prodotti: viene selezionato attentamente chi entra ed esce dallo stabilimento di Scorzè, evitati i viaggi, in azienda utilizziamo aerosol e detergenti». Il gruppo Generali ha invitato i suoi dipendenti del polo di Mogliano per tutta la prossima settimana di lavorare da casa, utilizzando la formula dello smart work.

PIL IN FRENATA

Il presidente di Confindustria Venezia-Rovigo Vincenzo Marinese: «Le aziende sono molto preoccupate. Sul versante sanitario stiamo affrontando l'emergenza virus in maniera positiva grazie alla Regione. Mi preoccupano però anche le ricadute socioeconomiche. Alcuni paesi in Veneto come in Lombardia vengono posti in quarantena e anche le aziende rischiano di fare la stessa fine - dice Marinese -. Ci sono negozi chiusi e dipendenti che non vanno lavorare, ma le banche noi le dobbiamo pagare, le tasse pure come i fornitori. C'è quindi il rischio di un calo deciso del Pil. Per affrontarlo serve una manovra shock da far approvare all'Europa che passa dalla possibile dichiarazione di stato di calamità alla postergazione del pagamento di mutui e tasse per le aziende colpite direttamente o indirettamente. Poi di dovrà congelare il rating e avviare un'azione straordinaria per garantire il reddito dei lavoratori».

Maurizio Crema

MARINESE: «SERVIRÁ UNA MANOVRA SHOCK CONTRO LA CRISI» I SINDACATI VENETI: «GRAZIE AI LAVORATORI DELLA SANITÀ»

MATTEO ZOPPAS: «AUMENTATI TUTTI I CONTROLLI IN SAN BENEDETTO ANCHE SU CHI ENTRA ED ESCE DALLE SEDI»

Occhialeria

Luxottica non chiude, slitta il Mido

VENEZIA Milano non si ferma, al massimo posticipa. Luxottica non chiude la sua sede milanese, Mido rinvia mentre va avanti la settimana della moda. La più grande fiera degli occhiali del mondo che doveva svolgersi a Milano dal 29 febbraio al 2 marzo ha deciso di posticipare l'edizione del 2020 tra fine maggio e la prima metà di giugno a causa della crisi causata dal coronavirus. Il rinvio è una decisione presa nel rispetto «della gravità della situazione attuale e in risposta ai nostri espositori e visitatori», afferma Giovanni Vitaloni, presidente di Mido: «Abbiamo prontamente individuato un periodo dell'anno che andasse incontro alle esigenze del settore». Nessun piano di chiusura della sede di Milano di Luxottica per l'emergenza Coronavirus. Il gruppo sta monitorando la situazione e vagliando varie ipotesi sulle decisioni da prendere nei prossimi giorni, a partire da lunedì, quando riapriranno gli uffici. Per ora Luxottica ha previsto il lavoro da casa per i dipendenti residenti nei comuni del lodigiano.

L'emergenza Covid-19

Il Consiglio dei Ministri straordinario con Conte che si è svolto ieri a Roma negli uffici della Protezione Civile
(Foto: LaPresse/Palazzo Chigi)

Decreto contro il Coronavirus vietato uscire dai paesi-focolaio

▶Vertice di governo alla Protezione civile per le misure urgenti. Stanziate risorse per le imprese danneggiate

▶Una famiglia viola la quarantena: in fuga verso il Sud. Mattarella: «Serve unità e responsabilità»

IL CASO

ROMA Il coprifuoco in molti comuni del lombardi è già una realtà, ma ora le transenne, i posti di blocco e il divieto di circolazione indicano quei luoghi come epicentro del coronavirus e gli accessi verranno presidiati da militari e polizia. Nella interminabile riunione del consiglio dei ministri, iniziata di fatto in mattinata con il vertice nella sede della Protezione civile, si è discusso a lungo per individuare la zona ad alto rischio. Un perimetro che con il passare delle ore, si è ristretto, allungato e poi ancora circoscritto, a seconda delle notizie di nuovi contagi e della provenienza dei contagiati. Alla fine si è deciso di individuare l'area del «focolaio» in dieci comuni del lodigiano e nel comune del padovano di Vo Euganeo che verranno isolati e i cittadini sottoposti a tampone. «Misure di contenimento» - spiega Conte - per evitare che possibili contagiati si allontanino, come invece ha fatto una famiglia che ha lasciato Codogno e si è recata a Montefusco (Avellino), dove è stata individuata e sottoposta a quarantena.

LE MISURE

Stretto tra l'esigenza di contenere quanto più possibile il contagio, tutelare «il bene della salute» e l'intenzione di non generare ulteriore ansia con le misure da predisporre per ordinanza e decreto, il presidente del Consiglio Giuseppe Conte prima di riunire i ministri ha più volte parlato con i presidenti di Lombardia e Veneto, Attilio Fontana e Luca Zaia, e con il capo della Protezione civile Angelo Borrelli al quale ha dato rassicurazioni sulle caserme individuate in caso di emergenza. Un lavoro di conoscenza e interpello che Conte - in inusuale tenuta operativa senza giacca e cravatta ma con maglioncino - ha fatto coinvolgendo non solo le amministrazioni locali interessate, ma anche i leader dei partiti di opposizione ai quali sono state illustrate le misure che si intende adottare. «Una decisione che è stata presa per avere la massima condivisione possibile su provvedimenti che andranno ad impattare direttamente sulla vita di migliaia di cittadini», si fa sapere da palazzo Chigi e che è in perfetta linea con quanto auspicato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha invitato il Paese a rispondere all'emergenza con responsabilità e unità. «Confido che senso di responsabilità e unità di impegno - scrive il Capo dello Stato nella nota diffusa dal Quirinale - assicurino la migliore e più efficace risposta a tutela della salute dei nostri concittadini». Mattarella si dice vicino alle famiglie dei colpiti e alle comunità e ringrazia medici, personale sanitario, ricercatori, «donne e agli uomini della Protezione civile e delle Forze armate».

Dopo l'ordinanza del ministero della Salute guidato da Roberto Speranza, che obbliga alla quarantena coloro che hanno avuto contatti con persone infette, il decreto mette a punto una serie di misure speciali atte a contenere il virus e che permettono ai ministri competenti di intervenire d'imperio per chiudere o tenere aperti esercizi di pubblica utilità, sospendere manifestazioni, chiudere scuole, impedire eventi, persino le gite scolastiche. In un successivo decreto verranno previsti aiuti economici alle attività economiche che saranno costrette alla temporanea chiusura, sulla falsariga di quanto già disposto per i comuni terremotati del centro Italia.

Ieri nei comuni lombardi di Codogno, Castiglione d'Adda, Casalpusterlengo, Fombio, Maleo, Somaglia, Bertonico, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e San Fiorano, è stato il primo giorno di "coprifuoco". I residenti sono stati invitati dai loro sindaci a non uscire di casa. Una disposizione voluta dal Ministero della Salute. Restano aperti solo i negozi con i generi di prima necessità e le farmacie.

Marco Conti
Giuseppe Scarpa

L'ESECUTIVO ILLUSTRA I PROVVEDIMENTI AI PARTITI D'OPPOSIZIONE: «VOGLIAMO LA MASSIMA CONDIVISIONE»

La circolare

Polizia stradale, nel Varesotto sospeso l'uso dell'etilometro

Sospeso l'uso dell'etilometro in provincia di Varese. Con una circolare che ha per oggetto "Emergenza coronavirus" il vicequestore aggiunto Marco Bragazzi ha dato indicazione alla polizia stradale di evitare l'uso delle apparecchiature. «A seguito dei recenti contagi avvenuti in Lombardia - si legge nella circolare - si dispone con effetto immediato la sospensione di tutti gli accertamenti con apparecchiature etilometriche e per sostanze psicotrope. Si dispone altresì che le pattuglie limitino il più possibile il contatto con gli utenti e che siano dotate di guanti e mascherine».

Carabinieri del NAS e personale medico prelevano dalla loro casa di Castiglione d'Adda i genitori di uno dei contagiati dal coronavirus

Il paziente zero non si trova più difficile fermare il contagio

IL CASO

ROMA Ci sono due importanti focolai a Codogno e a Vo' Euganeo, ma non c'è neanche un paziente zero. In questo modo è impossibile fermare il contagio. E questo ha reso necessarie misure di limitazione della vita quotidiana senza precedenti nelle aree coinvolte. Ma potrebbe non bastare, perché senza un quadro preciso su come il Sars-CoV-2 sia arrivato nelle province di Lodi e di Padova, non è possibile ricostruire tutti i contatti e tutti i potenziali contagiati.

SCENARI

Partiamo da Codogno. Quando il trentottenne finito in terapia intensiva con la polmonite è risultato positivo al test sul coronavirus, si è pensato che a contagiarlo fosse stato un amico, un dirigente di un'azienda della vicina provincia di Piacenza, che è tornato il 21 gennaio dalla Cina. Questo scenario avrebbe semplificato il lavoro delle autorità sanitarie: sarebbe stato un punto di partenza, anche se i protagonisti di questa storia hanno entrambi una vita sociale molto intensa (sport, cene, riunioni). Ma il primo test sul manager è stato negativo e dall'isolamento dell'Ospedale Sacco ha spiegato: «Dicono che sono il paziente zero, ma non mi trovano niente». Si è pensato: non ci sono più tracce del coronavirus perché è guarito, ma era contagioso quando è andato a cena con il trentottenne di Codogno. Infittisce il mistero anche il fatto che è risultato positivo il cognato del manager tornato dalla Cina. Sono stati chiesti allo Spallanzani esami più sofisticati sugli anticorpi, che aiutano a capire se ci sia stato il passaggio del Sars-CoV-2. Ieri sera è arrivato l'esito, che ha spazzato via ogni certezza. Il viceministro della Salute, Pier Paolo Sileri: «Dai test effettuati è emerso che non ha sviluppato gli anticorpi. Non può essere lui. Ora andrà chiaramente ricercato chi è il paziente zero». L'assessore regionale alla Sanità della Lombardia, Giulio Gallera: «Ci sono altre piste, su cui sono in corso delle verifiche, che puntano su altri tre o quattro pazienti che erano in pronto soccorso quando vi è andato il 38enne e che poi sono risultati positivi al test sul coronavirus. Forse dovremmo ripartire da loro». Un rompicapo, ma la sintesi è che c'è una quarantina di contagiati, tutti nella Bassa Lodigiana, ma non sappiamo come sia arrivato da quelle parti il coronavirus. E siamo in un territorio che ha contatti quotidiani con Milano, ma anche con la vicina Piacenza, dunque il contagio potrebbe avere preso mille rivoli. Non sta andando meglio l'indagine in provincia di Padova. A Vo' Euganeo due anziani, che frequentavano lo stesso bar, sono risultati positivi, uno di loro è morto l'altra sera. Chi li ha contagiati? Nessuno dei due è mai stato in Cina, nessuno dei due ha parenti o amici che abbiano viaggiato nelle aree a rischio. Diversamente da quanto era stato detto a caldo, in paese c'è una piccola comunità cinese, formata da otto persone. Ieri sono stati tutti portati in ospedale per i test sul coronavirus. Ma a Mira, in provincia di Venezia, è stato segnalato un altro caso, il dodicesimo per il Veneto. Il paziente è stato ricoverato in rianimazione, ma apparentemente non ci sono legami con il gruppo di Vo' Euganeo, il paese che è stato isolato dopo che sono emersi altri casi oltre a quelli iniziali. Due focolai, nessun paziente zero. Così la prevenzione è complicata. E ieri a Roma sono stati posti in isolamento domiciliare due dipendenti della multinazionale in cui lavorava il trentottenne di Codogno.

M.Ev.

IL MANAGER DI PIACENZA NON È STATO IL PRIMO A CONTRARRE IL VIRUS: ORA NON SI PUÒ RISALIRE A TUTTI GLI INFETTATI

Università, stadi trasporti: l'Italia verso la serrata

▶Tutte le ipotesi per limitare la diffusione del contagio a rischio anche le kermesse in maschera per il Carnevale

Scuole e uffici pubblici
Niente gite, istituti chiusi stop alle lezioni universitarie

Un'allerta che sale di ora in ora, così come crescono le misure precauzionali per arginare il contagio anche negli istituti scolastici. La ministra all'Istruzione, Lucia Azzolina, ieri sera in Consiglio dei ministri ha chiesto di bloccare le gite scolastiche di ogni tipo, sia nazionali sia internazionali. E sale il numero degli istituti che da domani, in molti comuni del Nord, resteranno chiusi. In Piemonte e in Veneto si fermeranno le lezioni universitarie e anche il Trentino si sta preparando a questa ulteriore misura. Intanto, in tutti gli uffici dei Tribunali del distretto della Corte D'appello di Milano sono stati invitati «sino a nuova disposizione a non raggiungere il luogo di lavoro» i dipendenti «residenti nei comuni (...) di Codogno, Castiglione d'Adda, Casalpusterlengo, Fombio, Maleo, Somaglia, Bertonico, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e San Fiorano».

Lorena Loiacono

Feste, eventi, spettacoli
Sospese le manifestazioni Armani a porte chiuse

È un provvedimento stringente quello stabilito d'intesa tra il Ministro della Sanità Roberto Speranza e il governatore della regione Lombardia Attilio Fontana. Un'ordinanza che impone il blocco, fino a quando non cesserà il pericolo contagio, di qualsiasi tipo di manifestazione pubblica. A partire da venerdì scorso, infatti, per i comuni di Codogno, Castiglione d'Adda, Casalpusterlengo, Fombio, Maleo, Somaglia, Bertonico, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e San Fiorano, è stata resa obbligatoria la «sospensione di tutte le manifestazioni pubbliche, di qualsiasi natura, comprese le cerimonie religiose». A rischio anche i cortei in maschera organizzati per il carnevale. Intanto Giorgio Armani ha deciso di far sfilare la sua collezione a porte chiuse, senza ospiti, senza ospiti alla Milano fashion week. La sfilata in programma oggi a Milano verrà registrata a teatro vuoto e trasmessa in streaming sul sito Armani.com.

IL FOCUS

L'Italia si blinda, e mentre il governo prepara un decreto con misure speciali che provveda anche a destinare maggiori risorse economiche, le università venete e lombarde decidono la chiusura almeno fino al 2 marzo. Si ferma anche lo sport nelle aree colpite dal contagio.

Il sindaco di Milano, Beppe Sala, non ha annunciato misure particolari, ma ha invitato tutti i cittadini «per quanto possibile a ridurre la socialità». Nel frattempo ha, comunque, deciso di sospendere dalle attività lavorative i dipendenti dell'amministrazione e delle società controllate che provengono dai comuni «dove sussiste un cluster di infezione». Sarebbero 14 i dipendenti del Comune sospesi.

L'obiettivo è contenere l'epidemia, tentando in ogni modo di limitare la diffusione del virus. Intanto sono già stati avviati gli screening su oltre 4200 persone a Vo' Euganeo. E il provvedimento ricalca quello attuato per i 10 comuni in provincia di Lodi. Nelle stesse zone verranno sospese le attività pubbliche e religiose, ci sarà la chiusura degli esercizi commerciali, delle scuole, divieto di spostamento anche per chi lavora al di fuori del comune, interruzione di fermata dei mezzi pubblici. Escluse dal divieto le attività lavorative nei servizi essenziali (sanità).

F.P.

Operatori sanitari allo stadio di Ascoli dove è stata rinviata la partita

Epidemie a confronto

	Contagiati	Vittime	Mortalità
Coronavirus	78.000	2.361	3,02%
Influenza (stagionale in Usa*)	13.000.000	10.000	0,07%
Sars (sindrome respiratoria acuta grave)	8.437	813	9,60%
Mers (sindrome respiratoria mediorientale)	2.494	858	34,40%
Ebola (febbre emorragica)	34.453	15.158	43,90%
H1N1 (influenza suina)	183.590	1.152	0,60%

*dati previsionali 2019-2020
Fonte: China NHC
centimetri

Sport
Rinviata Ascoli-Cremonese No a basket, volley e rugby

Primi drastici provvedimenti nello sport. Rinviata a data da destinarsi Ascoli-Cremonese, gara di Serie B, in programma ieri pomeriggio. La decisione è stata presa dal Gruppo operativo sicurezza per mancanza di misure preventive. La due squadre erano già entrate allo stadio Del Duca. Fermati 78 tifosi della Cremonese che arrivati all'altezza di Pedaso sono stati costretti ad invertire la rotta. In serie C stop a Piacenza-Sambenedettese. In D saltano anche Progresso-V.Carpaneto, Crema-Forlì e Mantova-Fanfulla (club che ha sede a Lodi) tutte in programma oggi. Circa un centinaio (su 502) le gare rinviate dei Dilettanti lombardi. La Triestina ha sospeso le trasferte delle sue squadre. Basket, volley e rugby (ma non solo) hanno rinviato circa 40 match, anche in Veneto. La Federazione sport a rotelle (Fisr) ha rinviato le gare di serie A/1, B e giovanili di hockey su pista.

Emiliano Bernardini

Locali e negozi
Serrande abbassate e informazioni per le strade

Ieri nella zona del Basso lodigiano, dieci Comuni in tutto, dove si è registrato un focolaio dell'infezione con il ricovero in rianimazione a Codogno del "paziente 1", il 38enne oggi trasferito al San Matteo di Pavia, è stato il primo giorno di "coprifuoco". Gli abitanti, su disposizione del Ministero della Salute e della Regione Lombardia, sono stati invitati dai loro sindaci a non uscire di casa. E poi, a parte i negozi con i generi di prima necessità e le farmacie, gli altri locali ed esercizi commerciali devono tenere la saracinesca abbassata per due settimane. Chiuse anche le stazioni dei treni, le scuole e le chiese. L'invito è «ridurre le uscite, evitare momenti di aggregazione». L'assessora alla protezione civile di Casalpusterlengo ieri ha registrato un audio diffuso per la strada dagli altoparlanti dalle auto della municipale. Audio, che verrà aggiornato di giorno in giorno e con cui prega i concittadini a «non uscire dal comune di residenza»

Lavoro da casa e uffici separati la nuova trincea delle imprese

LE REAZIONI

ROMA Il coronavirus allarma le aziende tricolori. Dalle più grandi alle più piccole, in molte hanno già adottato misure anti-epidemia. Stop alle trasferte e alle partecipazioni a eventi o congressi, ricorso su vasta scala allo smart working, quarantene volontarie e precauzionali, videoconferenze al posto delle riunioni, distributori di gel antibatterici a ogni piano e l'invito a centellinare le strette di mano: sono solo alcuni degli interventi messi in campo per tentare di fermare il diffondersi del contagio negli ambienti di lavoro.

LE LINEE

«Stiamo valutando ora per ora l'evolversi della situazione», questa la formula usata da molte aziende. Risultato? Quando oggi gli uffici riapriranno numerose società potrebbero emanare nuove direttive per tenere sotto controllo la situazione. Intanto in Lombardia, dove il numero delle persone positive al Covid-19 continua a salire, le linee telefoniche di Assolombarda sono andate in tilt dopo che numerosi imprenditori hanno contattato l'associazione per chiedere quali provvedimenti assumere nell'eventualità in cui i loro dipendenti venissero contagiati dal virus. Confindustria tramite una task force fornirà supporto e informazioni alle imprese che si trovano ad affrontare difficoltà logistiche e di gestione delle risorse legate all'emergenza.

Oltre al telelavoro, soluzione che in questa fase sembra andare per la maggiore, non è escluso il ricorso al permesso retribuito. Enel per esempio ha disposto lo smart working fino a data da destinarsi per tutti i dipendenti che lavorano o hanno residenza in uno dei comuni interessati da ordinanze pubbliche: «Pur non essendo stato riscontrato finora alcun contagio in seno alla nostra forza lavoro, abbiamo invitato a lavorare da casa anche chi occupa sedi dove si è a conoscenza di un contatto diretto avvenuto, anche al di fuori del contesto lavorativo, tra un collega e una persona risultata positiva al virus». Lavoreranno da remoto pure i dipendenti di Eni residenti nei comuni di Codogno, Casalpusterlengo e Castiglione d'Adda. «In collegamento con le autorità sanitarie stiamo monitorando la situazione e abbiamo messo in campo tutte le misure necessarie, anche in termini di raccomandazioni ai nostri dipendenti per evitare il contagio», ha dichiarato la società. È corsa ai ripari anche Snam che ha creato un team interfunzionale per gestire l'emergenza: tutti i dipendenti residenti nelle aree colpite dal virus lavoreranno da casa e sono stati contattati individualmente per assistenza. Da Poste Italiane fanno sapere invece che gli uffici postali nei Comuni interessati dall'ordinanza relativa all'emergenza coronavirus lunedì rimarranno chiusi e che il servizio di recapito sarà sospeso: circa 50 mila persone domani non riceveranno la posta. Si pensa anche a nuove misure anti-contagio da introdurre nei centri di smistamento, dove nei giorni scorsi è già stato introdotto l'obbligo di usare i guanti quando si maneggiano pacchi provenienti dalla Cina. Nell'occhio del ciclone Unilever. Nella sede di Casalpusterlengo della multinazionale, dove lavorava il primo dei contagiati, tutti i dipendenti sono stati sottoposti al test del tampone. Alle prese con il virus pure Luxottica dove sono stati isolati tramite il meccanismo dello smart working una ventina di dipendenti. Tamponi di controllo invece per i giornalisti di Mediaset inviati nelle aree di crisi.

Arcelor Mittal ha mandato una lettera ai dipendenti nella quale ha annunciato la sospensione delle trasferte verso molte aree asiatiche. Ieri si è registrato il primo caso di positività al coronavirus in Piemonte: Ferrero ha chiesto ai dipendenti di rientro dalla Cina di rimanere a casa per almeno dieci giorni. Allerta massima anche in Veneto, dove il virus ha fatto la prima vittima. «Siamo pronti ad attenerci con scrupolo alle indicazioni e ai protocolli delle autorità pubbliche», ha sottolineato il presidente di Confindustria Veneto Enrico Carraro, patron dell'omonima multinazionale. Il gruppo Carraro, tra le principali aziende manifatturiere del Padovano, vanta stabilimenti anche in Cina e per arginare la diffusione del coronavirus sta attivando dei protocolli volontari. «Stiamo fermando le trasferte all'estero dei nostri manager e rinviando a data da destinarsi le visite in azienda di clienti e fornitori».

Francesco Bisozzi
Umberto Mancini

I sanitari trasferiscono le apparecchiature specialistiche per il coronavirus all'ospedale di Codogno

DALL'ENI A MEDIASET ALLE PICCOLE AZIENDE STOP ALLE TRASFERTE E MAGGIORI CONTROLLI TASK FORCE IN CAMPO PER ASSOLOMBARDA

La diffusione del morbo

I malati salgono a 76 e c'è la seconda vittima Il virus arriva a Milano

▶Dopo il 78enne a Padova muore anche una donna di 77 anni in provincia di Lodi

▶Un'infezione accertata a Mediglia, una sospetta a Sesto San Giovanni. Casi in Veneto e Piemonte

IL FOCUS

ROMA Finora due decessi e 76 contagi: non arretra l'emergenza del coronavirus che sta mettendo a dura prova il Nord Italia e 5 Regioni. A Casalpusterlengo, in provincia di Lodi, Giovanna Carminati (77 anni), è morta tra le braccia del marito. Sembrava che fosse stata colpita da un infarto ma dopo un tampone "post-mortem" è risultata positiva al Covid-19. È lei la seconda vittima italiana - dopo la scomparsa di Adriano Trevisan, 78 anni, deceduto venerdì sera all'ospedale di Padova - del virus che dalla Cina è arrivato a minacciare l'Italia. La malattia ha lambito anche Milano dove sono in fase di accertamento due casi: un residente di Sesto San Giovanni ricoverato da una settimana all'ospedale San Raffaele e un cittadino di Mediglia, a Sud del capoluogo, che è stato trasferito all'ospedale Sacco dal nosocomio di Melegnano. Il primo potrebbe essere un "falso-positivo": dopo due analisi con esiti discordanti oggi sarà svolto il terzo tampone.

L'epicentro del coronavirus al momento resta Codogno, un comune in provincia di Lodi che conta non più di 15 mila abitanti. È da qui che tra la notte di giovedì e l'alba di venerdì sono partiti i primi casi con il ricercatore 38enne della "Unilever" risultato positivo alla malattia e la moglie, 35 anni, all'ottavo mese di gravidanza, contagiata anche lei. Il 38enne - paziente 1 - ieri è stato trasferito al policlinico San Matteo di Pavia, la provincia dove sono emersi altri due casi di contagio: quello di un medico di base e di sua moglie, pediatra. È al Nord Italia che, al momento, si concentra l'emergenza anche se non mancano le segnalazioni di casi - tuttora da accertare - in altre regioni. In Lombardia poco prima delle 22 di ieri sera, come ha fatto sapere Angelo Borrelli, capo dipartimento della Protezione civile, le persone positive al coronavirus erano 54. Tra queste, anche un uomo originario di Pizzighettone e una donna di Sesto Cremonese.

UN EPISODIO A TORINO MA CAUSATO DAL "FOCOLAIO LOMBARDO": È UN 40ENNE CHE LAVORA A CESANO BOSCONE

LA MAPPA

In Veneto i casi positivi al test sono saliti a 17: 12 nel comune di Vò Euganeo in provincia di Padova, 4 a Mirano e uno a Mira, in provincia di Venezia. Il virus ha raggiunto anche il Piemonte: nel tardo pomeriggio di ieri è emerso un caso a Torino di un cittadino proveniente però dal «focolaio lombardo» come ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi. L'uomo, un quarantenne che lavora a Cesano Boscone alle porte di Milano, attualmente è ricoverato all'ospedale Amedeo di Savoia mentre sono stati disposti gli esami per 15 persone che, a vario titolo, sono entrate in contatto con il 40enne nei giorni scorsi e che ieri sera fortunatamente sono risultati negativi. Anche l'Emilia Romagna annovera dei casi di contagio ma anche in questo caso i pazienti ora ricoverati all'ospedale di Piacenza sono legati al focolaio lombardo. Tra loro c'è anche l'infermiere del triage del nosocomio di Codogno che ha preso in carico il ricercatore della "Unilever". Gli altri due sono una donna di 82 anni sempre residente a Codogno e di un cittadino lombardo di Maleo, anch'egli della provincia di Lodi. Il numero dei contagi aumenta costantemente con il passare delle ore. Ieri sera un caso sospetto è stato registrato anche sulla Costiera Amalfitana: all'ospedale di Castiglione di Ravello i sanitari hanno attivato il protocollo per un conducente Ncc che nei giorni scorsi avrebbe avuto contatti con dei turisti cinesi e che si è presentato al pronto soccorso con febbre e tosse. Il paziente nella notte è stato trasferito con un'ambulanza ad alto contenimento all'ospedale Cotugno di Napoli punto di riferimento regionale per i casi di coronavirus poiché specializzato nelle malattie infettive.

LE PRECAUZIONI

A scopo precauzionale sono state adottati anche dei provvedimenti, a partire dalla chiusura di alcune università come quelle venete e lombarde che sospenderanno lezioni e sedute di esame fino al 2 marzo insieme all'ateneo di Ferrara chiuso fino al primo marzo. A Piacenza, invece, il Prefetto ha emanato un'ordinanza che stabilisce lo stop per discoteche e locali d'intrattenimento in città e provincia fino a martedì, mentre a Vicenza è stato stabilito il prolungamento della chiusura delle scuole fino a mercoledì.

Camilla Mozzetti

L'EPICENTRO RESTA CODOGNO RICOVERI ANCHE IN EMILIA ROMAGNA E SULLA COSTIERA AMALFITANA

La polemica

I sindaci di Ischia: stop ai turisti del Nord

I sindaci dei sei comuni che formano l'isola d'Ischia stanno valutando di bloccare gli arrivi dei turisti in programma nei prossimi giorni. Nel dettaglio, lo sbarco potrebbe essere negato per 850 ospiti, provenienti in gran parte dal Nord Italia, previsto oggi al porto di Pozzuoli con destinazione finale Ischia Porto e Forio d'Ischia. A causa della diffusione del virus al Nord, è cresciuto l'allarme tra la popolazione isolana, mentre sui social gli addetti ai lavori chiedono come comportarsi con i turisti provenienti dalle zone toccate dal virus. Stamattina, intanto, saranno almeno 500 gli ospiti che hanno soggiornato sull'isola che torneranno a casa.

Paramedici arrivano con l'ambulanza all'ospedale civico di Codogno, uno dei paesi più colpiti dal coronavirus (foto ANSA)

Due focolai in Corea E in Iran cinque morti

Teheran, velo e mascherina

L'ALLARME

É allarme in Corea del Sud per il Coronavirus: i casi sono raddoppiati per due giorni di fila, fino a salire a 433. Mentre il ritmo dei contagi in Cina è calato, tra i più esposti all'epidemia c'è l'Iran, il cui ministro della Salute ha avuto un incontro all'Oms di Ginevra. Intanto, il Giappone continua a evacuare le persone dalla Diamond Princess, ferma nel porto di Yokohama.

In un raro messaggio il premier sudcoreano Chung Sye-kyun ha rassicurato sul contenimento dell'epidemia, chiedendo però la cooperazione per superare «la grave situazione». Non solo: «il governo interverrà con severità contro quelle azioni che interferiranno con gli sforzi di quarantena. Le autorità sanitarie hanno trovato due focolai: un ospedale di Cheongdo e una congregazione religiosa, la Chiesa di Gesù Shincheonji a Daegu, la quarta città del Paese con 2,5 milioni di abitanti. Entrambe le aree sono state definite «di attenzione speciale».

In Cina, la Commissione sanitaria nazionale ha annunciato che ci sono stati altri 109 decessi (per totali 2.345), con 397 nuove infezioni - ora sono 76.288 complessive - in netto calo. Pechino ha però rivisto al rialzo i dati vecchi. E in Iran, sale a cinque il bilancio delle vittime, mentre i contagi sono ora 28.

Turisti con le mascherine nella Galleria Vittorio Emanuele di Milano (foto ANSA)

I due anziani colpiti nell'hinterland «Non si capisce il luogo di contagio»

IL FOCUS

ROMA Un 78enne di Sesto San Giovanni, che i sanitari sperano sia una falso positivo, e un 71enne di Mediglia. Entrambi non sarebbero mai andati in Cina, ma sarebbero risultati ai positivi primi test del Covid-19. Soprattutto entrambi si dicono incapaci di spiegare come l'hanno contratto. L'emergenza coronavirus colpisce direttamente anche Milano. Città, che prima di sapere di questi casi, aveva annunciato per domani la chiusura del Tribunale o sospeso tutte le gare di calcio giovanile ed amatoriale.

I RISCHI

Infondo poco importa che i due malati ricoverati negli ospedali meneghini (per la precisione il San Raffaele e il Sacco) siano residenti nella Provincia. Non fosse altro perché - mai come in questo territorio rispetto al resto d'Italia - l'hinterland gravita totalmente sul capoluogo lombardo. E Milano in queste ore appare indifendibile, incapace di evitare nuovi casi, nonostante i controlli che si stanno svolgendo nelle stazioni come negli aeroporti o nonostante, qui come in tutto il Paese, siano stati bloccati i voli da e per Pechino. Anche perché ogni anno entrano dall'estero - per diletto e per business - quasi 7 milioni di persone. Ed è la porta sud dell'Europa mediterranea, tra le grandi fiere come quella del mobile e gli atenei in collegamento con i Politecnici di tutto il mondo.

Qui è presente la più antica comunità cinese d'Italia, in zona Paolo Sarpi, dove vivono 29mila persone, più delle 21mila di Prato o delle 19mila dell'Esquilino. Soprattutto la "Capitale morale" è una piazza molto allettante per gli investimenti dal Far east: i cinesi hanno messo le mani su uno dei simboli dell'imprenditoria meneghina come la Pirelli o sulle squadre di calcio milanese, i giapponesi si sono presentati nell'agosto di due anni fa nella locale city per comprare attraverso le banche milanesi 2,6 miliardi di Btp.

ANCORA INCERTO IL CASO DI SESTO SAN GIOVANNI: POTREBBE NON ESSERE POSITIVO IMPOSSIBILE ISOLARE IL CAPOLUOGO LOMBARDO

La notizia dei due casi sotto la Madunina si è saputa in tarda serata. Prima è toccato al sindaco di Sesto San Giovanni, Roberto Di Stefano, annunciare che nel suo comune era stato registrato un contagio - il quarantaseiesimo in tutta la Lombardia - da coronavirus. Ha spiegato che si tratta di un uomo di 78 anni, ricoverato una settimana fa all'ospedale San Raffaele di Milano. A quanto si sa, l'anziano si è presentato, e accompagnato dai parenti, al nosocomio fondato da Luigi Verzè, lamentando febbre e problemi respiratori. Il primo test hanno confermato la malattia, il secondo ha dato esito negativo. Si aspetta il tampone di domani per avere una risposta definitiva. La moglie è ricoverata con lui, ma subito sono stati sottoposti al periodo di sorveglianza parenti e amici che l'anziano ha frequentato negli ultimi giorni. Da quanto trapela, le sue condizioni non sarebbero gravi. Ora però i medici stanno ricostruendo tutti gli spostamenti fatti dall'uomo, soprattutto per capire - come ha raccontato il sindaco Di Stefano - di stabilire - «se abbia avuto contatti con i contagiati legati al focolaio lodigiano». Come il podista 38enne di Codogno, considerato fino a poche ore fa il paziente "zero".

Stessa dinamica e stesse domande per il 71enne residente a Mediglia che si sarebbe presentato da solo all'ospedale di Melegnano e poi è stato portato al Sacco di Milano, chiedendo aiuto ai sanitari perché non si sentiva bene. Anche in questo caso il primo test avrebbe confermato il contagio. L'uomo, messo subito in isolamento, sarebbe in discrete condizioni e sarà trasferito al San Matteo di Pavia. Anche in questo i sanitari hanno iniziato a ricostruire i movimenti delsettantenne e a contattare i parenti e gli amic, iniziando le procedure per avviare il periodo di sorveglianza. A quanto si fa sapere, il 71enne non avrebbe saputo spiegare come aveva contratto la malattia.

Francesco Pacifico

La malattia

Quanto dura il periodo di incubazione?

Gli esperti ritengono che il periodo di incubazione, quello che intercorre cioè tra il momento in cui si entra in contatto con il virus e i primi sintomi, duri all'incirca quattordici giorni. Da qui, la decisione di far durare la quarantena due settimane. Tuttavia, uno studio condotto da 37 specialisti, tra cui Zhong Nanshan, che è alla guida del team di medici nominati dalla Commissione Sanitaria Nazionale della Cina per occuparsi del nuovo coronavirus, ha suggerito che il virus può durare fino a 24 giorni, cioè 10 giorni in più del previsto.

La febbre

Quali segnali sono i primi a comparire?

I sintomi causati dal nuovo coronavirus sono molto simili a quelli della classica influenza stagionale, da qui la difficoltà nel distinguere l'infezione Covid-19 da quest'ultima. I segni clinici più comuni sono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Attenzione a queste ultime. Nei casi più gravi ,stimati intorno al 20-25 per cento, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave e insufficienza renale e anche il decesso. In tutti gli altri casi l'infezione può risolversi senza complicazioni. Da ricordare che la situazione può aggravarsi soprattutto in chi ha altre patologie croniche.

Le relazioni

Per quanto tempo si trasmette il coronavirus?

Su questo abbiamo poche certezze. Gli esperti, tuttavia, ritengono che la contagiosità di una persona infetta inizi 2-3 giorni prima della manifestazione dei sintomi fino a 2-3 giorni dalla loro scomparsa. Si è comunque molto più contagiosi nella fase di "picco" dell'infezione. Man mano che passano i giorni e i sintomi migliorano si abbassa anche il rischio di contagiare altre persone. Inoltre, si ritiene che anche i pazienti asintomatici possano trasmettere l'infezione: le persone che non hanno sintomi possono avere il virus nelle loro secrezioni respiratorie.

La guida

Si può contagiare tre giorni prima che arrivi la febbre

▶Il paziente può trasmettere il virus anche se non ha ancora la febbre Evitare i contatti ravvicinati con chi è colpito da infezioni respiratorie

Medici e infermieri protetti da doppi camici e mascherine all'ospedale di Padova

LA PREVENZIONE

Dai tempi di incubazione ai sintomi dell'infezione, dalla durata della contagiosità di una persona infetta alle misure di prevenzione da adottare fino ai dubbi su quando avvertire le autorità sanitarie in caso di infezione sospetta e al rischio che sembrerebbe più basso nei bambini. Questi sono alcuni dei temi divenuti più caldi ora che il nuovo coronavirus ha iniziato a far davvero paura anche al nostro Paese. Molte le informazioni contrastanti che stanno circolando in questi giorni, specie sul web e sui social network.

Tante informazioni confuse e non di rado errate su cui invece è oggi possibile fare chiarezza rivolgendoci a fonti ufficiali, come il ministero della Salute, e ai virologi più esperti sull'argomento che stanno seguendo attentamente la situazione già dall'inizio dello scoppio dell'epidemia. Inoltre, molte delle informazioni oggi a nostra disposizione provengono da studi, seppur ancora piccoli in termini di campione e di breve durata, che sono stati di recente pubblicati su riviste scientifiche accreditate. Quasi tutti sono stati condotti in Cina dove è iniziata ed è ancora in corso l'epidemia.

Valentina Arcovio

Le precauzioni

Evitare di toccarsi con le dita naso, occhi e viso

Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono la chiave per prevenire l'infezione. In particolare, le mani dovrebbero essere lavate spesso e accuratamente con acqua e sapone per almeno 20 secondi. Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcool (concentrazione di alcool di almeno il 60%). È consigliabile evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute e non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani. È buona norma coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce.

Le informazioni

Numero verde con gli esperti del Ministero

Il numero verde messo a disposizione dal ministero della Salute, 1500 (24 ore su 24)I dati a disposizione sui casi che si sono verificati a Wuhan, la città da dove sarebbe partita l'epidemia, lasciano supporre che i bambini siano meno colpiti dal nuovo coronavirus. Ma un piccolo studio pubblicato sulla rivista Jama, in cui è stata studiata l'evoluzione clinica dell'infezione in nove bambini molto piccoli ricoverati in ospedale, suggerisce che i bambini non sono immuni all'infezione, ma che però per loro l'andamento tende a essere più benigno e senza complicazioni.

I pazienti

È ancora vero che i bambini sono immuni?

Gli elementi a disposizione sui casi che si sono verificati a Wuhan, la città da dove sarebbe partita l'epidemia, lasciano supporre che i bambini siano meno colpiti dal nuovo coronavirus. Ma un piccolo studio pubblicato sulla rivista Jama, in cui è stata studiata l'evoluzione clinica dell'infezione in nove bambini molto piccoli ricoverati in ospedale, suggerisce che i bambini non sono immuni all'infezione, ma che però per loro l'andamento tende a essere più benigno e senza complicazioni. Dobbiamo, però, aspettare il prossimo sviluppo della patologia per avere certezze.

L'Oms irritata con l'Italia E mancano i kit per i test

IL FOCUS

ROMA Non sappiamo come si sia sviluppato il focolaio del contagio del coronavirus nel Lodigiano, non sappiamo come si sia originato quello della provincia di Padova. L'Italia è il paese europeo con più infetti (59), ma ancora non ha completato le schede informative che definiscono la rete della diffusione del virus in due regioni così importanti come Lombardia e Veneto. Per i sistemi sanitari regionali si tratta di una situazione molto delicata, perché senza conoscere il paziente zero ogni forma di prevenzione e limitazione della diffusione del contagio rischia di essere inefficace. Per questo, anche all'Organizzazione mondiale della Sanità sta crescendo l'irritazione: la carenza di certezze su quanto è successo in Lombardia e Veneto rischia di rappresentare il punto debole della battaglia contro la diffusione del contagio in Europa. Anche altre nazioni si sono trovate a dovere affrontare l'arrivo di un "super diffusore", come il cittadino inglese tornato da Singapore che ha contagiato undici connazionali in Francia e nel Regno Unito. Ma in quel caso, il paziente zero è stato individuato subito e non è stato necessario isolare intere aree. E non ci sono certezze, forse la rete di protezione è ormai bucata. Si tratta di un paradosso, visto che l'Italia è stato il Paese che da subito ha deciso le contromisure più severe, bloccando dall'oggi al domani tutti i voli diretti con la Cina. E proprio nelle due regioni che vantano sistemi sanitari considerati (a ragione) un esempio positivo - Lombardia e Veneto - ora si fatica semplicemente a ricostruire la geografia del contagio, senza la quale ogni risposta rischia di essere insufficiente. Secondo la commissaria europea alla Salute Stella Kyriakides, le autorità italiane hanno comunque agito «rapidamente» per contenere la diffusione della Covid 19, comunicando in modo «trasparente», la Commissione Europea è «pronta» a fornire «ogni supporto possibile».

SANITÀ
Il ministro Roberto Speranza

L'INCERTEZZA SUI FOCOLAI ALLARMA L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ: DA SCIOGLIERE IL NODO RISORSE

AFFANNO

Un altro tema è quello delle risorse. Economiche e umane. Se l'emergenza dovesse prolungarsi ancora a lungo, il sistema sanitario non reggerà, a partire dal personale in prima linea. Negli ospedali si stanno pagando anche un prezzo salato in questa battaglia, visto che in diversi casi tra i contagiati ci sono medici e infermieri. E poi c'è il nodo degli esami. Non c'è tanto, o non solo, il problema della carenza di kit per eseguire i test del tampone faringeo che rileva la presenza del coronavirus. Certo, c'è anche questo, visto che ormai c'è una moltiplicazione delle richieste di svolgere esami in quasi tutta Italia. C'è anche un utilizzo massiccio di risorse umane, perché i tecnici dei laboratori analisi stanno lavorando senza sosta, non solo allo Spallanzani di Roma, ma anche nelle aree del Veneto e della Lombardia dove ci sono i primi due focolai italiani per il Sars-CoV-2. La moltiplicazione degli esami potrebbe far mancare i kit. Per questo la proposta del governatore del Veneto, Stefano Zaia, di sottoporre al test tutti i residenti di Vo' Euganei, il paese della provincia di Padova dove abitava Adriano Trevisan, la prima vittima italiana, ha provocato delle divisioni. All'Istituto superiore della Sanità c'è stato chi ha fatto notare che se si applicasse lo stesso principio in tutte le aree interessate dal contagio, il sistema andrebbe in tilt. Le procedure, che fino ad oggi avevano dato buoni risultati con la vicenda dei due turisti di Wuhan ma anche con la famiglia di Taiwan, hanno puntato su una rapida indagine per individuare tutti i contatti delle persone contagiate, non su una applicazione indiscriminata della politica del test.

Il Veneto invece ha deciso: a tutta la popolazione di Vo', che ha circa 4.000 abitanti, verrà offerta la possibilità di sottoporsi al test per il Covid-19. Ma in questa direzione, dunque verso un ricorso allargato ai test, si stanno muovendo anche altre regioni. Ieri Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia-Romagna, ha spiegato che tutti i pazienti affetti da polmonite ricoverati negli ospedali di quella regione saranno sottoposti al test tampone per il coronavirus.

M.Ev.

CAUTELA Un'abitante di Codogno acquista farmaci

Nordest

«BONUS FACCIATE, SERVE UNA TASK-FORCE»
Alessandro Conte, numero uno della Cna: «Per sfruttare davvero questa opportunità occorre un impegno pubblico-privato coinvolgendo amministrazioni e imprese».

Domenica 23 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Piano Casa, legittimo l'aumento del 40%

▶Per la Consulta è inammissibile la questione di costituzionalità sulla norma che consente la deroga in altezza nelle ricostruzioni

▶Il caso della torre trevigiana: il calcolo va effettuato sull'edificio interessato dai lavori e non su quello più elevato nella zona

LA SENTENZA

VENEZIA Sono inammissibili le questioni di legittimità costituzionale sollevate sul Piano Casa, in riferimento alla norma che consente la deroga del 40% in altezza. L'ha stabilito la Consulta, con una sentenza depositata venerdì, relativa ad una peculiare vicenda trevigiana ma molto attesa anche nel resto del Veneto, per le sue possibili ripercussioni nel settore edilizio: sotto la lente era infatti finita la presunta invasione, da parte della Regione, delle prerogative statali nella materia concorrente del governo del territorio. Dunque la legge, approvata nel 2009 e corretta nel 2013, potrà continuare a disciplinare gli interventi per i quali è stata presentata entro il 31 marzo 2019 la segnalazione certificata di inizio lavori o la richiesta del permesso di costruire.

LA CONTESA

Al centro della contesa c'era il caso della torre di via Romanina a Castelfranco Veneto. Si tratta di un immobile residenziale degli anni '50, di cui la società Antares aveva progettatola demolizione e la riedificazione, per ricavarne un condominio di quattro piani. Nel frangente il committente aveva fruito della disposizione del Piano Casa che ammette «gli ampliamenti e le ricostruzioni di edifici esistenti», anche in deroga alla legislazione vigente, «sino ad un massimo del 40 per cento dell'altezza dell'edificio esistente». In origine il fabbricato era alto 7,14 metri, ma dopo i lavori era arrivato a quota 13,75, determinando il ricorso di Veronica Pavan, comproprietaria di una palazzina confinante. Com'era stato possibile? Il bonus del 40% avrebbe permesso un aumento di 2,86 metri, così da portare l'altezza complessiva a 10. Secondo l'interpretazione fornita dal Comune, però, non era stato preso in considerazione l'edificio interessato dal cantiere, bensì quello più elevato della zona. Questo metodo di calcolo era stato censurato dal Tribunale amministrativo regionale, che nel 2017 aveva ordinato al municipio di «adottare i necessari provvedimenti di ripristino riguardo il rispetto dell'altezza dell'edificio».

LA DECISIONE ERA ATTESA IN TUTTO IL VENETO PER I SUOI EFFETTI SUL SETTORE EDILIZIO E RIGUARDA I CANTIERI APERTI ENTRO MARZO 2019

I DUBBI

Quel pronunciamento era tuttavia stato impugnato in secondo grado. Così nel 2019 il Consiglio di Stato aveva sospeso il giudizio, davanti ai dubbi di costituzionalità portati all'attenzione della Consulta. I giudici amministrativi di appello avevano osservato che «gli spazi di derogabilità appaiono ammissibili, in capo al legislatore regionale, nei limiti dettati dal legislatore statale, dotato di competenza in tema appunto di principi fondamentali in materia di governo del territorio», mentre nel caso specifico «il legislatore regionale appare aver oltrepassato detti limiti, nella parte in cui consente le indicate deroghe al di fuori dell'ammesso ambito di "definizione o revisione di strumenti urbanistici comunque funzionali a un assetto complessivo e unitario o di specifiche aree territoriali"», arrivando a consentire «anche interventi diretti a singoli edifici».

IL DILEMMA

Dopo aver dichiarato inammissibili gli interventi di Anci (Comuni) e Ance (costruttori) del Veneto, «in quanto soggetti estranei al giudizio principale e privi di un interesse qualificato», la Corte Costituzionale ha rilevato che la questione è stata mal posta. Al di là degli aspetti formali, comunque, ciò che probabilmente interessa di più agli addetti ai lavori è quanto scrive la Consulta a proposito del calcolo del 40%. Cosa deve intendersi per "edificio esistente": quello interessato dai lavori o quello più grande in zona? Il dilemma «ha trovato una soluzione» nella sentenza del Tar, secondo cui «la percentuale di aumento dell'altezza doveva calcolarsi sullo stesso edificio oggetto di ampliamento, e non sull'edificio circostante più alto, come invece ritenuto dal Comune che aveva autorizzato l'intervento». Quindi è su questo verdetto che dovrà focalizzarsi il Consiglio di Stato, senza più dubitare della costituzionalità del Piano Casa.

Angela Pederiva

A CASTELFRANCO La torre di via Romanina al centro della disputa giudiziaria arrivata alla Consulta

In Veneto

Pulizia nelle scuole, posti liberi dopo la selezione

VENEZIA Sono uscite le graduatorie del personale Ata addetto alla pulizia delle scuole. Un servizio che dal primo marzo sarà assegnato a personale dipendente della pubblica amministrazione e non più a cooperative esterne attraverso appalto. Le graduatorie, suddivise per province e pubblicate nel sito dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto, sono state stilate sulla base dei vincitori del concorso. I requisiti per poter accedere alla selezione per l'internalizzazione del servizio prevedevano di aver lavorato per almeno 10 anni, anche non continuativi, che includano comunque il 2018 e il 2019, di aver il titolo di studio di terza media, di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo, di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non avere condanne penali. I vincitori della selezione in Veneto non sono sufficienti a coprire tutti i posti disponibili nelle scuole del territorio regionale.

«Ladini a rischio di estinzione» Rapporto all'Europarlamento

L'ALLARME

BELLUNO La minoranza ladina delle Dolomiti venete è a rischio estinzione. Il grido d'allarme viene alzato dal movimento autonomista Bard, che sul rapporto stretto tra autonomia della provincia di Belluno e minoranza linguistica ladina ha rivendicato la specificità di un territorio che è uguale alla provincia di Trento con i ladini della Val di Fassa e quella di Bolzano con i ladini di Badia e Gardena. In uno studio intitolato "Rapporto sulle cause della progressiva estinzione delle minoranze linguistiche ladine della provincia di Belluno, in conseguenza delle politiche attuate dallo Stato italiano", vengono analizzati il percorso storico delle vallate a nord della provincia bellunese, la loro progressiva perdita di autonomia dopo la fine della Repubblica di Venezia, una mancata politica di sostegno della minoranza ladina da parte della Repubblica nata dopo il fascismo, lo scarso interesse della Regione Veneto dagli anni Settanta in poi, fino all'attuale dimezzamento dei fondi per la Federazione tra i Ladini del Veneto per il sostegno della cultura ladina.

IL MOVIMENTO BARD PER L'AUTONOMIA DENUNCIA SPOPOLAMENTO L'ASSENZA DI SOSTEGNO E LA MANCANZA DI FINANZIAMENTI

LA DENUNCIA

Il rapporto riferisce con crudo realismo lo spopolamento, la fragilità territoriale, la speculazione esterne per interessi sportivi internazionali, la concorrenza delle autonomie speciali dell'area dolomitica confinante con il Trentino Alto Adige. Il rapporto è stato consegnato all'europarlamentere Herbert Dorfmann in una riunione del Bard a Belluno, affinché l'esponente della Svp lo consegni all'Ocse, auspicando un intervento di richiamo su questa mancanza da parte dell'ente europeo nei confronti dello Stato italiano. "«Da sempre, e in particolar modo in questi anni, le popolazioni ladine del Bellunese non vedono riconosciuti i loro diritti di minoranza linguistica. - ha sottolineato il presidente del Bard, Andrea Bona - e visto che i nostri ripetuti appelli a livello nazionale continuano a cadere nel vuoto, abbiamo deciso di mobilitare i livelli superiori, ricorrendo, tramite Herbert Dorfmann all'Ocse. Questo report, così come quello presentato al Consiglio d'Europa che aveva prodotto come risultato un richiamo ufficiale per l'Italia, intende portare oltre i confini provinciali la questione del Bellunese e della sua necessità di autonomia, che come da anni andiamo ripetendo è ormai questione gravemente democratica e non, come qualcuno pensa, meramente economica". L'eurodeputato altoatesino ha inquadrato la situazione delle minoranze linguistiche a livello europeo segnalando la similarità della Ladini dolomitica con altre zone a rischio estinzione della piccola lingua. "La situazione del mondo ladino deriva da una politica del "divide et impera", che ha suddiviso le vallate ladine in tre diverse province – ha sottolineato Dorfmann – e che ha portato a una scarsa collaborazione tra queste realtà, collaborazione che sarebbe invece fondamentale per una minoranza così piccola». L'urgenza della salvaguardia della minoranza ladina è vista anche in prospettiva dei grandi eventi sportivi di Cortina dei prossimi anni. "Lo Stato e la Regione - sostiene il Bard - non possono ignorare il popolo che da oltre un millennio vive e produce cultura in queste valli. S'è sempre parlato di Cortina come luogo ideale per lo sport invernale ma non s'è mai nominata la minoranza ladina che ci abita".

LADINI A sinistra l'europarlamentare Herbert Dorfmann (Svp). A destra una sfilata dei ladini di Livinallongo

Lucio Eicher Clere

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CASTELLO, AFFARE! RIVA DEI SETTE MARTIRI, Appartamento al secondo ed ultimo piano, libero subito, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizio, OCCASIONE DA NON PERDERE! Euro 235.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 268V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolo, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 375.000,00, APE in definizione, rif. 337V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, S. MARTA, zona Universita Ca' Foscari e Iuav, OTTIME CONDIZIONI, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, soffitta, € 360.000,00, APE in definizione, rif. 332V.
Tel. 041716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Rialto) A due passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso al terzo piano, composto di ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno. Buonissime condizioni anche delle parti comuni. Classe energetica: G ape 510 kWk/ m'anno €. 380.000,00 Rif. 345
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, APPARTAMENTO MOLTO LUMINOSO AL SECONDO PIANO CON SPLENDIDO AFFACCIO SU FONDAMENTA A CANALE. IMMOBILE COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, DUE CAMERE, BAGNO, MAGAZZINO AL PIANO TERRA. CLASSE ENERGETICA G APE 515 KWH/MQA EURO 390.000,00 RIF. 350
TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Cannaregio, vicinanze ponte delle Guglie. Appartamento al primo piano composto da ingresso, camera, cabina armadio, soggiorno con angolo cottura, bagno. Buone condizioni. classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 245.000,00 rif. 266
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, San Polo, splendida posizione, a due passi dal ponte di Rialto, zona molto tranquilla e comoda a tutti servizi. Appartamento al secondo piano con dependance al piano terra. Inserito in tipico contesto veneziano l'immobile si compone di ingresso, soggiorno con angolo cottura, ampia camera matrimoniale, bagno finestrato, soffitta. Stanza vascata con bagno al piano terra. euro 520.000,00 classe eneregtica g ape 515 kwh/mwa rif. 430
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA GAZZERA, VIA PERLAN, AFFARE UNICO! PRIVO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE!!! OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, ripostiglio, poggiolo, ampio garage, riscaldamento autonomo, DA VEDERE!!! € 115.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 191.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, LAT. VIA TORRE BELFREDO, Riscaldamento autonomo, ingresso, grande cucina con cucinino, salotto, 2 camere, servizio, poggiolo, garage, € 128.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 134.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, LIBERO SUBITO, AMPIA METRATURA, ampio ingresso, soggiorno grande, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda, terrazza, magazzino, posto auto su scoperto condominiale, € 169. 000, 00, APE in definizione, rif. 10/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, OTTIME CONDIZIONI, riscaldamento autonomo, ampia metratura, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, studio, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, soffitta, ABITABILE SUBITO! € 177.000,00, APE in definizione, rif. 10/F.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO, piano secondo con ascensore, riscaldamento autonomo, ABITABILE SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucina, 4 camere, 2 servizi, rispostiglio, poggiolo, magazzino, OCCASIONISSIMA! € 160.000,00, APE in definizione, rif. 81.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CA' ROSSA, IN COSTRUZIONE FABBRICATO SIGNORILE CON FINITURE DI PREGIO, COSTRUITO SECONDO LE NUOVE E PIU AVANZATE TECNOLOGIE, APPARTAMENTI composti da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2/3 camere, doppi servizi, terrazze spaziose abitabili, garage + posto auto privato, A PARTIRE DA Euro 330.000,00. All'ultimo piano UNICO, SPLENDIDO GRANDE ATTICO CON GRANDI TERRAZZE! Edificio ad alta prestazione energetica, rif. 62.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, zona CA'ROSSA, lat. Via Tevere, APPARTAMENTO BEN TENUTO! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, AFFARE! € 125.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 61.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE-VIALE SAN MARCO, CENTRALE! OCCASIONISSIMA!!! Tranquillo ultimo piano libero subito, ingresso, soggiorno grande, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, 2 poggioli, soffitta, garage grande, riscaldamento autonomo, IMPERDIBILE! € 135.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 85.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MESTRE, POSIZIONE STRATEGICA, VICINANZE STAZIONE, PROPONIAMO PIÙ DI 8000 MQ DI TERRENO CON EDIFICABILITÀ RESIDENZIALE / COMMERCIALE / ALBERGHIERA DI CIRCA 26.000 METRI CUBI. TRATTATIVA RISERVATA! Informazioni in Agenzia, rif. 40/C.
Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE (VIA CAPPUCCINA) PROPONIAMO APPARTAMENTO DI AMPIA METRATURA, PIANO ALTO SU PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE COMPOSTO DA INGRESSO, SALOTTO, CUCINA ABITABILE, DUE CAMERE, BAGNO, RIPOSTIGLIO E POGGIOLO. CL. EN G APE 175 KWH\MQ ANNO. €. 119.000,00. RIF. 7/A
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE-GAZZERA, UBICATA IN ZONA RESIDENZIALE COMODA A TUTTI I SERVIZI, PROPONIAMO VILLETTA INDIPENDENTE IN OTTIME CONDIZIONI GIA DIVISA IN DUE UNITA, DISPOSTA SU DUE LIVELLI PER COMPLESSIVI MQ 216, CON SCOPERTO ESCLUSIVO RECINTATO E BOX GARAGE AL PIANO TERRA. TERMOAUTONOMO. CL. EN G APE 175,6 KWH\MQ ANNO. €. 265.000,00. RIF. 29
TEL. 041/958666

Turistica

Mare

JESOLO LIDO CENTRO NEGOZIO P MARCONI (tra p.Marconi e p.Brescia in via Bafile) MURI di negozio di mt 50 con ampia vetrina e 30 mt di plateatico attualmente affittato alto reddito ma liberabile a breve, l'immobile e restaurato pari al nuovo, AFFARE solamente € 315.000 rif. AC2ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA BRESCIA (in 2° strada tra p.Brescia e p.Trieste a soli 200 mt dalla spiaggia) appartamento con strepitoso terrazzo di oltre 30 mq al p.1° ingr.soggiorno ang. cottura , 2 camere, bagno, p.auto condominale num. termo-clima autonomo, SOLO ! € 172.000 rif. C200ga C.E. F. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST INIZIO PINETA (vicino p.Torino 200 mt dal mare) porzione villa bifamiliare parzialmente da restaurare con ingr ind.- su soggiorno angolo cottura, 1 camera matrimoniale, possibile 1 cameretta, 1 bagno finestrato, 1 p. auto 300 mq giardino riscaldamento, € 155.000 rif. CP48aga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in piccolo residence bipiani di nuova costruzione) ultimi 3 appartamenti con terrazzo di 80 mq o giardino, scelta piano (primo o terra); tipologia: ampio soggiorno cottura, 2 camere ,1 bagno, garage e cantina, grandi affari a partire da € 215.000 rif. 078ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO PAESE DIETRO CANCELLI (tra jesolo Lido e Paese) nuovissimo appartamento p.rialzato in casa quadri-familiare con ampio giardino, ingr indipendente su soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, 1 bagno, posto auto, magazzino, prezzo AFFARE € 160.000 rif. P45ga C.E. A+ AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO PAESE ZONA COOP (tra paese e lido, vicino Coop) lotto di terreno di circa 700 mq con progetto approvato oneri pagati per nuova costruzione di casa singola di 120 mq circa , con ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, lavanderia 2 p.auto, vero AFFARE solo € 125.000 rif. P49ga C.E. A+ AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

Attività

Commerciali

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CENTRALISSIMO, UNICA OCCASIONE! NEGOZIO DI 50 MQ CON SERVIZIO, LOCATO CON OTTIMO REDDITO DEL 10% CIRCA! € 52.000,00, INFORMAZIONI IN UFFICIO! Rif. 2.
Tel. 041959200

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Excelsior signorile a due passi dal mare arredato zona giorno al piano terra con piccolo scoperto esclusivo camera vista mare e bagnetto al piano primo € 350.000 Rif. 1067 Cl. En. G IPE 200,09

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Quattro Fontane luminoso bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile bagno terrazzino magazzino € 245.000 Rif. 2353 Cl. En. G IPE 181,68

LIDO Ca' Bianca ingresso indipendente bicamere soggiorno cottura bagno giardinetto privato posto auto tga € 210.000 Rif. 2356 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 550.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO Ca' Bianca porzione di bifamiliare con ingresso indipendente su tre piani giardino esclusivo tricamere soggiorno cucina biservizi studio taverna magazzino terrazza abitabile € 440.000 Rif. 4006 Cl. En. F IPE 132,50

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centrale vendesi ristorante attività ed immobile informazioni in ufficio per appuntamento Rif. 900 Cl. En. G IPE 395,50

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 260.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 270.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Dorsoduro San Vio restaurato luminoso travi a vista tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino ascensore € 730.000 Rif. 348V Cl. En. G IPE 300,50

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

LIDO centralissimo contratto 4+4 attico restaurato bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza di 50 mq. magazzino € 1.200,00 Rif. 8490 Cl. En. G IPE 380,10

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Economia

SNAM, ACCORDO DI COOPERAZIONE CON LA SOCIETÀ AZERA SOCAR

Marco Alverà
Ad di Snam

economia@gazzettino.it

G | Domenica 23 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Atlantia, pressing Tesoro-Fondazioni su Cdp

▶Il governo cerca una soluzione di sistema: un veicolo pubblico per rilevare la concessione di Autostrade, Benetton in minoranza

▶Dopo la spinta di via XX Settembre e degli enti un colloquio tra Gorno Tempini e Cesare ora apre le porte ad un nuovo asse

IL CASO

ROMA Governo e fondazioni in campo per spingere la costruzione di un'operazione di sistema che risolva il nodo-concessioni del gruppo Atlantia nuovamente oggetto di braccio di ferro. Qualche giorno fa, ci sarebbe stato un colloquio fra il presidente di Cdp Giovanni Gorno Tempini e il numero uno di F2i Massimiliano Cesare, frutto delle sensibilizzazioni pervenute dal Mef, azionista con l'82,77% della Cassa e dagli enti di origini bancarie che detengono il 15,93% di via Goito e il 25% del fondo infrastrutturale dove il 20% è in mano alle banche e il 15% al braccio finanziario di via XX Settembre. Le fondazioni esprimono cinque consiglieri nel cda di F2i e tre in quello di Cassa e assieme al Tesoro stanno esercitando una pressione a tenaglia per costringere i due rispettivi ad (Fabrizio Palermo e Renato Ravanelli), tra i quali ci sono diversità di vedute, a sedersi attorno al tavolo assieme al gruppo Atlantia per imbastire il progetto avviato attraverso gli advisor JpMorgan, Mediobanca per Atlantia-Aspi; Banca Imi e Goldman Sachs per F2i, mentre nelle prossime ore anche Cdp dovrà dotarsi di un advisor. Su Progetto Italia, Cdp Equity ha avuto Lazard.

Atlantia si è detta disposta a scendere sotto il 50% di Aspi per favorire il disgelo con il governo che negli ultimi giorni, però, sarebbe nuovamente tornato in alto mare dimostrando di condividere una soluzione pubblico-privata attraverso il coinvolgimento di F2i e Cdp.

Il piano che si vorrebbe costruire punta a togliere al gruppo Benetton la gestione di Autostrade attraverso la creazione di un veicolo. Alcune indiscrezioni parlano di costituire un fondo anche se alcune valutazioni tecniche non escludono il vantaggio di mettere una holding nella forma di spa nella quale la quota di Atlantia scenderebbe al 30%. In questa newco entrerebbero F2i e Cdp con quote paritetiche mentre nei calcoli si deve tener presente che il 7,5% è posseduto da due anni da un consorzio guidato da Allianz Capital Partner e un altro 5% è di Silk Road Fund.

LE VARIANTI

F2i e Cdp potrebbero sottoscrivere una quota di circa il 28,5% a testa con un investimento che dovrà essere negoziato rispetto alla valutazione complessiva del gruppo autostradale. Il fondo guidato da Ravanelli potrebbe pagare la quota in parte cash e in parte attraverso il conferimento di asset affini a una parte del business di Atlantia. In particolare, considerando che nel portafoglio della holding dei Benetton c'è la partecipazione in Adr (Fiumicino), F2i potrebbe conferire le partecipazioni contenute in 2i, la subholding di controllo degli aeroporti di Napoli, Torino, Milano, Alghero, Bologna. In 2i il fondo ha il 51% mentre il 49% è in mano ad Ardian, fondo infrastrutturale francese guidato in Italia da Stefano Mion, figlio di Gianni, presidente di Edizione, la cassaforte a monte di Atlantia. Tra Ravanelli e Mion ci sono rapporti consolidati e, infatti, la trattativa finora ha visto i due come interlocutori privilegiati.

LA CASSA VERSO LA NOMINA DI UN ADVISOR IL FONDO POTREBBE PAGARE PARTE CASH E PARTE IN ASSET AEROPORTUALI

Le concessioni ad Atlantia

	Partecipazione	Km	Scadenza
Autostrade per l'Italia	88%	2.855	2038
Traforo del Monte Bianco	51%	6	2050
Raccordo Valle d'Aosta	49,9%	32	2032
Brescia-Padova*	90%	236	2026
Autostrada Tirrenica (Sat)	99,9%	55	2046
Tangenziale di Napoli	100%	20	2037
Autostrade Meridionali	59%	52	2012+

*attraverso la controllata Abertis +proroga

Brescia, Padova, Milano, Genova, Bologna, Ancona, Pisa, Firenze, Grosseto, Roma, Napoli, Taranto, Salerno

Centimetri

Tutto dipenderà ovviamente da come si evolverà la trattativa con l'esecutivo. Che, a quanto pare, dovrà fare la prima mossa dopo che Atlantia ha ribadito la volontà a negoziare. Non a tutti i costi comunque visto che il dibattito sulla sorte della concessione, con la minaccia della revoca, ha di fatto ridotto il valore di Autostrade, rendendo complesso, anche per gli analisti, immaginare il futuro e, sopratutto, la traiettoria delle tariffe. Del resto le agenzie di rating hanno già ridotto a "spazzatura" i titoli del colosso delle infrastrutture e attendono dalla politica un segnale chiaro. Difficile dire quando il negoziato ripartirà effettivamente anche alla luce della nuova emergenza coronavirus che sta monopolizzando l'attenzione dell'esecutivo. È probabile comunque che in settimana vengano riavviati i contatti per tentare di trovare una mediazione. Prima di procedere andrà però sciolto il nodo dell'articolo 35 del Milleproroghe, quello che tagli gli indennizzi ad Atlantia e trasferisce la concessione all'Anas, che pesa come un macigno sul dialogo.

Rosario Dimito
Umberto Mancini

Dal G-20 stretta all'evasione Gli Usa ancora contro la web tax

IL VERTICE

ROMA Il G20 dichiara guerra all'evasione fiscale internazionale e tenta di spingere l'acceleratore sulla web tax, incontrando però - ancora una volta - la resistenza degli Stati Uniti. In un contesto dove il coronavirus ha inevitabilmente fatto da padrone, l'agenda del meeting finanziario di Riad è rimasta ufficialmente concentrata sui temi fiscali. Ad annunciarla una lettera dei ministri dell'Economia di Italia, Germania, Francia e Spagna, pubblicata su alcuni dei principali quotidiani europei, che ha fissato gli obiettivi da raggiungere entro la fine dell'anno: la digital tax internazionale e la minimum tax, un livello minimo di tassazione dei redditi di impresa da adottare globalmente contro il dumping fiscale.

I PALETTI

In ballo, hanno scritto Roberto Gualtieri, Olaf Scholz, Bruno Le Maire e Nadia Calvino, ci sono «miliardi di euro di entrate fiscali» da recuperare per costruire «scuole, ospedali e infrastrutture». La cooperazione tra Stati, ha insistito Gualtieri, è essenziale per garantire efficacia e l'Italia, durante il suo turno di presidenza del G20 nel 2021, «spingerà ulteriormente per ulteriori progressi nell'area della trasparenza fiscale». Ma se sulla minimum tax l'accordo potrebbe essere effettivamente vicino, grazie al sostanziale appoggio degli Usa, sulla digital tax, punto invece dolente per le aziende e l'amministrazione americana, i nodi non sono ancora sciolti. L'opposizione di Washington non è stata a Riad esplicita come al Forum di Davos lo scorso gennaio, ma il segretario del Tesoro, Steven Mnuchin, ha preso le distanze da qualsiasi possibile accelerazione in sede Ocse. Il desiderio di trovare un accordo c'è ed è «grandissimo», ha assicurato, ma qualsiasi cambiamento rilevante al regime fiscale cui sono sottoposti i colossi del web, ha puntualizzato, deve passare dal Congresso Usa.

GUALTIERI: LA COOPERAZIONE TRA GLI STATI È FONDAMENTALE PER RECUPERARE NUOVE RISORSE

Cgia Mestre

Da luce e treni aumenti decisi sopra l'inflazione

VENEZIA Nel 2019 le tariffe in Italia, secondo la Cgia di Mestre, sono continuate ad aumentare: le uniche in controtendenza sono state il gas (- 0,9 per cento) e i servizi telefonici (- 6,1%); queste voci, assieme alle corse dei taxi (+ 0,5%) e ai pedaggi sono le sole tariffe ad essere rimaste al di sotto dell'inflazione che, l'anno scorso, è salita dello 0,6%. Tutte le altre, invece, hanno subito dei rincari importanti: in particolar modo i trasporti urbani (+ 2,6%), i servizi postali (+ 3,4%), l'energia elettrica (+ 5%) e i trasporti ferroviari (+ 7%). Più contenuti, ma comunque superiori all'incremento del carovita, gli aumenti registrati dalla raccolta dei rifiuti (+ 1%) e dell'acqua (+ 2%). Solo i pedaggi autostradali/parchimetri non hanno subito sostanziali variazioni. «La diminuzione del costo del gas - segnala il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia Paolo Zabeo - ha contribuito a frenare l'aumento dei prezzi. Nonostante ciò i rincari dei trasporti e della luce sono stati importanti e a risentirne sono state le famiglie con redditi medio-bassi».

Tessitura Monti

Pettinato commissario straordinario

TREVISO Tessitura Monti: Fabio Pettinato nominato commissario straordinario. Il ministero dello Sviluppo economico ha confermato la nomina del professionista già designato quale commissario giudiziale «con l'obiettivo di garantire la continuità dell'attività, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e di valorizzazione dell'esperienza acquisita». Entro sessanta giorni dall'apertura della amministrazione straordinaria (prorogabili di altri 60 giorni) dovrà predisporre il pianto di rilancio. Proseguono nel frattempo i contatti tra il commissario straordinario e i soggetti interessati ad investire nell'azienda. «Le attività produttive negli stabilimenti aziendali stanno procedendo senza interruzione, secondo i piani prestabiliti - recita il comunicato ufficiale -. Tessitura Monti sta mettendo in campo tutti gli strumenti a disposizione per non disperdere la forza del proprio marchio e mantenere vivo il know-how di eccellenza».

Profitti & perdite

Il codice per le imprese che intralcia il lavoro

Enrico Cisnetto

Fare impresa in Italia è un'impresa (quasi) impossibile. Purtroppo, ad ogni passo avanti per aiutare le aziende a crescere, ne corrispondono due indietro. E così, per un letale mix di ideologia antisviluppista sommata all'incompetenza al potere, ogni giorno la vita degli imprenditori diventa sempre più difficile. Questa settimana il Consiglio europeo ha meritoriamente adottato una direttiva per ridisegnare l'Iva per le piccole imprese. L'obiettivo indicato recentemente dall'Ecofin è ridurre oneri amministrativi e costi di gestione, aggravi che pesano come una beffa sulla tassa che già bisogna pagare. Ora, a parte che si tratta di norme destinate a chi fattura meno di 85 mila euro l'anno, queste dovranno essere recepite dall'Italia, per cui c'è da essere scettici su tempi e modalità, vista la lentezza delle nostre procedure. Ma intanto, purtroppo, c'è da rilevare come sia passata quasi sotto silenzio l'approvazione del Codice della crisi di impresa, voluta dal Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede, e già ribattezzato «codice per mettere in crisi l'impresa». La riforma, infatti, cancella il concetto di «responsabilità limitata», aumentando il rischio per chi si assume un'iniziativa imprenditoriale di dover rispondere con il patrimonio personale e della propria famiglia. Insomma, se si voleva scoraggiare quei pochi che ancora vogliono misurarsi nelle sfide imprenditoriali, non c'era metodo migliore. E per non farci mancare nulla, si obbligano le srl ad assumere una "sentinella", un revisore che scongiuri possibili crisi denunciando possibili irregolarità al titolare. Ma in realtà si aggiungono solo altri adempimenti amministrativi e costi, investendo inoltre i singoli di responsabilità penali in cambio di compensi ridotti di qualche migliaia di euro. Vista l'assurdità della regola, non è un caso che solo un'impresa su cinque si sia messa in regola nonostante la scadenza fosse a ottobre scorso. Sicuramente non avevamo bisogno di ulteriori regole in quella che si può definire come una vera e propria isteria normativa. Secondo la Cgia, l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese di Mestre, con queste e altre nuove norme approvate, infatti, si produrrà un aggravio di costi burocratici di 3,2 miliardi di euro. Un fardello che si aggiunge agli oltre 57 miliardi spesi ogni anno dalle aziende per mantenere gli adempimenti burocratici. In ore lavorate, si tratta di più di 60 giorni di lavoro, in percentuale sul pil si arriva all'8 per cento. Il risultato di questo stato di cose è che, nonostante i bassi tassi di interesse e l'elevata liquidità a disposizione, nessuno va più a chiedere un prestito in banca. Secondo Bankitalia questi sono scesi dell'1,9 per cento a dicembre, in aggiunta sul -2 per cento del mese precedente. Non c'è da stupirsi, perché voler investire in un paese come questo è roba da pazzi. Ma se non si invertirà la rotta, il passaggio dalla stagnazione alla recessione sarà di fatto inevitabile.

(twitter @ecisnetto)

Dopo vent'anni "La Nuda" di Giorgione all'Accademia

Dopo dieci anni di assenza, ritorna alle Gallerie dell'Accademia di Venezia la cosiddetta "Nuda" (nella foto) di Giorgione, testimonianza superstite di una delle rare imprese pubbliche condotte dall'artista di Castelfranco, che sarà esposta al pubblico da martedì 25. Il frammento, già in uno stato di conservazione precario, venne staccato nel 1937 dalla facciata sul Canal Grande del Fondaco dei Tedeschi, edificio medievale ricostruito dopo il devastante incendio del 1505 nei pressi del ponte di Rialto, espressione dell'anima mercantile di Venezia. "Una nuova e preziosa luce – dichiara il direttore Giulio Manieri Elia – trarrà la Nuda dal contesto espositivo entro cui verrà collocata in una delle sale riallestite della pittura cinquecentesca: la vocazione al classicismo, espressa in quest'opera, appartenente alla tarda stagione giorgionesca, troverà risalto nel confronto con le altre opere di Giorgione in sala e nel dialogo con le composizioni dei suoi giovani allievi, Tiziano e Sebastiano del Piombo, presenti nel medesimo ambiente".

Dialogo immaginario, ma verosimile tra l'artista olandese e il medico che lo ebbe in cura nel manicomio di Saint Remy de Provence nella Francia meridionale. Marco Goldin racconta Vincent. In ottobre a Padova in arrivo una grande mostra

Van Gogh

OPERE
A sinistra, Passaggio a Saint Remy (1889); sopra a destra, Pini nel giardino; sotto, Paesaggio con covoni e luna (1889).

«Dottore, vivo dentro la natura»

Marco Goldin

Van Gogh. Mi vedete, dottore? C'è una forza in me. Mi porta a camminare ogni giorno, da mattina a sera, in questo giardino, perché ancora non volete che io esca oltre quel muro di cinta. È cominciato giugno, sono qui da un mese ormai. Gli alberi sono pietre preziose in fiore e si specchiano nel cielo. Gli uccelli cantano all'alba. Li sento dalla mia piccola camera.

Vorrei uscire da qui e abbracciare quella montagna che anche voi vedete lassù. Farmela scivolare addosso come quando qualcuno ti posa un mantello sulle spalle e ti cinge. Ti avvolge con la dolcezza della prima stella della sera. Non vi siete mai accorto, dottore, di come essa brilli in alto, sopra la cima del monte Gaussier? E poi nell'azzurro buio che riluce spanda tutto il suo chiarore sul mondo?

Peyron. Sapeste, Vincent, quanti ne ho visti passare qui dentro. Eppure, mai nessuno come voi. Mai nessuno così pieno di una vita trafitta dal colore, urlata quando c'è da urlare, di lacrime quando c'è da piangere. Una vita che te la ritrovi in un angolo e poi in un momento vicina al sole.

Ne ho visti tanti camminare lungo i viali di questo giardino, con la testa tra le mani. Ma voi siete diverso, avete lo sguardo dritto sul mondo e sorridete da solo quando vedete la luce che filtra tra i rami degli alberi. E si scorge l'azzurro che dilaga sul verde dell'erba. Come un mare di piccole onde. Poi vi prende la malinconia e qualche volta non sapete più dove andare e in quale posto del mondo voi siate.

Van Gogh. Dottore, io so bene dove sono e dove vorrei andare adesso. Lasciatemi, per favore, oltrepassare quel muro, andare a distendermi sotto gli ulivi. Quando da Arles sono arrivato qui, con il reverendo Salles, abbiamo camminato dalla stazione di Saint-Rémy per mezzora. A mano a mano si avvicinavano le montagne, le Alpilles, che avevo davanti a me. Si frantumavano in rocce scoscese, ricoperte di una vegetazione scura. E brillavano. Poi siamo passati sotti i cipressi e di lontano abbiamo visto i primi vigneti bassi. Ho visto tutto questo e l'ho amato come si ama lo sguardo di qualcuno quando ci s'innamora. È un istante, e non si può far nulla per resistere. Non si vuole fare nulla.

Questa natura mi è venuta addosso così, come uno schiocco, come il colpo di una frusta nel cielo alto levato. Questa natura che voglio dipingere, ma prima di tutto voglio andarci dentro, camminarla e camminare ancora. Miglia e miglia sotto le montagne, un sogno che continuo a cullare in me ogni mattina, quando sorge il sole e lo guardo dalla mia finestra con le sbarre. Sento arrivare dalla cucina l'odore insopportabile del cibo e non ho voglia di stare in mezzo agli altri malati. Non ho voglia di capire che anche io dovrei essere come loro. Preferisco il mio tozzo di pane e mettermi a disegnare sull'erba, appoggiato al tronco di un albero sopra cui si stringa l'edera.

Peyron. Avete disegnato tanto in queste settimane, da quando siete qui. Arrivato da Arles quasi senza colori e con quattro tele soltanto. Vostro fratello mi ha scritto pochi giorni fa. Ha spedito da Parigi un baule con rotoli di tela e colori e pennelli. Manca poco e poi potrete ricominciare a dipingere. Lo so, lo vedo quanto vi possa mancare il colore, ma sento che il vostro tempo è vicino e poi vi darò il permesso di uscire da qui.

Conosco un piccolo campo di grano, non lontano da dove siamo. Vi piacerà molto. Non ve lo mostrerò, lo troverete da solo la prima volta che camminerete al di fuori di quel portone, quando il signor Trabuc avrà avuto l'ordine di lasciarvi andare. E io v'immagino già con la vostra piccola sacca con il pane e il latte e il cavalletto sulle spalle. E una tela in una mano e la cassetta dei colori nell'altra. V'immagino già e mi viene voglia di dirvi, Vincent andate pure.

Van Gogh. Credetemi, dottore, non vorrei altro che andare. Camminare e poi distendermi in mezzo all'erba, nel profumo della sera che viene. E farmi sovrastare dalle stelle, le mie stelle. Puntare lo sguardo su una soltanto e tutto attorno il gorgogliare della luce dell'oro mentre la notte si è fatta scura. Puntare i miei occhi su una stella soltanto, e parlare con lei come si parla con chi appare a una svolta di strada. E non avresti mai pensato di incontrare ancora qualcuno, mai pensato di vedere una nuova stella.

Quando viene la sera i profumi salgono nell'aria e ci s'inebria. E giungono fragranze di fiori. E rumori e visioni d'animali. Viene la vita nella sua pienezza, come un suono, un lontano e dolcissimo rintocco di campana dell'infanzia. Viene tutto questo e non vorrei altro che dipingere, mentre mi prende quel poco di malinconia che mi fa restare ancora al mondo. Che mi fa restare a guardare. A guardare quello che c'è fuori da queste mura dell'istituto.

Peyron. Vi ricordate quando siete arrivato qui, con il reverendo Salles? Vi ho detto subito che la vostra sola medicina sarebbe stata continuare a dipingere. Sentire il ritmo del vostro respiro e respirarlo, quel respiro. Inalare l'aria della sera e della notte, magari sotto la luna. Sapete, quando si spande la luce della luna sulla terra e sul mondo pare ogni volta che un miracolo accada. Io vi guardo e so che voi, Vincent, vivete di miracoli.

Van Gogh. Dottore, non c'è in me una sola fibra che non si tenda verso questo abbraccio, fatto di carne e di sogni. Fatto di visioni di natura. Fatto di occhi che mi guardano. Occhi che mi proteggono. Gli occhi di mio padre, gli occhi di mia madre. Gli occhi di Theo. Gli occhi di chi mi vuole bene, e non so contare quanti siano. Così come non so contare stanotte le stelle nel cielo.

(1.continua)

Sul Gazzettino

Un racconto a puntate per spiegare il Genio

Prende il via, con questa prima puntata di otto in totale, una ogni ultima domenica del mese fino a settembre, una serie di dialoghi immaginari tra Vincent van Gogh e alcune delle persone che hanno contato nella sua vita. Scritti da Marco Goldin (nella foto), sono dialoghi immaginari ma verosimili, appoggiati sempre alle fonti storiche. Questa prima puntata è un dialogo tra Van Gogh e il dottor Peyron, direttore della casa di cura per malattie mentali di Saint-Paul-de-Mausole a Saint-Rémy-de-Provence, dove il pittore si fece ricoverare dal maggio del 1889 al maggio del 1890. Si tratta di un percorso mensile di avvicinamento alla grande mostra "Van Gogh. I colori della vita", curata dallo stesso Goldin, che si aprirà il prossimo 10 ottobre a Padova, nel Centro San Gaetano (www.lineadombra.it). Tutte le opere che illustreranno, da oggi in avanti, i dialoghi saranno poi presenti nella mostra.

Al via la tournèe dei Pinguini Tattici Nucleari. Due date a Nordest: Pordenone (27 febbraio) e poi Padova
«La nostra è stata una crescita graduale. Il Festival è stata una tappa. Ora siamo pronti per il grande salto»

«Dopo Sanremo ora tocca all'Italia»

MUSICA

Indie non significa essere fuori dal sistema musicale e giovani non equivale a essere sprovveduti. Lo dimostrano i Pinguini Tattici Nucleari, gruppo che al Festival di Sanremo si è imposto all'attenzione del vasto pubblico guadagnandosi il terzo posto con il brano Ringo Starr, risultato che ha sorpreso anche il sestetto bergamasco.

Conclusa la positiva esperienza a Sanremo, i Pinguini Tattici Nucleari (nome ripreso da una marca di birra) si apprestano a dare il via al loro primo tour nei palazzetti dello sport di tutta Italia, che prenderà il via il 27 febbraio da Palasport Forum di Pordenone, dove già stanno mettendo a punto il nuovo show, per un viaggio che porterà in giro per l'Italia una vera e propria grande festa, dove ci si scatenerà con i grandi classici della band e con i brani del nuovo progetto Fuori dall'Hype Ringo Starr (Sony Music), che alle 10 tracce dell'ultimo album uscito l'anno scorso contiene anche il brano che ha conquistato l'Ariston e altri brani inediti. Il concerto di Pordenone, prodotto da Bpm Concerti e organizzato da Fvg Music Live in collaborazione con il Comune, darà il via a un cammino che li vedrà toccare a Nordest anche Padova il 2 marzo alla Kioene Arena.

«Non siamo alfieri dell'underground, ma il nostro è il genere indie»

NULLA NASCE DAL CASO

Riccardo Zanotti voce, Nicola Buttafuoco chitarra, Lorenzo Pasini chitarra, Simone Pagani basso, Matteo Locati batteria ed Elio Biffi tastiere, fisarmonica, voce, hanno tutti tra i 25 e i 26 anni, ma non sono frutto di un progetto discografico, semmai di un sogno che un gruppo di adolescenti ha voluto tenacemente trasformare in realtà, come spiega proprio il tastierista Elio Biffi, arrivato nel gruppo nel 2015. «Sanremo è stata una tappa come un'altra, per quanto ambiziosa e importante - racconta convinto - il tour era pronto dall'autunno, la data di Milano era già da esaurito e avevamo una canzone che sapevamo essere buona, anche se ha avuto un risultato superiore alle mie aspettative: puntavo su una buona prestazione e abbiamo ottenuto un piazzamento migliore. Con la canzone Ringo Starr eravamo pronti a fare il salto per un progetto nato dieci anni fa, diventato serio sei anni fa e proseguito con questa formazione negli ultimi quattro anni. La presenza di artisti come noi a Sanremo, del cosiddetto indiepop o del rap, testimonia che siamo alle prese con un grande cambiamento generazionale musicale come non accadeva da vent'anni. Si stanno facendo strada canzoni e artisti che parlino dei giovani della generazione nata con lo smartphone in mano, che noi buttiamo dentro nelle nostre canzoni. Sanremo semplicemente si adegua ai tempi»

«LA NOSTRA GRANDE FORTUNA È QUELLA DI ESSERE AMICI STORICI E DI CONOSCERSI MOLTO BENE»

GIOVENTÙ ATTREZZATA

«Non siamo mai stati alfieri dell'underground a tutti i costi, la nostra è una crescita graduale - prosegue il venticinquenne Biffi - abbiamo lavorato ai nostri album con serietà dal secondo album del 2015, "Diamo un calcio all'Aldilà", nel quale sono entrato anche io perché ero amico di Nicola Buttafuoco, il chitarrista. Ai loro inizi non seguivo i Pinguini, a Bergamo facevano musica metal che non mi interessava. Ma tutti suoniamo da quando eravamo ragazzini, prima da soli e poi locali. Io, ho studiato da privatista pianoforte tra musica classica e jazz, ho cantato in alcuni cori; Simone (Pagani, il bassista, ndr) ha frequentato il conservatorio, mentre Riccardo (cantante e autore dei testi, ndr) ha studiato Londra all'Università di Westminster nel corso di laurea in Commercial Music».

IL TOUR

«Il grosso delle prove è stato fatto in autunno, a Pordenone prima del debutto metteremo a punto i dettagli - anticipa sempre Biffi - rispetto al passato, chi ci ha visti l'estate scorsa a Lignano sul palco assieme ai Rumatera lo saprà, saranno concerti più spettacolari, con effetti speciali e video: una produzione che si spinge ben oltre i club. Non abbiamo velleità da superstar, ci interessa solo la musica. Sembra una banalità ma è tutt'altro: siamo musicisti, lavoriamo sulla musica da sempre e ci teniamo tanto. E vogliamo che la nostra musica arrivi a più persone possibili».

L'ANTIDOTO AI RISCHI

Arrivati alla celebrità, il rischio per band giovani è di smarrirsi, di dividersi sulla strada da seguire. Ma i Pinguini Tattici Nucleari la pensano diversamente: «La nostra grande fortuna è quella di essere amici storici - conclude il tastierista del gruppo - il legame che ci unisce è fraterno e questo traspare anche sul palco. Proprio perché ci conosciamo così bene, sappiamo sempre qual è il modo migliore per portare avanti le proprie ragioni. Se ci troviamo a discutere, spesso bastano un paio d'ore di decompressione per tornare a parlare con lucidità e risolvere i conflitti».

Lorenzo Marchiori

Industria e ambiente a Berlino Caputo ora racconta cos'è l'Ilva

CINEMA

C'è ancora l'Italia in primo piano a Berlino. Al festival, nella sezione "Panorama" arriva "Semina il vento", del tarantino Danilo Caputo, che porta il tema ecologico a narrare una terra sempre più tormentata, dove l'industria (in primis, l'Ilva) da tempo assale la natura. È un film piccolo, diviso tra sociale e privato, con la storia di una ragazzina che torna al proprio paese, tra gli uliveti e le ciminiere, entrando in conflitto con il proprio padre, proprietario di alcune terre, che invece cede ai compromessi e delude la figlia, intenta a salvare gli alberi. Il film esplora questa opposizione familiare, attraverso gli elementi significativi della natura, come il vento, mostrando una sensibilità non comune, nel disegnare un paesaggio costantemente minato: «Perché non volevo appiattirmi su un film solamente di denuncia», dice il regista.

DAL REFERENDUM AL FILM

Un progetto che parte da molto lontano, quando nel 2013 fu indetto un referendum a Taranto sul futuro dell'Ilva: «Sono partito da quella delusione. Il fallimento delle urne mi ha portato a credere che non solo l'inquinamento è, com'è ovvio, un dramma, ma che all'occasione la gente si volta dall'altra parte non andando a votare e quindi rinunciando a esprimere il proprio parere e cambiare lo stato delle cose. Insomma sembrava dire che il problema non la riguardava. Invece Taranto, la mia città, dipende da questa fabbrica da oltre 60 anni, creando costantemente l'illusione della felicità, provocando al contrario danni enormi, all'ambiente e soprattutto alla salute dei cittadini».

Si direbbe che in questa luce c'è tutta la conflittualità padre/figlia: «Sì e anche in modo paradossale. La giovane Nica è legata alla nonna, al passato e cerca di valorizzare, riscoprendolo, un mondo antico. Il papà invece è cresciuto nella modernità e nella finta prosperità dello sviluppo industriale, mostrando di accettare le lusinghe e i compromessi capitalistici. Il senso ecologico è un tema giovanile credo dovuto al fatto che le nuove generazioni hanno visto le conseguenze nefaste nel tempo portate dal sistema economico, assalendo la natura».

LA GIOVANE PROTAGONISTA

Nica è la giovane Yile Yara Vianello (già protagonista di "Corpo celeste" di Alba Rohrwacher), che pensava di smettere di fare l'attrice: «L'abbiamo cercata per 2 anni e alla fine ce l'abbiamo fatta a convincerla", spiega Caputo. E la ragazza, con la sua riconosciuta timidezza, esplora il proprio personaggio, immedesimandosi nelle sue scelte: «C'è molta affinità con Nica. Tante cose le avrei affrontate anch'io così, con le medesime forza e volontà. Ci ho messo tanto di mio nel personaggio, credo per questo piuttosto credibile. Almeno spero». Coraggio e desiderio, lotta e caparbietà. Servono forse azioni così risolute per portare avanti una politica arrembante su un tema così scottante, che vale il futuro del pianeta. Caputo ne è convinto: «Credo serva qualcosa di choc che ci obblighi a confrontarci ogni giorno. Il destino dell'umanità passa per forza da qui».

SEMINA IL VENTO La protagonista Yile Yara Vianello

Adriano De Grandis

Morganti e il Santo Graal in Friuli

IL LIBRO

E se il Santo Graal si celasse in Friuli Venezia Giulia? Ipotesi suggestiva "supportata" in forma narrativa da Paolo Morganti, scrittore ed editore trapiantato dal Veneto natale in Carnia: ne "Il baratro delle anime" (Morganti Editori, pag. 432, euro 20) l'autore prosegue il viaggio rinascimentale intrapreso già nel precedente "L'eretica", e ben riaccolti dai lettori saranno i due protagonisti, il pievano della contea pre' Michele Soravito, inguaribile goloso, e l'alchimista e speziale Martino da Mandrisio.

FANTASY ED ESOTERISMO

Il rapimento del figlio di quest'ultimo, Francesco, assieme alla piccola Teofila, da parte di mercenari senza scrupoli, darà vita alla ricerca di una eretica considerata capace di arti magiche, Anna; il fine, l'appropriazione del Sacro Graal, il Calice contenente il sangue di Cristo raccolto da Giuseppe d'Arimatea, reliquia per eccellenza della Cristianità. Storia, esoterismo e numerosi luoghi reali che il lettore è invitato a visitare, trasportano pagina dopo pagina in un immaginario, oggi, alquanto amato: non poche sono le fiction fantasy presenti nei palinsesti offerti in streaming, e non sfigurerebbe certo - soprattutto se girata nei luoghi raccontati - l'appassionante trama restituita da Morganti. Nel villaggio istriano di Cristoglie, ad esempio, Anna lascia alcune tracce di sé; Martino da Mandrisio, assieme a pre' Michele, alla mugnaia Mèliga, ad uno sciamano celta di nome Math, a Giordana e al priore dell'ospitale giovannita di Majano, non esita ad intraprendere un cammino irto di pericoli. Toccando Cividale e Faedis, poi proseguendo verso il Carso: particolarmente intriso nel contempo di paganità e sacralità si rivelerà il villaggio di Basovizza: il "baratro delle anime" del titolo è un luogo mitico qui collocato. Ancora, le pagine attraversano Duino, entreranno in campo il fiume Timavo (famoso per il lungo percorso sotterraneo dai fenomeni carsici), la quattrocentesca chiesa di San Giovanni in Tuba raro esempio di gotico carinziano; nell'istriana Cristoglie si trova l'istoriata Chiesa della Santissima Trinità.

IL BARATRO DELLE ANIME di Paolo Morganti
Morganti
20 euro

Particolarmente delicato il momento storico: in piena Riforma luterana e alla soglia della decisa Controriforma, la sottile linea che odora d'eresia e che circonda i protagonisti, si apre a riti evocatori e riconoscimento di speciali poteri. Sinonimi di ulteriori pericoli all'orizzonte. Paolo Morganti è anche curatore e traduttore della collana editoriale Chestertoniana (dedicata alle opere di Gilbert Keith Chesterton, cui si deve la celebre figura di Padre Brown), nonché di gialli paranormali e romanzi ironici, tra i quali "Angeli e salami" intuibile parodia di "Angeli e demoni" di Dan Brown.

Riccardo Petito

Sport

TENNIS

Grande impresa di Gianluca Mager, n.128 del mondo: batte 7-6, 7-5 Thiem (n.4) nei quarti del torneo Atp Rio Open sulla terra rossa in Brasile

IL TESTA-CODA Contro la Spal la Juve ritrova la vittoria in trasferta: Ronaldo (in azione spettacolare) e Ramsey firmano l'1-2. Per i ferraresi a segno Petagna su rigore

JUVE, CI PENSA SEMPRE LUI

▶I bianconeri passano senza patemi a Ferrara. Ronaldo, 11. gol di fila e traversa. Spal combattiva

▶Di Ramsey l'altro gol, Petagna accorcia su rigore Chiellini, il rientro del capitano. Mercoledì il Lione

SPAL	1
JUVENTUS	2

Gol: 39' pt Ronaldo, 16' st Ramsey, 24' st Petagna (rig.)

SPAL (4-3-3): Berisha 6,5; Cionek 5,5, Bonifazi 5,5, Zukanovic 5, Reca 5; Missiroli 5,5 (34' st Tunjov ng), Valdifiori 6, Castro 6 (15' st Fares 5,5); Strefezza 6,5, Petagna 6, Valoti 5,5 (44' st Di Francesco ng). All.: Di Biagio 5.5.

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 6; Danilo 6, Rugani 5,5, Chiellini 6 (9' st de Ligt 6), Alex Sandro 6; Cuadrado 7, Ramsey 7 (28' st Rabiot 6), Bentancur 6,5, Matuidi 6 (34' st Bernardeschi ng); Dybala 6,5, Ronaldo 7. All.: Sarri 6,5.

Arbitro: La Penna 6.

Note: ammoniti Valoti, Zukanovic, Strefezza, Cionek; Matuidi, Danilo

CAMPIONATO

FERRARA Il "macina record" Cristiano Ronaldo colpisce anche al Mazza, dove giocava per la prima volta in carriera. Match numero mille da seniores per CR7 e 11. partita consecutiva in A con almeno un gol. La superstar della Juve eguaglia i record di Batistuta (1994) e di Quagliarella nella scorsa stagione. Ora ha nel mirino il primato assoluto sfidando l'Inter: difficile pensare ad uno scenario più luminoso per il tentativo. Intanto, la truppa di Sarri passa a Ferrara e mantiene il primato. L'operazione Lione per l'andata (mercoledì 26) degli ottavi di Champions prosegue senza intoppi.

Pur senza i grossi calibri Higuain, Khedira, Pjanic, Douglas Costa e Bonucci la Juve non si complica eccessivamente la vita e passa con disinvoltura sul prato dell'ultima in classifica. Dove, curiosamente, negli ultimi due anni non aveva mai vinto (un pari e un ko). Stavolta apre Ronaldo e a metà ripresa raddoppia Ramsey. Calano ritmo e pressione, così la Spal si affaccia pure dalle parti di Szczesny andando e pescare il rigore che potrebbe riaprire la partita. Ma non accade perché comunque i bianconeri sono in controllo.

LUNGO STOP

Sarri presenta capitan Chiellini titolare 182 giorni dopo l'ultima gara (causa il lungo stop per la rottura del crociato destro), al suo fianco Rugani e il colpo del mercato De Ligt relegato in panchina. Dentro invece i diffidati Cuadrado e Dybala: la gara con l'Inter di domenica prossima non è ancora nei pensieri del tecnico bianconero. A centrocampo Ramsey nell'amato ruolo di mezzala, Bentancur in mezzo e i muscoli di Matuidi a sinistra. Cuadrado pendolo tra l'appoggio alla coppia Dybala-Ronaldo e un aiuto in copertura. Spal col 4-3-3 caro a Di Biagio, che in caso di avanzata juventina trasforma a «cinque» la linea di centrocampo con l'arretramento di Strefezza e Valoti.

A VISO APERTO

Il primo tempo è vivace, piacevole. La Spal parte con buon piglio ma la Juve quando affonda crea semre pericolo. Al 4' Dybala profondo per CR7 che tocca a scavalcare Berisha: palo e gol ma è in fuorigioco per mezza scarpa e quindi rete annullata. La Juve rumina gioco, la formazione di casa regge e contrattacca. Al 31' distrazione spallina, veronica Dybala e palo interno: Berisha poi raccoglie la palla vagante. Al 39' la Vecchia Signora passa: Reca si perde Cuadrado che macina la fascia, gran assist centrale per il comodo tocco dell'accorrente Ronaldo. Nella ripresa è evidente la missione bianconera: chiudere in fretta. Berisha salva due volte su diagonale velenoso di Ronaldo e su Cuadrado, ma nulla può al 15': Dybala slalomeggia e libera Ramsey tutto solo, il tocco vale il 2-0. Gara in «ghiaccio», però non del tutto. Rugani si fa anticipare da Missiroli e gli tocca il piede d'appoggio. Dopo 3' di Var, l'arbitro La Penna assegna il penalty ascoltando un walkie talkie. Petagna trasforma, ma non riapre la sfida. Anzi, il punto esclamativo lo mette Ronaldo: traversa al 40' su punizione.

R.S.

Conte ricarica l'Inter: «Si cade e si va avanti»

▶Nerazzurri obbligati a vincere con la Samp prima del "derby d'Italia"

SERIE A

MILANO «Un percorso fatto anche di cadute e ostacoli, come nella vita, ma guardando sempre avanti e senza ansie»: Antonio Conte racconta così il momento dell'Inter chiamata a tornare alla vittoria in campionato contro la Sampdoria (stasera ore 20.45), dopo che la sconfitta con la Lazio l'ha fatta scivolare a tre punti dalla vetta. Non accetta la pressione dello scudetto, ma è chiaro che i nerazzurri siano obbligati a vincere per restare lì con Juventus e Lazio nella corsa per il titolo. Conte però non guarda la classifica: «Ribadisco un concetto trito e ritrito, noi dobbiamo guardare e pensare a noi, cercando di migliorare di volta in volta. E non dimentichiamoci dell'Atalanta che ormai si sta confermando nel nostro campionato».

L'Inter, comunque, non può fallire. Deve conquistare i tre punti per tenere vive le speranze, contro un avversario sulla carta abbordabile e ad una settimana dal big match contro la Juventus. La Sampdoria è diciassettesima in classifica e finora ha conquistato meno della metà dei punti dei nerazzurri. Conte però mette tutti in guardia: «È una squadra in salute nonostante l'ultima sconfitta che può far sembrare non ci fosse stata gara ma in realtà è una squadra viva, con un allenatore di grande esperienza come Claudio Ranieri e con giocatori come Fabio Quagliarella che sorprende ogni anno per qualità e spessore umano».

FORMAZIONE

Difficile dire se Conte rischierà Eriksen dal 1' dopo il gol che ha sbloccato la sfida contro il Ludogorets. I tifosi scalpitano, vogliono vederlo in campo titolare, ma Conte vuole prima fargli ritrovare la condizione migliore. Ci saranno probabilmente Brozovic e Bastoni, assenti in Bulgaria, ma da ieri ormai in gruppo. In attacco, come sempre, la coppia Lukaku-Lautaro Martinez. Il belga entrando in campo nella ripresa contro il Ludogorets ha cambiato gli equilibri, l'argentino invece ha deluso. Ma Conte esclude che sia distratto dalle voci di mercato e dagli elogi di Messi: «Assolutamente no, è un ragazzo serio e concentrato. Sta facendo bene e deve continuare così. Ha margini di crescita notevoli, ha solo 22 anni e rispetto alla passata stagione è cresciuto in maniera impressionante. È serio. Si impegna e lavora».

I 60 mila tifosi presenti a San Siro, vogliono sognare lo scudetto fino alla fine. Una risposta importante, ancora una volta, da parte del pubblico nerazzurro, in un momento difficile per la Lombardia, dove si registrano decine di casi di Coronavirus. Lo sport si ferma solo in parte e nelle zone interessate che per ora non coinvolgono Milano, dove la partita non è a rischio.

IL PERNO Marcelo Brozovic, 27 anni, centrocampista

La Lazio cerca punti per restare in scia

L'INSEGUITRICE

Fatta di arenaia e pietra. Genova impervia, difficile, scontrosa. Rabbia e orgoglio per un'anima che sta naufragando nel mare nero dei bassifondi della classifica. Coraggio e sorriso per la Lazio respira il cielo azzurro. Marassi rossoblù però è da sempre traditore. Occhio allo sgambetto. Ricadere a terra dopo un volteggiare lungo 19 partite può essere duro. Bisogna, per questo, essere pronti a tutto. La Juve ha ritrovato lo smalto dei giorni migliori e ha allungato in vetta. Inzaghi vuole riprenderla. Non si può lasciare troppo terreno a quella Vecchia Signora che sa bene come fare a vincere. Ecco perché allora Genoa non è porto sicuro in cui attraccare ma altro territorio da conquistare. Mettere una bandierina anche a Marassi permetterebbe di far crescere l'entusiasmo e soprattutto la paura negli avversari. La Genoa rossoblù da tempo è ormai tabù. Nelle ultime nove partite i biancocelesti hanno perso 5 volte, pareggiato 3 e vinto in una sola occasione: nel 2017 grazie ad un gol, nemmeno a dirlo, di Immobile. Anno buono il 2017 visto che portò anche un pari per 2-2 con il primo gol laziale di Luis Alberto. Che ai tempi veniva visto come un Carneade e si portava dietro il soprannome di Lupo Alberto. In panchina però c'era Inzaghi diventato l'uomo capace di eliminare qualsiasi sortilegio. Nicola ha provato a dare una sterzata alla squadra per cercare di riprendere fiato: 8 punti e zero sconfitte nelle ultime quattro gare e soprattutto in tre di queste non ha subito gol. Questione di fame. Se poi ci metti che si gioca alle 12,30 il quadro è completo.

SGUARDI FAMELICI

Abbuffata o digiuno. Che poi a dirla tutta alla Lazio uno spuntino (pareggio) non sarebbe poi così sgradito. L'importante è non fermare la corsa. «L'umiltà serve sempre tenerla. Allo stesso modo dobbiamo avere la consapevolezza che stiamo facendo grandi cose. Umiltà e sfrontatezza sono due ingredienti per affrontare nel migliore dei modi certe gare» ha sottolineato Inzaghi. Già, le distrazioni possono essere tante quando guardi tutti dall'alto. E allora ecco la ricetta di Simone: «Dobbiamo essere bravi a non guardare avanti o indietro, dobbiamo proseguire nel percorso di crescita». In tanti e da tanto ormai guardano la Lazio e lo fanno con occhi famelici. C'è chi come il Psg, tramite il ds Leonardo, vorrebbe saccheggiare i biancocelesti portando in Francia Inzaghi, Milinkovic e Marusic. E chi, invece, come il Genoa appunto cerca di azzannare gli Inzaghi boys per portarsi via lo scalpo più importante del campionato. Eh sì, perché battere la Lazio è diventata una questione di prestigio più che meramente di punti guadagnati.

E.B.

MILAN, VIOLA DI RABBIA

▶Pari a Firenze, rossoneri avanti con Rebic, poi in 10 contro 11 per il rosso a Dalbert si fanno rimontare da Pulgar su rigore all'85'

▶Contestato il penalty. Nella gara degli ex è Cutrone a ridere per ultimo: l'ingresso del centravanti decisivo per la Fiorentina

FIORENTINA	**1**
MILAN	**1**

GOL: 56' Rebic, 85' rig. Pulgar
FIORENTINA (3-5-2): Dragowski 6.5; Milenkovic 6, Pezzella 5.5, Caceres 5.5; Lirola 6 (73' Igor 6), Duncan 5.5, Pulgar 6, Castrovilli 6 (68' Cutrone 6.5), Dalbert 4.5; Chiesa 6, Vlahovic 6. A disp. Terracciano, Brancolini, Venuti, Terzic, Ceccherini, Dalle Mura, Benassi, Agudelo, Sottil. All. Iachini 6
MILAN (4-2-3-1): Donnarumma 6.5 (52' Begovic 6); Conti 5.5, Gabbia 6 (74' Musacchio 5.5), Romagnoli 5.5, Theo Hernandez 6.5; Kessie 6.5, Bennacer 6.5; Castillejo 6.5 (80' Saelemaekers sv), Calhanoglu 6.5, Rebic 7; Ibrahimovic 6.5. A disp. A. Donnarumma, Calabria, Laxalt, Brescianini, Paquetà, Bonaventura, D. Maldini, Leao. All. Pioli 6
Arbitro: Calvarese di Teramo 4
Note: 40.000 spettatori circa, espulso Dalbert al 62', ammoniti Bennacer, Calhanoglu, Caceres e Hernandez

PAREGGIO Un gol di Rebic al 56' ha portato in vantaggio il Milan a Firenze: la Viola ha rimontato in dieci contro undici grazie ad un rigore di Pulgar all'85'

FIRENZE Nella notte dei grandi ex, è Patrick Cutrone a ridere per ultimo. Il centravanti di scuola milanista è decisivo per il pareggio della Fiorentina, guadagnandosi il rigore a 5' dalla fine: un penalty controverso trasformato da Pulgar, e che punisce un Milan che pecca incredibilmente di cinismo. I rossoneri, infatti, non erano soltanto in vantaggio da mezz'ora, ma da oltre 20' erano in superiorità numerica. E invece a Stefano Pioli – omaggiato dal Franchi con standing ovation, striscioni e magliette personalizzate – non basta per concludere con il sapore dolce in bocca la notte del primo ritorno a Firenze, dove fu giocatore e dove è stato il tecnico di una delle fasi emotivamente più intense nella storia della Viola, con la scomparsa di Davide Astori.

PUNTI REGALATI

Un altro ex della Fiorentina, Ante Rebic, porta in vantaggio il Milan al 56', quando approfitta di un malinteso tra Caceres e Pezzella – l'uruguaiano stoppa di petto per favorire l'argentino, che però non si avvede del passaggio – e batte Dragowski grazie anche alla deviazione di Pulgar, segnando il 6° gol in sei gare di campionato. Sembra finita pochi minuti più tardi, quando Dalbert stende Ibrahimovic lanciato a rete e viene espulso, e invece il Milan regala due punti che potrebbero pesare parecchio fra tre mesi. E addirittura nel finale è provvidenziale Begovic, al debutto in A, con il salvataggio su Caceres in un finale in cui il Milan è un pugile alle corde. Tuttavia la gara è condizionata dalla direzione ricca di errori gravi di Calvarese.

A cominciare dal 12', quando Chiesa sottrae palla a Donnarumma con un intervento aggressivo, e Castrovilli non ne approfitta calciando alto: nessun fallo fischiato nonostante il contatto duro, che costringerà il portiere della Nazionale a uscire, con la caviglia dolorante, a inizio ripresa. Al 34', Calvarese annulla la rete-capolavoro di Ibrahimovic, una prodezza simile a quella che lo rese celebre ai tempi dell'Ajax: sul cross di Rebic, lo svedese approfitta del liscio di Dalbert, aggira Pulgar, salta Caceres e batte con freddezza Dragowski. Il Var richiama Calvarese, che ravvisa un tocco di braccio di Ibra, un braccio però attaccato al corpo. Paradossalmente quel tocco favorisce Dalbert, che però manca il pallone: l'avesse sfiorata, l'ex interista avrebbe "resettato" l'azione. La regola non convince, l'interpretazione del fischietto ancora meno. Sul rosso a Dalbert, Calvarese ha bisogno di essere richiamato dal Var – ma la situazione di chiara occasione da gol è evidente – e il giallo si trasforma in rosso in ritardo, quasi a punizione battuta. E nel finale non convince il rigore: Romagnoli è in ritardo su Cutrone, ma sembra toccare il pallone, che infatti cambia traiettoria. La decisione resta e la Fiorentina pareggia. Il Milan si arrabbia con l'arbitro, ma deve rimproverare soprattutto se stesso...

Loris Drudi

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

BRESCIA-NAPOLI	1-2
BOLOGNA-UDINESE	1-1
SPAL-JUVENTUS	1-2
FIORENTINA-MILAN	1-1
oggi ore 12,30	
GENOA-LAZIO	Maresca di Napoli
oggi ore 15	
ATALANTA-SASSUOLO	Manganiello di Pinerolo
TORINO-PARMA	Abisso di Palermo
VERONA-CAGLIARI	Pairetto di Nichelino
oggi ore 18	
ROMA-LECCE	Giacomelli di Trieste
oggi ore 20,45	
INTER-SAMPDORIA	Mariani di Aprilia

classifica

JUVENTUS	60	CAGLIARI	32
LAZIO	56	SASSUOLO	29
INTER	54	FIORENTINA	29
ATALANTA	45	TORINO	27
ROMA	39	UDINESE	27
NAPOLI	36	LECCE	25
MILAN	36	SAMPDORIA	23
VERONA	35	GENOA	22
PARMA	35	BRESCIA	16
BOLOGNA	34	SPAL	15

marcatori

25 reti: Immobile (Lazio); **20 reti:** C. Ronaldo (Juventus); **16 reti:** Lukaku (Inter); **14 reti:** Joao Pedro (Cagliari)

SERIE B

COSENZA-FROSINONE	0-2
ASCOLI-CREMONESE	posticipata
CITTADELLA-JUVE STABIA	3-0
TRAPANI-SPEZIA	1-1
ENTELLA-BENEVENTO	0-4
PISA-VENEZIA	1-2
oggi ore 15	
PORDENONE-CHIEVO	Ghersini di Ganova
SALERNITANA-LIVORNO	Di Martino di Teramo
oggi ore 21	
CROTONE-PESCARA	Robilotta di Sala Consilina
domani ore 21	
PERUGIA-EMPOLI	Rapuano di Rimini

classifica

BENEVENTO	60	PERUGIA	33
FROSINONE	43	PESCARA	32
SPEZIA	41	JUVE STABIA	32
CITTADELLA	39	ASCOLI	31
CROTONE	37	VENEZIA	31
SALERNITANA	36	PISA	30
PORDENONE	36	CREMONESE	26
ENTELLA	35	COSENZA	23
CHIEVO	34	TRAPANI	20
EMPOLI	33	LIVORNO	14

marcatori

17 reti: Iemmello (Perugia); **11 reti:** Galano (Pescara); Diaw (Cittadella); Forte (Juve Stabia); Pettinari (Trapani)

SERIE C - GIR. B

MODENA – SUDTIROL	1-0
VIRTUS VERONA – RIMINI	0-0
FERMANA – VIS PESARO	1-1
FANO – IMOLESE	2-0
oggi ore 15	
CESENA – VICENZA	De Santis di Lecce
FERALPISALÒ – CARPI	Zufferli di Udine
GUBBIO – REGGIO AUDACE	Carella di Bari
PIACENZA – SAMB	Fontana di Siena
RAVENNA – TRIESTINA	Pashuku di Albano Laziale
oggi ore 17,30	
ARZIGNANO – PADOVA	Panettella di Gallarate

classifica

VICENZA	58	SAMB	33
REGGIO AUDACE	54	VIRTUS VERONA	32
CARPI	53	CESENA	30
SUDTIROL	48	VIS PESARO	28
FERALPISALÒ	44	GUBBIO	27
PADOVA	44	RAVENNA	27
PIACENZA	41	IMOLESE	23
MODENA	40	ARZIGNANO	22
TRIESTINA	37	RIMINI	21
FERMANA	33	FANO	21

marcatori

14 reti: Biasci (Carpi); **13 reti:** Paponi (Piacenza); **10 reti:** Mazzocchi (Sudtirol); Zamparo (Reggio Audace)

SERIE D - GIR. C

AMBROSIANA-CARTIGLIANO	1-0
oggi ore 14,30	
ESTE-MESTRE	posticipata
CJARLINS M.-LEGNAGO	Vogliacco di Bari
LUPARENSE-CAMPODARSEGO	D'Eusanio di Faenza
PORTO TOLLE-VILLAFRANCA VER.	Campagni di Firenze
SAN LUIGI-CHIONS	Foresti di Bergamo
TAMAI-CALDIERO TERME	Galasso di Ciampino
UN.CHIOGGIA-ADRIESE	Marchioni di Rieti
UN.FELTRE-PR.MONTEBELLUNA	Selvatici di Rovigo
VIGASIO-BELLUNO	Catanzaro di Catanzaro

classifica

CAMPODARSEGO	54	CALDIERO TERME	37
LEGNANO	49	ESTE	36
AMBROSIANA	48	CHIONS	35
UN. CHIOGGIA	47	BELLUNO	34
MESTRE	45	PORTO TOLLE	31
ADRIESE	44	PR. MONTEBELLUNA	30
UN. FELTRE	44	VIGASIO	27
CARTIGLIANO	42	TAMAI	22
CJARLINS MUZANE	42	SAN LUIGI	18
LUPARENSE	37	VILLAFRANCA VER.	17

marcatori

16 reti: Corbanese (Belluno); Grasjan (Adriese); **15 reti:** Pittarello (Luparense); **14 reti:** Zerbato (Caldiero Terme)

L'Udinese getta i 3 punti: beffa al 92'

▶Monologo dei friulani nei primi 45', Okaka-gol Ma il Bologna non molla

BOLOGNA	**1**
UDINESE	**1**

GOL: pt. 33' Okaka; st. 47' Palacio
BOLOGNA (4-2-3-1): Da Costa 6, Tomiyasu 6, Danilo 6,5, Bani 6,5, Mbaye 6; Pioli 6,5 (37' st Juwara sv), Dominguez 5,5; Orsolini 5,5, Skov Olsen 5 (14' st Baldursson 6), Barrow 6; Palacio 7. A disposizione: Sarr, Bonini, Breza, Corbo, Cangiano, Ruffo Luci, Stanzani, Mazza. Allenatore: Mihajlovic 6
UDINESE (3-5-2): Musso 6, Becao 6, Ekong 6, Nuytinck 6,5; Stryger 6, De Paul 6,5, Mandragora 6, Fofana 6 (18' st Walace 6), Sema 6,5 (37' pt Zeegelaar 5); Okaka 6,5, Lasagna 6 (36'st. Jajalo sv). A disposizione: Nicolas, Perisan, Samir, Ter Avest, Nestorovski, Teodorczyk. Allenatore: Gotti 5.
Arbitro: Pasqua di Tivoli 7
Ammoniti: De Paul, Mbaye, Okaka
Note: Recupero 3' e 3'. Ha debuttato in A Andri Fannar Baldursson 18 anni.

PARI A BOLOGNA Okaka porta in vantaggio l'Udinese ma non basta

BOLOGNA A pochi secondi dal triplice fischio svanisce il sogno dell'Udinese di conquistare la vittoria-rilancio, ma il pari è giusto. Sicuramente l'undici di Gotti ha motivi a iosa per recriminare. Con se stesso, sia chiaro, perché quella di ieri al "Dall'Ara" contro un Bologna che alla vigilia ha perso anche il portiere Skorupski, influenzato (in totale ne mancavano dieci), rappresentava una ghiotta occasione per conquistare la prima affermazione del ritorno.

Il gol del pareggio dei rossoblu è stato segnato al 92' da Palacio che ha sfruttato nell'area piccola una palla calciata da destra da Timiyasu con la con la complicità anche della difesa bianconera, sino a quel momento quasi perfetta. Nel secondo tempo, però, l'Udinese è stata troppo passiva e quando (raramente)si è spinta in avanti, lo ha fatto per alleggerire la pressione cui erano sottoposti i difensori non per cercare il raddoppio.

DISATTENZIONE PUNITA

Un errore grave, quello di ieri era la brutta copia del Bologna ammirato sino a due turni fa. Anche la sostituzione al 36' di un attaccante, Lasagna, per un mediano, Jajalo, non ci è piaciuta, perché non solo è venuta meno ai bianconeri l'arma più pericolosa per far male in contropiede, ma ha rappresentato un segnale di paura al resto della squadra che ad un certo punto è parsa meno precisa, persino in affanno. Ciononostante l'Udinese doveva portare a casa i tre punti. Il Bologna pur attaccando a testa basa, raramente ha messo in difficoltà Musso, sottoposto ad un lavoro di normale amministrazione per tutto il match. Ma alla fine sono stati puniti per aver mutato l'atteggiamento spavaldo tenuto per quasi un'ora.

Il primo tempo è stato quasi un monologo dei bianconeri, più organizzati, eloci, in palla,sicuri in ogni zona del campo. Lasagna con alcuni strappi ha creato pericoli al sistema difensivo del Bologna, mentre Okaka ha difeso palla con sicurezza, soprattutto è stato splendido finalizzatore al 33' su una calibrata punizione dalla tre quarti di De Paul, il migliore, che ha tagliato tutta la retroguardia dei felsinei colpendo con ottima scelta di tempo e infilzando Da Costa. Vantaggio strameritato con il Bologna alle corde, stordito. Nel primo tempo però l'Udinese ha perso anche Sema che stava dando grattacapi sulla corsia di sinistra a Timiyasu: lo svedese lamenta un problema al ginocchio anche se non sembra cosa grave. Lo ha sostituito Zeegelaar, talvolta stonato.

Nel secondo tempo Mihajlovic ha fatto debuttare il diciottenne Baldursson entrato al 14' per lo spento Skov Olsen, la musica è un po' cambiata, il Bologna si è reso più pericoloso all'ultimissimo tentativo ha fatto breccia.

Guido Gomirato

Serie B

Il Cittadella va Venezia sorpasso al Pisa. Benevento sempre più sù

Dopo l'anticipo di venerdì con il successo per 2 a 0 del Frosinone a Cosenza, la 25. giornata di Serie B ha visto il rinvio di Ascoli-Cremonese come misura precauzionale per l'allarme coronavirus e il successo del Benevento di Pippo Inzaghi che liquida per 4-0 l'Entella e vola a 60 punti, 17 in più del Frosinone secondo in classifica da solo, alla luce del pareggio (1-1) dello Spezia in casa del Trapani penultimo in classifica.
Il Cittadella di Venturato prosegue la marcia verso i play off e batte con un autorevole 3-0 la Juve Stabia grazie ad una doppietta di Iori (su rigore il primo) e un gol di Proia dopo un'azione vincente dell'ottimo Diaw. Giornata positiva anche per il Venezia che supera in trasferta il Pisa - gol di Aramu e Longo per i lagunari - e lo sorpassa. Per la B oggi si giocano Pordenone-Chievo, Salernitana-Livorno e Crotone-Pescara. Chiude domani Perugia-Empoli.

ITALIA A SECCO: DISFATTA

▶Sei nazioni, azzurri battuti 17-0 da una Scozia non irresistibile. Vicino il 5. cucchiaio di legno di fila

▶Tre mete subite, ancora zero punti all'attivo: non si vedono un'idea di gioco nè il giusto carattere

ITALIA	0
SCOZIA	17

MARCATORI: 23' m. Hogg (0-5); st. 47' m. Harris (0-10), 79' m. Hastings tr Hastings (0-17)

ITALIA: Hayward; Bellini (73'-80' Bigi), Morisi, Canna, Minozzi; Allan (73' Bisegni), Braley (59' Palazzani); Steyn, Negri (44' Licata), Polledri; Cannone (68' Lazzaroni), Zanni (44' Budd); Zilocchi (30'-54' Riccioni), Bigi (c) (59' Zani), Lovotti (59' Fischetti) All.Smith

SCOZIA: Hogg (c); Maitland (67' McGuigan), Harris (63' Hutchinson), Johnson, Kinghorn; Hastings, Price (55' Horne); Bradbury (55' Fagerson), Watson, Ritchie J.; Cummings (67' Gilchrist), Toolis; Fagerson (55' Nel), McInally (60' Brown), Sutherland (55' Dell) All.Townsend

ARBITRO: O'Keefee (Nuova Zelanda)

NOTE: sole, terreno in perfette condizioni, spettatori 54.349. pt 0-5. Calciatori:Hastings (Scozia) 1/4, Allan (Italia) 0/1 Cartellini: 70' giallo a Zani. Uomo del match Watson (Scozia).

ALL'OLIMPICO Disfatta azzurra contro la Scozia. In azione Mattia Bellini

dal nostro inviato

ROMA Non è una disfatta. Peggio. Una resa. Contro una Scozia per nulla irresistibile, l'Italia (0-17) ha visto passare davanti a sé, con profondissimo e mesto senso di impotenza, l'ultimo treno per sperare di uscire dalla palude in cui è precipitata nel marzo di cinque anni fa dopo l'ultima vittoria a Edimburgo.

Da allora solo sconfitte nel Sei Nazioni. E con quella di ieri fanno 25 di fila con conseguente candidatura al quinto cucchiaio di legno consecutivo, perché è impensabile che questa squadra, confusa e balbettante, possa svoltare in pochi giorni prima delle sfide titaniche che l'attendono contro Irlanda e Inghilterra. Più ancora che le tre mete subite dagli highlanders pesano gli zero punti all'attivo. Ed è già la seconda volta che gli azzurri subiscono un'umiliazione del genere nelle ultime tre partite. Senza precedenti.

Ma quello che appare ancora più grave è che non si vede un'idea di gioco al di là qualche pallido tentativo di muovere la palla alla mano.

Dove sono finite le mete segnate a Parigi, spacciate per segnali di crescita?

DIAGNOSI SEVERA

La crudele verità è che questa Italia segna solo quando la pressione in campo evapora, a partita chiusa. Così ieri non sono bastati gli estri episodici di qualcuno (Bellini nel primo tempo, Hayward e Minozzi nella ripresa). Altri mezzi per colpire non ne ha.

Le ruck sono un calvario e forse il ct Smith dovrebbe pensare di inserire stabilmente in terza linea un ruspante tipo Lazzaroni o Pettinelli. Il maul è inceppato, il gioco al piede imbarazzante: calci di liberazione, o meglio, di disperazione, fatti solo per allontanare la pressione. Eppure il treno scozzese ieri è passato lentissimo all'Olimpico. Giornata no di Hastings con errori elementari, ritmo blando, svarioni in touche.

Partita nel complesso mediocre. Venti minuti senza punti, poi uno show di Hogg, che si è bevuto mezza difesa, ha rotto gli equilibri. Nella ripresa l'Italia ha incassato subito la meta di Harris dopo una sequenza di 15 fasi impastate di pick and go. L'Italia purtroppo non è stata in grado di reagire, di prendere in mano la partita, anche solo per un breve periodo. E dopo l'espulsione di Zani per placcaggio pericoloso, negli ultimi 10' è stata prigioniera nella propria metà campo, subendo la meta di Hastings ormai senza opporre più alcuna resistenza.

Antonio Liviero

Il dopo gara

Smith, difesa d'ufficio: «Non è una delusione»

ROMA (a.li.) Una delle conferenze stampa più brevi e tristi in 21 anni di Sei Nazioni. Il ct Franco Smith si è cimentato in una difesa d'ufficio della squadra, ma senza troppa energia. «Abbiamo dato il massimo contro una Scozia che in tanti hanno sottovalutato alla vigilia - ha esordito il sudafricano -. Non è stata una delusione. In queste tre settimane abbiamo lavorato bene, i dati dei placcaggi e delle mischie lo confermano. E non abbiamo mai rinunciato a cercare di imporre quello che vogliamo». Smith indica due priorità: «Dare stabilità al gioco e aumentare l'intensità perché non sempre siamo competitivi durante la partita». Il capitano Bigi si sofferma sulle difficoltà nelle ruck: «Gli scozzesi sono stati bravi ad anticiparci nella pulizia e a rubarci gli spazi, ma detto ciò dobbiamo ammettere che non noi siamo stati performanti».

IN BREVE

RUGBY

FRANCIA IMBATTUTA BENETTON A CARDIFF

Nell'altra gara della terza giornata del Sei Nazioni la Francia ha battuto in trasferta il Galles 23 a 27. Oggi alle 16 Inghilterra-Irlanda. Oggi in campo anche il Benetton in Pro14. I Leoni trevigiani saranno impegnati alle 18.15 a Cardiff (diretta Dazn). Dopo 1 anno rientra Lamaro in terza linea, occhi puntati sul pilone Pasquali che potrebbe sostituire Riccioni, infortunato, in Nazionale.

SCI ALPINO

GUT FA IL BIS IN DISCESA BRIGNONE 4., COPPA A SUTER

Bissando il successo di venerdì, la svizzera Lara Gut-Behrami ha vinto, con il tempo di 1'27"75, anche la discesa-due a Crans Montana. Seconda di nuovo Corinne Suter (1'27"75), terza l'austriaca Nina Ortlieb (1'27"78). Miglior azzurra Federica Brignone, quarta, che, con 1.198 punti, si è avvicinata ancora di più in classifica all'assente Mikaela Shiffrin con 1.225 punti. Trattandosi della penultima discesa della stagione, Suter, con 477 punti, ha anticipatamente vinto la coppa di specialità.

BIATHLON

STAFFETTE, AZZURRI SENZA PODI. NAS, SOSPETTO DOPING

Azzurri senza podi nelle due staffette di ieri ai mondiali di Anterselva. La staffetta donne è stata vinta dalla Norvegia davanti a Germania e Ucraina, con l'Italia solo decima. Nella prova maschile oro alla Francia, argento alla Norvegia, bronzo alla Germania. Azzurri settimi. A tener banco la vicenda del russo Aleksandr Loginov: la stanza d'hotel del 28enne vincitore dell'oro nella gara sprint una settimana fa è stata perquisita per un sospetto caso di doping.

METEO

Cielo sereno al Centro-Sud, poco nuvoloso al Nord.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà a tratti coperto e con formazione di foschie sulle vallate alpine e prealpine.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso salvo piovaschi sui confini atesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione stazionaria. La giornata trascorrerà con bel tempo prevalente e un cielo che si presenterà poco o parzialmente nuvoloso ovunque.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	14	Ancona	8	17
Bolzano	4	21	Bari	7	17
Gorizia	9	14	Bologna	6	17
Padova	7	14	Cagliari	9	17
Pordenone	8	15	Firenze	10	14
Rovigo	6	13	Genova	11	12
Trento	6	20	Milano	7	18
Treviso	8	15	Napoli	9	15
Trieste	8	14	Palermo	9	17
Udine	8	15	Perugia	5	14
Venezia	8	13	Reggio Calabria	11	18
Verona	5	15	Roma Fiumicino	10	16
Vicenza	6	13	Torino	4	19

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
9.30 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.35 **A Sua Immagine** Attualità
12.10 **Linea verde** Documentario. Condotto da Ingrid Muccitelli, Peppone, Beppe Convertini
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show. Condotto da Mara Venier
17.30 **TG1** Informazione
17.35 **Da noi... a ruota libera** Show. Condotto da Francesca Fialdini
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **La vita promessa** Fiction. Di Ricky Tognazzi. Con Luisa Ranieri, Thomas Trabacchi, Francesco Arca
23.35 **Speciale TG1** Attualità
0.40 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Documentario

Rai 2
9.15 **O anche no** Documentario
9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **In viaggio con Marcello** Cucina
11.55 **La domenica Ventura** Calcio
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Quelli che aspettano...** Varietà
15.00 **Quelli che il calcio** Attualità
17.10 **A tutta rete** Calcio
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport** Informazione
18.15 **Novantesimo Minuto** Info
19.40 **Che tempo che farà** Talk show
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Che tempo che fa** Varietà. Condotto da Fabio Fazio. Di Cristian Biondani. Con Filippa Lagerback, Luciana Littizzetto
23.40 **La Domenica Sportiva** Info

Rai 3
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **TuttiFrutti** Attualità
8.30 **Domenica Geo** Attualità
10.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **TGR** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il posto giusto** Talk show
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **1/2 ora in più** Attualità
15.55 **Kilimangiaro. Il Grande Viaggio** Documentario
16.45 **Kilimangiaro. Tutte le facce del mondo** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Grande amore** Doc.
21.20 **Amore criminale** Attualità. Condotto da Veronica Pivetti
23.25 **TG Regione** Informazione
23.30 **TG3 - Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Balducci

Rai 4
6.35 **Senza traccia** Serie Tv
9.40 **Wonderland** Attualità
10.05 **Elementary** Serie Tv
12.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.00 **Narcos** Serie Tv
15.50 **Just for Laughs** Reality
16.00 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
19.45 **Siren** Serie Tv
21.15 **Sunset Contract** Film Thriller. Di Marc Conen. Con Peter Nicholas, Paris Jefferson, Anna Nightingale
23.00 **Criminal Minds** Serie Tv
1.10 **What we do in the shadows** Serie Tv
2.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.05 **Siren** Serie Tv
3.25 **Crank: High Voltage** Film Azione
5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
6.10 **Oikumene** Documentario
6.40 **Le incredibili forze della natura** Documentario
7.30 **Oikumene** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **La Cenerentola** Musicale
12.50 **Terza Pagina** Attualità
13.35 **TuttiFrutti** Attualità
13.50 **Oikumene** Documentario
14.20 **Sentieri Americani** Doc.
15.10 **Le incredibili forze della natura** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.55 **Save The Date** Attualità
17.25 **Raul Cremona: Hocus molto pocus** Teatro
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Concerto Di Capodanno** Musicale
20.45 **Oikumene** Documentario
21.15 **Prossima fermata Oriente** Documentario
22.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.15 **Big Eyes** Film Biografico

Rete 4
7.10 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **I Grandi Oceani Selvaggi** Documentario
9.00 **Cuore contro cuore** Serie Tv
10.00 **S. Messa** Attualità
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura** Avventura
15.00 **Le Avventure Di Scaramouche** Film Avventura
16.45 **La Pallottola Senza Nome** Film Western
18.55 **Anteprima Tg4** Attualità
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.30 **I Viaggi Di Donnavventura** Documentario
19.55 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Vendetta - Una storia d'amore** Film Thriller. Di Johnny Martin. Con Nicolas Cage, Anna Hutchison, Talitha Bateman
23.30 **Pressing Serie A** Info

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg 5** Attualità
9.50 **Contro Hitler A Qualunque Costo! - Le Donne E Gli Uomini Della Resistenza Europea** Documentario
11.05 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Una Vita** Telenovela
16.15 **Il Segreto** Telenovela
17.20 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà.
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.50 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
2.15 **Le Tre Rose Di Eva** Teleromanzo

Italia 1
7.00 **Me, Myself And I** Serie Tv
8.00 **Looney Tunes Show** Cartoni
8.50 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
9.40 **Royal pains** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Studio Sport** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.05 **Agent** Serie Tv
18.05 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità. Condotto da Alessandra Balletto, Sabrina Pieragostini, Patrizia Caregnato
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Kong: Skull Island** Film Azione. Di Jordan Vogt-Roberts. Con Tom Hiddleston, Samuel L. Jackson, Brie Larson
23.45 **Enjoy - Ridere Fa Bene** Comico
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan

Iris
6.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Vite da star** Documentario
8.05 **Renegade** Serie Tv
9.35 **Delitto perfetto** Film Thriller
11.50 **Freedom Writers** Film Drammatico
14.20 **Di Nuovo In Gioco** Film Drammatico
16.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.40 **L'uomo dei sogni** Film Fantasy
18.50 **Solo 2 ore** Film Azione
21.00 **Scent of a Woman-Profumo di donna** Film Drammatico. Di Martin Brest. Con Al Pacino, Chris O'Donnell, Gabrielle Anwar
0.10 **Arancia meccanica** Film Drammatico
2.25 **Il Bounty** Film Avventura
4.30 **Ciaknews** Attualità
4.35 **Brasile (Prigioniera di una vendetta)** Film Giallo

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
8.00 **Top 20 Countdown** Avventura
9.00 **House of Gag** Varietà
9.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **WWE Domestic Raw** Wrestling
11.00 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling
12.00 **LA Clippers - Sacramento. NBA** Basket
14.10 **Kickboxer - Il nuovo guerriero** Film Azione
16.05 **Terrore ad alta quota** Film Azione
17.55 **Massima allerta - Tornado a New York** Film Azione
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **I fiumi di porpora** Film Thriller. Di Mathieu Kassovitz. Con Jean Reno, Jean-Pierre Cassel, Didier Flamand
23.25 **Habitaciòn en Roma** Film Drammatico
1.25 **Sex Mundi** Documentario

Rai Storia
17.05 **Grandi Donne** Documentario
18.00 **a.C.d.C.** Documentario
19.00 **Archivi, miniere di storia** Documentario
19.30 **Senza distinzione di genere** Documentario
20.00 **Il giorno e la storia** Documentario
20.20 **Scritto, letto, detto** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Houdini - L'ultimo mago** Film Thriller
22.45 **Notiziario** Attualità
22.50 **Inferno Nei Mari** Documentario

DMAX
6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
10.15 **Acquari di famiglia** Case
13.00 **Te l'avevo detto** Documentario
15.45 **Inghilterra-Irlanda. 6 Nazioni** Rugby
18.10 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
20.00 **Airport Security Spagna** Documentario
21.20 **Airport Security Spagna** Documentario
21.50 **Airport Security Spagna** Documentario
22.20 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **Nudi e crudi** Rubrica

La 7
10.25 **Camera con vista** Viaggi
10.50 **Otto e mezzo - Sabato** Att.
11.30 **L'aria che tira - Diario** Talk show
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **A te le chiavi** Case
14.40 **La7 Racconta** Attualità
17.45 **Paura d'amare** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Uozzap** Attualità
1.40 **A te le chiavi** Case.

TV 8
12.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.05 **Italia's Got Talent** Talent
16.10 **In questo mondo di ladri** Film Commedia
17.55 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.05 **Italia's Got Talent** Talent
2.20 **Quindici anni e incinta** Film Drammatico

NOVE
6.00 **Il tuo peggior incubo** Documentario
11.40 **Little Big Italy** Cucina
14.30 **La guerra dei mondi** Film Fantascienza
16.40 **Robot Overlords** Film Fantascienza
18.20 **Ma tu di che segno 6?** Film Commedia
20.15 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Camionisti in trattoria** Cucina
22.30 **Camionisti in trattoria** Cucina
23.25 **L'assedio** Attualità
1.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.

7 Gold Telepadova
12.30 **Spazio Telepromozioni Nazionali** Televendita
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Clip Salute** Rubrica
18.45 **Speciale Bit** Attualità
19.15 **Focus Salute** Rubrica
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **B-LAB Live** Calcio
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Tg Padova** Informazione
19.50 **Tg Venezia-Mestre** Informazione
20.05 **Tg Treviso** Informazione
20.10 **Idea Formazione** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
13.45 **Il vangelo della domenica** Religione
17.00 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **A tutto campo** Rubrica
21.00 **Effetto Friuli Giovani** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Rubrica Di.re** Rubrica
22.45 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Sentieri Natura** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
8.30 **Fvg News** Informazione
12.00 **Campionato Under 16. Udinese Vs Pordenone** Calcio
14.45 **L'Agenda di Terasso** Rubrica
20.45 **Risultati sport. Aspettando i Commenti** Calcio
21.30 **Bologna Vs Udinese. Studio & Stadio Commenti** Calcio
22.45 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Serie A2 Maschile. Oww Udine Vs Sansevero** Basket

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Novilunio in Pesci non vi tocca direttamente, ma si oppone al settore lavoro e salute, dove siete disturbati da Saturno. Ma questa Luna prepara qualcosa di nuovo nel campo del successo, che sarà ben visibile tra un mese, per questo dovete misurarvi con le tante opposizioni alla vostra ascesa. Conflitti possibili pure nella vita **familiare**; donne inseguite in amore o inseguono un uomo poco interessato.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi iniziano gli influssi astrali che aspettate dal 16 gennaio quando è iniziato l'insolente transito di Mercurio in Acquario, che tante paure ha provocato pure in campo finanziario, specie ai giovani. Luna nuova ottima per iniziative professionali, riforme, imprese d'**affari**. Rispetto a chi insegue il vostro stesso obiettivo di potere, avete possibilità maggiori, per la protezione dei grandi pianeti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Cambio di Luna non buono per la salute, ipersensibilità a umidità e freddo, **cautela** pure in previsione del prossimo delicato aspetto (8/3), Nettuno-Sole in Pesci. Ma Luna nuova in campo professionale ha elementi positivi, annuncia nuove intese, dopo che avrete chiarito sul serio i rapporti con ambiente di lavoro, superiori autorità. Niente facili guadagni con Mercurio contro, ma i risultati restano.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Luna nuova in Pesci, a favore. Buono lo scatto con Mercurio, protegge e propizia ambiziose **iniziative** professionali e d'affari, che possono migliorare il presente e assicurare un futuro. Ma la strada non è facile, siete osservati e ostacolati da persone che forse inseguono il vostro stesso obiettivo. Agite con meno clamore, dare troppo nell'occhio non conviene, Giove (legge) vi controlla. Viaggi sì.

Leone dal 23/7 al 23/8
In arrivo possibilità di **cambiamento** che inseguite da molto. Il segno che incide sulla metamorfosi, Pesci, è interessato da una mareggiata che porta via le strutture fragili, ma poi il terreno sarà di nuovo edificabile. Non abbiate fretta di concludere, guadagnare (Mercurio ladro), attenti a chi confidate sogni, segreti, progetti. Distacchi ancora possibili. Luna nuova del 24 marzo vi ritroverà forti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Cautela nella salute. Sappiamo che sapete osservare le regole della buona salute, ma con Luna nuova così fortemente opposta al segno ci vuole **prudenza**. La fase incide sulle collaborazioni professionali-finanziarie, prevede la nascita di intese che vi porteranno successo personale il mese prossimo. Giove favorisce progetti matrimoniali, ma non impedisce tempesta nei legami di vecchia data. Sta a voi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Iniziative, incontri, discussioni di lavoro, anche estenuanti, ma con bella sorpresa finale. Forse nascerà quell'idea, arriverà quella possibilità, che vi permetterà di realizzare un mese fondamentale per la vostra carriera. Luna nuova nasce in Pesci. Segno che vi riserva sempre una **seconda** possibilità, nel caso andasse male la prima. Ma la fase richiede cautela massima nella salute, Marte pesante.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Questa Luna nuova in Pesci avrà un capitolo speciale nel calendario 2020, come nel romanzo della vostra vita. Non tanto per il novilunio, comunque importante pure per la sfera privata, familiare, quanto per la posizione di altri forti pianeti, tra cui spicca oggi **Marte-Plutone**. Un aspetto, una passione, tra i due pianeti che vi governano, a vostro favore. Forti, determinati, passionali, fortunati.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Luna nuova annuncia un periodo (un mese circa) impegnativo per la **famiglia**, più evidente per genitori e nativi di mezza età. Ma anche i giovani dovranno essere a volte tirati per le orecchie. Il bello di questo cielo guerriero è che siete circondati dall'affetto di tanti, avete smarrito qualche amico ma ne avete trovati altri, organizzatevi per domani sera e martedì, Luna in Ariete tutto più luminoso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Le cose cambiano perché devono cambiare, a volte anche senza il nostro intervento, volontà. Plutone nel segno ogni giorno più vicino a Marte è un'energia che conduce alla rigenerazione. Momento indicato per rompere con i vecchi schemi, che non possono garantire il successo e il potere economico a cui aspirate, per trovare nuove vie, nuovi mezzi, persone. **Decisioni** infallibili con Luna nuova. Importanti.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Siete fuori dalle guerre stellari che toccano altri segni, ma dovete leggere anche l'oroscopo dell'ascendente se volete avere un'idea più precisa della situazione. Con l'ascendente Vergine, ad esempio, questa Luna è meno buona, ma con ascendente Scorpione, per dire, diventa straordinariamente positiva. Tutti comunque avete la possibilità di creare tre giorni di **fortuna** per lavoro, amore. Venere hot.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Quando vi interessa ottenere qualcosa, sapete agire benissimo, diventate attivi e riuscite a coordinare le vostre capacità pur di cogliere al volo le occasioni. Saprete farlo pure oggi, giorno della vostra Luna nuova, ma ricordate che la fase è ottima per impostare nuove iniziative di lavoro e affari a **lungo raggio**, i risultati non si vedono subito. Immediata invece un'emozione in amore, famiglia.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 22/02/2020 LOTTO

Bari	73	49	52	41	87
Cagliari	47	45	90	78	9
Firenze	25	21	27	57	37
Genova	57	41	26	4	73
Milano	3	40	14	18	80
Napoli	36	50	13	41	78
Palermo	60	45	47	78	30
Roma	73	90	15	74	38
Torino	77	41	13	83	63
Venezia	44	5	43	26	20
Nazionale	2	80	84	59	8

SuperEnalotto — Jolly

1 28 57 58 60 68 — 50

Montepremi	29.619.259,61 €	Jackpot	26.400.000,00 €
6	€	4	355,72 €
5+1	€	3	30,19 €
5	36.418,93 €	2	5,72 €

CONCORSO DEL 22/02/2020

SuperStar — Super Star 31

6	€	3	3.019,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	35.572,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«TRA CIALTRONI, CHIACCHIERONI E PERDITEMPO L'ITALIA MUORE. TRA RICATTI, COMPROMESSI E INCOMPETENZA L'ITALIA MUORE. SIAMO STUFI E FRANCAMENTE ANCHE UN PO' ARRABBIATI»
Giorgio Mulè, *Forza Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso seminario

La denuncia contro i sacerdoti, il dovere di informare anche quando (non tutte) le verifiche sono possibili

Roberto Papetti

Egregio direttore,
scrivo esprimendo solidarietà ai due sacerdoti trevigiani, che conosco di persona, messi alla berlina dal sig. Gianbruno Cecchin con le sue asserzioni da alcuni giorni a questa parte. Aggiungo anche il profondo rammarico per la solerzia del suo giornale, alla pari di altri media, nel riportare subito come autentiche le affermazioni del sig. Cecchin. Nessun dubbio, nella raccolta dati da parte dei cronisti? Tutto chiaro, ordinato, preciso, comprovato? Vado, per paragone, al tono e modo ben diverso con cui avete trattato, tra fine gennaio e inizio febbraio, il delicato caso del signore millantante l'essere un superstite di Auschwitz. Lì c'è stata argomentazione inoppugnabile, espressa a più voci, sulla vicenda; incluse interviste via telefono o in casa dell'interessato. Qui, con i due preti, ben altro metodo e tenore: una concertazione accusatoria e colpevolistica nei loro confronti e nei confronti del Seminario Vescovile e della Curia di Treviso, a prescindere, fin dalle prime battute. Deontologia professionale, vorrebbe invece ben altro. Poi, ma solo nei giorni successive, le altre voci a loro sostegno. Un grande santo del '500, educatore che tolse dalla strada e salvò migliaia di giovani vite, Filippo Neri, ad una donna che in confessione aveva detto di essere portata alla calunnia facile, come penitenza diede non la consegna di recitare qualche preghiera, ma percorrere un certo tratto di strada sparpagliando le piume di una gallina e poi di ritornare su suoi passi e raccoglierle tutte. "Ma è impossibile, padre!", commentò la donna. Per l'appunto...

Leopoldo Pincin
S. Biagio di Callalta

Caro lettore,
ogni notizia, vera o presunta che sia, ha la sua storia. Per smascherare il falso internato di Auschwitz abbiamo lavorato alcuni mesi, per raccogliere dati, testimonianze, fare verifiche. In questo caso non era possibile. C'è stata la lettera pubblica di denuncia di Cecchin per le presunte violenze da lui subite in seminario e, subito dopo, nella stessa giornata, una nota della Curia che annunciava di essere pronta a fare tutte le verifiche del caso. Il giorno successivo abbiamo pubblicato un'intervista al vescovo Pizziolo che si dichiarava incredulo dei fatti raccontati da Cecchin, ne confutava le affermazioni e prendeva le difese dei sacerdoti accusati. Quindi c'è stata la conferenza stampa di Cecchin in cui sono state mostrate le "presunte" lettere di minaccia che avrebbe ricevuto dai due sacerdoti nel caso avesse raccontato ciò che era accaduto, ovviamente secondo lui, in seminario. Solo successivamente è stata diffusa la lettera di solidarietà di oltre 150 ex seminaristi ai due preti accusati, in cui veniva sottolineata la loro "integrità morale". Questi, messi in fila, sono i fatti. Da parte nostra non potevamo che registrarli. Con tutte le cautele e i distinguo del caso, come abbiamo del resto fatto. Ma, com'è evidente, non c'era la possibilità né il tempo per fare verifiche e per cercare riscontri sui fatti resi noti da Cecchin. Purtroppo talvolta anche i giornali sono, a loro volta, "vittime" dell'infernale circuito mediatico. La verifica puntuale di tutto ciò che scriviamo non è sempre realizzabile: deve essere un nostro costante obiettivo, sapendo però che non è sempre raggiungibile. Lei ci richiama alla nostra deontologia professionale. Ha ragione. Bisogna però sempre ricordare che il primo dovere di un giornalista è cercare e dare le notizie, non insabbiarle o censurarle. E le assicuro che non è affatto semplice. In questo come in altri casi.

Coronavirus/1

Mezzi di trasporto da sanificare

Rivolgo l'attenzione al problema coronavirus con i primi casi qui nel Veneto. Faccio una riflessione banale ma molto importante, visto che le modalità di contagio sono direttamente proporzionali alla vicinanza tra le persone, come per qualsiasi virus influenzale: non sarebbe opportuno ordinare la disinfezione dei mezzi di trasporto pubblico, bus, natanti, tram e treni? Soprattutto per aree di forte assembramento come Venezia ed altre città turistiche. Interventi da fare con prodotti a base di cloro e quotidiani. Mi auguro che si prenda seriamente in considerazione questa operazione. Sarebbe da valutare inoltre di sospendere le imminenti festività del carnevale, senza perdere tempo! Saranno decisioni impopolari e economicamente svantaggiose, ma fondamentali per la salute! Spero non si preferisca invece far finta di niente e temporeggiare, tipico dei nostri sindaci (vedasi inquinamento atmosferico e falò dell'Epifania).
Dario Gallotti

Coronavirus/2

Quali interventi per la sicurezza

Sintomi influenzali: stati febbrili, colpetti di tosse, mal di testa. Chi non li ha durante la stagione invernale! Purtroppo i microbi nell'aria esistono e spesso sono sottovalutati, come è sottovaluto il fatto di evitare i luoghi chiusi e super affollati, come fast food, cinema, centri commerciali. Poi perchè non lavarsi bene le mani e perchè non usare prodotti disinfettanti? Pigrizia. Il ministro della salute Speranza e il primo ministro Conte sono stati in Tv a vantarsi di aver mandato un aereo a prelevare il ragazzo italiano rimasto in Cina. Ma cosa hanno fatto per il resto del popolo italiano? I barconi arrivano e la Toscana ad alta densità residenziale cinese non fa niente. Complimenti Italia!
Emma Dal Negro
Treviso

Coronavirus/3

Prevenzione ignorata

Le reticenze del Governo, della Sanità, della Oms volevano convincere che in Italia non ci sarebbero stati rischi di contagio autoctoni del virus orientale. Anzi "brutti razzisti" a chi si allarmava per alcune pratiche igieniche di origine orientale. Il castello di favole sta cadendo, miserevole. Ci si deve rifare al tanto vituperato web per essere in qualche misura informati e farsi prevenzione. Primo: igiene della persona e delle vesti e dei luoghi. Secondo: esistono portatori sani sconosciuti ovvero che non dichiarano ove essi fossero almeno sessanta giorni orsono, oppure se venuti in contatto con altri residenti che abbiano soggiornato in regioni orientali a rischio in tali periodi. Terzo: non viene detto come sopravvive il virus mutante. Quarto: munirsi dei piccoli contenitori tascabili di apposito gel disinfettante per le mani, ormai comune nei negozi, farmacie e ferramenta. Quinto: le famose mascherine inadeguate se non inutili? Non sono a tenuta se non "stringono il viso e non hanno il nasello regolabile per chi porta occhiali", non hanno elementi interni filtranti a carboni attivi o con disinfettanti che non vengano rilasciati per evaporazione, quindi inalati. Non si dice che vanno cambiate spesso perchè l'umidità residuale del proprio respiro che si deposita al suo interno è essa stessa favorevole alla coltura batterica. Quelle più consistenti potrebbero essere lavate col sapone, ma ne servirebbero diverse - usa, lava, asciuga - e quelle usate non dovrebbero essere allegramente gettate perchè possibili veicoli passivi di germi, e quindi lavate prima di gettarle. A mio parere, per usi prettamente elettorali e politici, anche di alcuni della stessa classe medica, vi può essere stata superficialità nel dare indicazioni di prevenzione ai cittadini.
Alberto Stevanin

Coronavirus/4

Poca chiarezza dalle autorità

La mancanza di chiarezza e la superficialità da parte del ministro della salute Speranza e del Primo ministro Conte ha reso tutto più complicato, più precario.
Davanti ad un virus nuovo dove non esiste un antidoto certo, le persone coinvolte e non si sentono in balia del destino. La preoccupazione aumenta giorno dopo giorno, ma i media ci confortano dicendo che la borsa sale, e il governo cinese inietta denaro per sostenere l'economia. Le attività turistiche in Italia saranno ricompensate per i danni subiti. In fondo è caccia a quale società farmaceutica scoprirà la pillola magica ed il vaccino contro ogni virus, coraggio la caccia è aperta. La Borsa sale.
Rimo Dal Toso
Padova

Coronavirus/5

Il contagio della paura

Impressionante il contagio della paura suscitato dal propagarsi della coronavirus. Fenomeno comprensibile soprattutto per le precauzioni che si devono prendere di fronte ad un'epidemia misteriosa. Tuttavia non si può fare a meno di pensare che alcuni contagiati e qualche morto, all'interno della comunità mondiale e di quella italiana, possono determinare la paralisi della vita collettiva e degli stessi rapporti tra le persone. Che cosa succederà nei prossimi giorni alle varie attività e manifestazioni? Saremo in grado di dominare la situazione in cui la paura dell'ignoto prevale su qualsiasi altra considerazione? Sarà possibile mettere in quarantena l'intera società? Oppure è preferibile trovare un modus operandi, quello dei forti, supportato dalla scienza e dalla medicina, come non è accaduto tante volte nel passato? Rileggere la storia in questi momenti diventa quasi un obbligo. E non solo per una questione di memoria, ma anche per cogliere degli aspetti apparentemente contrastanti. Dalle epidemie e dalle catastrofi sono nate delle fortissime riflessioni che hanno portato a vincere degli irresistibili pregiudizi sull'origine del male. Sono stati creati, inoltre, dei memorabili prodotti letterari quali le descrizioni delle ricorrenti epidemie della peste e lo stesso capolavoro del Decameron. Solo illusioni? Senza dimenticare che innumerevoli pagine della Bibbia sono state costruite sulle prescrizioni sanitarie e che, di fronte al pericolo della morte, è nato il sacrificio di tanti santi taumaturghi, e non, adoperatisi a curare le ferite, testimoni di una speranza destinata a non morire. Come avviene per gli eroici medici del giorno d'oggi. È stupefacente quanto i sentimenti, non solo quello della paura, possano condizionare il nostro vivere, pur nella fase attuale dell'onnipotenza della tecnica.
Luigi Floriani
Conegliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 22/2/2020 è stata di **59.014.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Coronavirus in Veneto, il contagio si allarga: sette nuovi casi

Coronavirus, i casi di contagio in Veneto. Due persone affette da Covid19 a Vo' Euganeo, delle quali una deceduta e un nuovo contagio a Mira. Sette i nuovi casi nel Padovano

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Coronavirus, preoccupano le persone che non si informano

Preoccupa quella parte della popolazione che non guarda i tg, non legge i giornali e non rispetta le regole di sicurezza e quindi continua a tossire e starnutire senza proteggersi **(Agner)**

L'intervento

Chi prenderà in mano il progetto della città-corridoio del Nordest?

Paolo Perulli*

Per il Veneto ed il Nord Est è assolutamente necessario che si avvii un dibattito politico, economico e sociale sul ruolo delle città nella transizione in corso verso forme globali. A tal proposito ho trovato interessante, nel silenzio generale, la "voce" del Presidente della Confartigianato Imprese Veneto Agostino Bonomo che, da queste pagine, ha lanciato qualche giorno fa un appello di sostegno al ruolo delle città quali fornitrici di servizi e conoscenze alle imprese e di "piattaforme" per l'accesso a filiere e mercati globali per un Veneto davvero competitivo. Oggi il Nord Est ha un grande problema da risolvere: la mancanza di una vera strategia di coordinamento. Mi spiego. Nato policentrico (dal punto di vista urbano), scala dimensionale a lungo coltivata e considerata quella giusta, ha scoperto in anni più recenti il problema della mancanza di una dimensione metropolitana. Dal dopoguerra agli anni 80 si è infatti affermato il policentrismo, superato in seguito dall'imporsi, in Europa e nel mondo, di una "scala" superiore: quella metropolitana. Ma data l'assenza in Veneto di città paragonabili a Milano per la Lombardia, Bologna per l'Emilia-Romagna e Torino per il Piemonte, si è ipotizzato, negli anni 90, di rispondere con un coordinamento: la PaTreVe. Tentativo fallito per mancanza di visione politica. Oggi però, non sono più né l'estensione fisica né la varietà delle attività industriali a definire la città in modo decisivo. Sono piuttosto le caratteristiche di centro politico e di mercato economico a combinarsi nella tipologia di città. Dobbiamo quindi relativizzare la scala perché oggi città piccole ma coordinate possono "fare cose grandi" e viceversa grandi agglomerati possono risultare marginali. Non esiste una dimensione ottimale, ma va individuata quella adatta ad affrontare i problemi e le sfide che si hanno di fronte. La novità è il concetto di città corridoio (non solo in Italia, ma qui più che altrove). A differenza della dimensione metropolitana classica, che è sempre limitata ad una regione, il corridoio ha una valenza anche sovra regionale. Due esempi concreti sono il corridoio Milano-Bologna-Rimini e quello Milano-Padova-Venezia. Questa è la "dimensione" nuova su cui ragionare. Ma chi, in Veneto, riflette su queste dimensioni? A parte il segnale lanciato dagli artigiani, non esiste in regione un dibattito. Fallito il policentrismo, preso atto dell'impossibilità di raggiungere la dimensione metropolitana, non è stata avviata nessuna riflessione né tanto meno avanzate visioni, e pensieri sulle possibili soluzioni alternative. A mio parere si deve avere il coraggio, innanzi tutto, di affermare la mutata geografia dello sviluppo regionale; capire quindi di cosa questa nuova dimensione creatasi nei fatti abbia bisogno per consolidarsi e svilupparsi. La città corridoio deve infatti essere dotata di una sua governance, serve un coordinamento tra le città da Verona a Vicenza, a Padova, Treviso e Venezia. Ma cosa significa? In quest'asse si forma la gran parte del PIL veneto, si concentrano i sistemi di conoscenza, si localizza quasi tutto il sistema economico, finanziario e bancario. Se ci fosse una governance essa sarebbe la base di una possibile rinascita del Nord Est, di una nuova visione strategica e di una rinnovata sinergia con Milano. Partendo dall'abbandono di posizioni ostili a Milano, che è il vero "centro" del Nord, e affermando un coordinamento (come recentemente è avvenuto con le Olimpiadi). Oggi questa serie di città è di fatto disconnessa. Pensano a sé senza nessuna visione complessiva, mentre messe insieme (in rete) potrebbero competere e ragionare in grande; allineare dossier e progetti che sono impensabili oggi e purtroppo, impensati dalla politica, dalla società civile e dall'economia che coltivano ancora il localismo. Non ci sono in UE esperienze di città corridoio così intense come quelle che ritroviamo nel Nord Est d'Italia. Ci sono grandi città dominanti in Francia, Inghilterra, Spagna, forse un paragone è possibile con le strutture urbane reticolari sviluppate in Olanda e Germania ma, i nostri corridoi urbani, sono economicamente e socialmente più rilevanti. Non si deve infine pensare alle sole infrastrutture materiali che, in gran parte, già ci sono o sono progettate. Mancano quelle immateriali e della conoscenza, decisive. Ad esempio, il rapporto tra gli atenei veneti che si sviluppano sull'asse Verona–Venezia sarebbe una straordinaria rete di conoscenza se fossero coordinati e integrati. Potrebbero portare a risultati oggi impensabili ma necessari a competere con la sfida globale odierna e con i poli milanese, bolognese e torinese che sono più strutturati. Quelli veneti da soli sono troppo piccoli, con capacità di ricerca a volte eccellenti ma complessivamente insufficiente. E' uno dei fattori decisivi. Il "nuovo" triangolo neoindustriale individuato 10 anni fa, Milano-Bologna-Venezia, è più attuale che mai ma, l'asse forte e portante oggi è quello milanese-emiliano. L'asse veneto è rimasto indietro e quindi, tutto quanto si è detto diventa ancora più urgente.

**Professore Università Piemonte Orientale*

La vignetta

Il commento

Le lezioni del passato e gli errori da evitare

Barbara Gallavotti

segue dalla prima pagina

(...) Tra il 1347 e il 1350 la peste flagella l'Europa grazie anche a coloro che terrorizzati abbandonano i luoghi raggiunti dalla malattia senza però sapere di essere già stati contagiati. Si calcola che all'epoca il morbo si diffuse alla velocità di un chilometro al giorno quando trasportato da chi scappava a piedi, ma addirittura 40 chilometri al giorno se i fuggiaschi si spostavano per nave. Potrebbe ancora succedere qualcosa del genere? Forse in modo più subdolo. Una faccia della paura infatti è la rimozione, il voler negare l'esistenza di un pericolo per non fronteggiarlo. Non fuggiamo fisicamente quindi, ma è come se lo facessimo, ad esempio convincendoci che quel pericolo non ci riguardi. Così è avvenuto all'inizio dell'epidemia di HIV. Ai primi segni della malattia si pensò che essa toccasse solo "categorie a rischio", in particolare giovani uomini omosessuali o tossicodipendenti. Si pensò addirittura di chiamare il morbo "GRID" (Gay-Related Immune Deficiency, cioè immunodeficienza connessa con l'omosessualità). Già nel 1982 si era capito che quella definizione era totalmente inadeguata e per questo venne deciso di chiamare la malattia AIDS, o sindrome da immunodeficienza acquisita. Il danno però era fatto perché l'iniziale falsa convinzione di non essere un obiettivo interessante per il virus spinse molti a non prendere precauzioni, e a contagiarsi. Un'altra tentazione a cui è facile cedere è la ricerca del colpevole, dell'"untore". Questi da un alto rappresenta un pericolo, perché diffonde il male, dall'altro è una sicurezza perché basta evitarlo (o distruggerlo) per mettersi al sicuro. La storia delle epidemie è segnata dal sangue degli innocenti uccisi sulla base di un sospetto, dalle presunte streghe, agli ebrei, ai viandanti, a Guglielmo Piazza e Giacomo Mora che come racconta il Manzoni in "Storia della Colonna Infame" nel 1630 vennero torturati e trucidati per l'irragionevole accusa di aver diffuso la peste. La quale ovviamente nel frattempo stava imperversando senza alcun untore. Per fortuna oggi è tutto profondamente cambiato, ma è difficile non cogliere una eco di quella furia irrazionale in alcuni attacchi a cui è stata esposta la comunità cinese, mentre a quanto sembra il coronavirus trovava modo di insinuarsi tra persone che con essa non avevano nessun particolare contatto. Il timore del contagio però può far danno anche togliendoci delle fonti di sopravvivenza. Con la scoperta dell'America, arrivarono in Europa anche le patate. Sarebbero state uno strumento formidabile per affrontare la scarsità alimentare, ma per secoli vennero escluse dalla dieta, nella convinzione che provocassero la lebbra. Difficile dire quante morti per fame avrebbero potuto evitare. A conti fatti, da sempre gli agenti infettivi hanno vinto dividendoci e spaventandoci. Mentre da sempre gli esseri umani superano le avversità naturali quando riescono a formare gruppi uniti e solidali.

G | Domenica 23 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Domenica 23, Febbraio 2020

VII Domenica del Tempo Ordinario. Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio.

7°C 11°C
Il Sole Sorge 6.58 Tramonta 17.41
La Luna Sorge 7.17 Cala 17.29

I PINGUINI TATTICI NUCLEARI RACCONTANO IL TOUR CHE PARTIRÀ DAL FRIULI

Marchiori a pagina 21

L'iniziativa
No allo spreco dell'acqua, 1.500 borracce ai ragazzi

A pagina VII

Il cantiere
A giugno partiranno i lavori in piazzale Oberdan

I lavori in piazzale Oberdan, uno dei 18 progetti di Experimental City, inizieranno verso la metà di giugno.

A pagina VI

Coronavirus, sono 14 in isolamento

▶ Tre medici, erano a un congresso con i colleghi di Padova Nessuno ha contratto il virus, ma devono stare in quarantena

▶ La Regione alza il livello d'allerta e decreta lo stato di emergenza caccia a nuove strutture per chi deve stare da solo. Scatta la psicosi

Il coronavirus è alle porte del Friuli Venezia Giulia, ma per ora non le ha superate. In regione ci sono 14 casi ritenuti sospetti, ma i due tamponi eseguiti ieri dai reparti specializzati degli ospedali di Udine (Santa Maria della Misericordia) Trieste (Cattinara) hanno dato responsi inequivocabili: tutti i pazienti che hanno presentato sintomi sospetti sono risultati negativi. Non hanno contratto il virus. Rimangono però tutti e 14 in isolamento per precauzione, chi in ospedale (nei due reparti attrezzati di Trieste e Udine), chi nelle proprie abitazioni, ma solo se non in contatto diretto con altre persone. Tre sono medici.

Agrusti alle pagine II e III

CORONAVIRUS Undici in isolamento

«Profughi, i deputati vengano a verificare»

▶ Il colosso dell'accoglienza: «Siamo certificati Nessun timore, rispetteremo gli standard»

«Invitiamo i deputati a verificare di persona sul posto la nostra qualità di assistenza». Risponde così Lutz Hahn, il responsabile delle comunicazioni di Ors Management Ag da Zurigo, dopo le interrogazioni presentate i parlamento da Debora Serracchiani (Pd), Sabrina De Carlo (M5S) e Erasmo Palazzotto (Leu) sulla vicenda che riguarda l'esito della gara per Casa Malala, centro profughi a Trieste, che ha visto l'offerta di Ors Italia piazzarsi al primo posto, ma con un ribasso del 14%.

De Mori a pagina IV

La storia
Il progetto per i villaggi africani vale il primato

Un progetto "made in Friuli" ma nato pensando ai villaggi africani si aggiudica il primo posto alla fiera del settore. È Blucomb di Udine la startup vincitrice.

A pagina IV

Calcio serie A L'Udinese raggiunta al 91'

Non basta Okaka, è pari a Bologna

Come all'andata, anche ieri è stato Stefano Okaka a segnare al Bologna, ma il vantaggio ottenuto dall'Udinese nel primo tempo è stato sprecato al 91' quando Rodrigo Palacio ha portato in parità i felsinei, con un gol contestato dai bianconeri ma confermato dopo il Var

A PAGINA XI

Giunta
Ex Osoppo più vicini i 2 milioni

Passo in avanti per poter ottenere 2 milioni statali e proseguire la rigenerazione dell'area dell'ex caserma Osoppo a Udine, via libera a 1,7 milioni per interventi di efficientamento scolastico nelle scuole e avviata la programmazione per gli interventi di riqualificazione di due assi viari strategici in regione: la statale 13 Pontebbana e la statale 56 di Gorizia.

Lanfrit a pagina VI

Artigiani
Messa a terra allarme per le truffe

Allarme truffe sull'impianto di messa a terra.

Confartigianato Udine mette in guardia le aziende - 14.271 quelle interessate in provincia di Udine di cui 4.129 artigiane - dopo aver ricevuto da alcune imprese associate la segnalazione di visite per i controlli agli impianti di messa a terra da parte di un organismi privati che dichiarano di essere incaricati dall'ispettorato, dall'Inail o ancora dalle aziende sanitarie.

A pagina IV

Culle vuote, la Regione convoca gli Stati generali

Il numero medio di figli per donna in età fertile (15-49 anni) in regione è di 1,23, «il punto più basso registrato», afferma l'assessore regionale alla Famiglia Alessia Rosolen. Non solo. Dalle indagini regionali emerge che «sale progressivamente il numero di uomini che non fanno figli; ciò significa che il problema ha due aspetti che vanno studiati e capiti: quello economico e quello culturale», aggiunge l'assessore. È con queste informazioni di base fondamentali, che fanno parte di un articolato e approfondito studio sulle caratteristiche delle famiglie che compongono la popolazione in Friuli Venezia Giulia, che da giovedì 27 febbraio la Regione entra nel merito delle questioni con «Gli Stati Generali della famiglia» - articolati in cinque incontri, si comincia a Gorizia per poi proseguire il 12 marzo a Udine, il 19 marzo a Trieste, il 27 marzo a Pordenone e il 2 aprile nuovamente a Udine per l'incontro conclusivo – che frutteranno un intervento legislativo pensato come un Testo unico sulla famiglia, «da portare in Aula entro giugno», anticia Rosolen, che ha illustrato alla Giunta regionale gli obiettivi che l'operazione intende perseguire. A sostenere l'impianto della norma, l'intento di «ribaltare l'equivoco che crea la contrapposizione tra famiglia e lavoro».

Lanfrit a pagina VII

MATERNITÀ Una mamma con il suo bambino

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'allarme coronavirus

ALLARME CORONAVIRUS Quattordici persone in isolamento e in tutti gli ospedali della provincia scatta l'allerta. Tanti i tamponi eseguiti per ora sono tutti negativi

L'EMERGENZA

Sono 14 in quarantena Regione in emergenza

▶ Tra i pazienti isolati anche tre cardiologi di Udine: tutti i test sono negativi
Firmato lo stato di allerta, durerà sino al 31 luglio. «Niente panico, siamo pronti»

PORDENONE Il coronavirus è alle porte del Friuli Venezia Giulia, ma per ora non le ha superate. In regione ci sono quattordici casi ritenuti sospetti (undici a Udine, tre a Trieste), ma i due tamponi eseguiti ieri dai reparti specializzati degli ospedali di Udine (Santa Maria della Misericordia) Trieste (Cattinara) hanno dato responsi inequivocabili: tutti i pazienti che hanno presentato sintomi sospetti sono risultati negativi. Non hanno contratto il virus. In verità i tre di Trieste sono ancora in attesa del responso definitivo. Rimangono però tutti e quattordici in isolamento per precauzione, chi in ospedale (nei due reparti attrezzati di Trieste e Udine), chi nelle proprie abitazioni, ma solo se non in contatto diretto con altre persone. Si tratta di persone che sono venute in contatto con cittadini della provincia di Lodi oppure della Bassa Padovana, dove sono stati registrati la maggior parte dei contagi e le prime vittime. Tra loro anche tre cardiologi dell'ospedale di Udine, che di recente avevano partecipato a un corso di aggiornamento a Padova. In quell'occasione avevano avuto contatti con colleghi dell'ospedale di Schiavonia. Non è risultata positiva nemmeno la donna di Monfalcone - una cittadina cinese rientrata dalla Cina il 17 febbraio - che era rimasta in isolamento volontario sino a ieri, quando è stata visitata. Il coronavirus non è arrivato in Fvg, ma la paura del contagio sì. Per questo ieri la Regione ha preso decisioni drastiche.

LA SCELTA

Nel primo pomeriggio, il presidente Massimiliano Fedriga e il vicepresidente Riccardo Riccardi hanno firmato l'attivazione dello stato di emergenza. Sarà in vigore sino al 31 luglio e permetterà azioni immediate e snelle, senza la tortuosa burocrazia che in "tempo di pace" caratterizza gli atti pubblici. La decisione è stata presa «per fronteggiare il rischio sanitario, anche in considerazione dei primi casi di contagio nel territorio italiano e in particolare nel vicino Veneto e in esito della riunione del comitato operativo di Protezione civile». Una giornata infinita, quella vissuta ieri nella sede di Palmanova. Una riunione dietro l'altra per alzare ogni volta di più il livello d'attenzione.

LE AZIONI

Lo stato d'emergenza si è già concretizzato in una mossa: già da ieri la Regione è alla ricerca di due strutture per ospitare eventuali altri pazienti da isolare. La quarantena non è sempre possibile in casa, quindi è necessario individuare strutture adeguate, una a Udine e l'altra a Trieste, nelle vicinanze dei due centri epidemiologici accreditati. «Abbiamo già le prime indicazioni, ma dobbiamo essere sicuri che si tratti di luoghi idonei», ha spiegato il presidente Fedriga. Non ci saranno centri per la quarantena a Pordenone. Sempre in base alla dichiarazione dello stato d'emergenza, si potrà provvedere in tempi brevi alla riapertura delle graduatorie: un passaggio cruciale, questo, che permetterà di potenziare i reparti con una specie di "infornata" di infettivologi. Anche la centrale del Nue 112 di Palmanova sarà dotata di più personale. Al Pronto soccorso potranno essere creati gli accessi separati.

I CAMICI BIANCHI AVEVANO AVUTO CONTATTI CON COLLEGHI DELL'OSPEDALE PADOVANO DI SCHIAVONIA

LE PAROLE

«Contattare il 112 se si ritiene di essere in una situazione sospetta, non recarsi dal medico di base e in Pronto soccorso. Gli esperti risponderanno e faranno una prima analisi dando le valutazioni adeguate al caso», ha spiegato Riccardi ieri mattina. «Non dobbiamo cedere agli allarmismi - ha proseguito il vicepresidente della Regione - ma restare estremamente vigili per arginare l'eventuale ingresso del coronavirus in Friuli Venezia Giulia. Tutti i pazienti che

Lunghe code in farmacia, finiti disinfettanti e mascherine

LE REAZIONI

PORDENONE Il Carnevale dei bambini in piazza San Giacomo a Udine, con decine di piccoli supereroi mascherati a correre a perdifiato tra i bar affollati. Lo struscio mattutino tra le bancarelle del mercato di Pordenone, e anche tra i due corsi illuminati dal sole. Ma anche le lunghe file nelle farmacie, alla disperata ricerca dell'ultima mascherina oppure di una boccetta di disinfettante per le mani. Per il momento il rischio psicosi in regione sembra essere scongiurato. Il virus è arrivato sino alla provincia di Venezia, quindi al confine con quella di Pordenone, ma l'assenza di casi conclamati in Fvg ha consentito alla popolazione di vivere un sabato tutto sommato normale. Lo testimonia il gran numero di persone che ieri si sono riversate lungo le strade di Pordenone per fare acquisti al mercato settimanale del sabato. Le scuole sono rimaste regolarmente aperte in tutta la regione e i cittadini hanno trascorso il sabato passeggiando ed entrando nei negozi del centro.

La paura del virus e del contagio la si è avvertita distintamente solamente nelle farmacie, prese d'assalto da chi chiedeva una mascherina o una boccetta di disinfettante. Peccato, però, che la maggior parte delle scorte fossero già state "bruciate" entro l'orario di chiusura del venerdì, cioè diverse ore prima. «Purtroppo - hanno fatto sapere dalla farmacia di piazza Risorgimento a Pordenone - non abbiamo più mascherine o disinfettante per le mani. Provvederemo a un riordino immediato, ma per ora non possiamo accontentare tutti i clienti che ci chiedono di acquistare le misure di protezione». Le stesse code al bancone delle farmacie sono state registrate a Udine e nelle altre zone di Pordenone, ma la situazione è stata identica praticamente in tutta la regione.

LE SCORTE SONO TERMINATE GIÀ VENERDÌ SERA MA LE CITTÀ NON SI SONO SVUOTATE

LA PSICOSI Ieri si è registrato l'assalto alle farmacie per comprare le mascherine protettive e i gel disinfettanti per le mani (Ansa)

IN RETE

Dove la psicosi ha fatto certamente più danni è stata la rete. Su internet, e in particolar modo sui social network, non sono mancati i soliti "arditi" che senza una minima verifica delle informazioni hanno diffuso allarme e preoccupazione tra il "pubblico" dei loro post. Alcuni sono stati anche segnalati ai moderatori dei diversi gruppi, che in dei casi hanno provveduto alla rimozione dei contenuti privi di riscontri oggettivi. L'attenzione rimane alta anche per quanto riguarda la circolazione delle notizie false, e la Regione in questo senso ha invitato tutti alla massima prudenza.

M.A.

LA RISPOSTA Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il vicepresidente Riccardo Riccardi hanno partecipato a diverse riunioni per coordinare la prima fase dell'emergenza coronavirus e infine per firmare lo stato d'allerta regionale

rappresentavano casi sospetti stanno bene e sono risultati negativi».

LA DOCCIA FREDDA

Niente da fare, invece, per quanto riguarda i controlli alle frontiere stradali richiesti dal presidente Fedriga. Il governo ha detto no. «Abbiamo preso atto della risposta del premier secondo cui, al momento, rispetto alle informazioni acquisite e al livello di contagio, la misura è da escludere». Queste le parole riferite dal presidente della Regione dopo la risposta arrivata direttamente dal premier Giuseppe Conte.

Marco Agrusti

FEDRIGA "GELATO" DAL PREMIER CONTE NON CI SARANNO I TEST DELLA FEBBRE ALLE FRONTIERE STRADALI

Il festival di Udine

L'appello: «Sindaco, annulli il Far East»

Il segretario della lista "Io amo Udine", Stefano Salmè, ha chiesto al sindaco Fontanini l'annullamento del "Far East Film Festival", in programma dal 24 aprile al 2 maggio nel capoluogo friulano. «La situazione legata alla diffusione del coronavirus in Italia è più grave di quello che la narrazione ufficiale voleva presentare. Questi dati di fatto non possono essere negati sull'altare del politicamente corretto e vanno affrontati con la necessaria precauzione. A Milano il carnevale cinese del 2 febbraio è stato annullato. Uscendo dai nostri confini nazionali, lo stesso Mobile Word Congress di Barcellona è stato anch'esso annullato. In questo contesto Io Amo Udine ritiene che il sindaco, che per legge ha il dovere di tutelare la sicurezza e l'incolumità pubblica, debba convocare immediatamente un tavolo per affrontare preventivamente la questione coronavirus con tutte le autorità competenti in materia. Al tavolo vengano invitati anche gli organizzatori del "Far East Film Festival" e si valuti la possibilità di rinviare la rassegna in programma per il 24 aprile. La decisione riteniamo vada presa adesso, proprio per consentire agli organizzatori di svolgere questa importante manifestazione, in una data in cui le preoccupazioni per il coronavirus siano esaurite. Alla fine di questo processo di consultazione il sindaco si assuma comunque le sue responsabilità ed emani un'ordinanza volta a tutela la salute dei cittadini udinesi».

Tre sanvitesi scelgono l'auto-isolamento in casa Sono tornati dalla Cina

▶Non hanno sintomi, ma hanno scelto la misura più drastica
In Pronto soccorso obbligatori i guanti e ci si deve coprire la bocca

IL CONTRACCOLPO

PORDENONE Tre persone di nazionalità italiana e residenti nel Sanvitese sono barricate in casa. Negli ultimi sette giorni hanno fatto rientro dalla Cina, dove si erano recati per dei viaggi di lavoro. Sono cittadini in salute, che non manifestano al momento sintomi riconducibili al nuovo coronavirus, ma hanno fatto una scelta: la quarantena volontaria. Hanno anticipato il consiglio arrivato direttamente dal governo dopo i primi casi conclamati sul territorio italiano. Si trovano nelle loro abitazioni in regime di isolamento, seguendo cioè strette norme igieniche ed evitando il contatto con altre persone. A confermarlo, ieri, sono state fonti mediche accreditate. La misura precauzionale servirà a diminuire il rischio di venire a contatto con altre persone nel teorico periodo d'incubazione, anche se è bene ricordare la mancata presenza di qualsiasi sintomo riconducibile alla malattia.

IN CORSIA

A Pordenone e Udine non c'è stato l'assalto al Pronto soccorso. Gli accessi, durante tutta la giornata di ieri, sono stati nella norma. Ma qualcosa di diverso si è notato. Tutti i medici e gli operatori sanitari di turno nei reparti di emergenza della regione, quindi anche a Pordenone e a Udine, indossavano guanti e mascherine in ogni fase del loro lavoro. Non si è trattato di una precauzione presa dai singoli operatori sanitari, ma di una direttiva emanata ieri mattina dalle Aziende sanitarie in accordo con la Regione. In seguito all'innalzamento dell'allerta, infatti, non è stato solo consigliato di non accedere al Pronto soccorso se si manifestano sintomi riconducibili al coronavirus, ma anche a tutti gli operatori di indossare le adeguate protezioni per diminuire le possibilità di contagio.

Allerta massima anche nelle case di riposo della regione, dove per la presenza nelle strutture di persone anziane e già deboli è stato innalzato il livello di protezione. «Anche all'Umberto I e a Casa Serena (a Pordenone, ndr) - spiega il numero uno dell'Asp, Antonino Di Pietro - tutto il personale si è adeguato alle disposizioni ed è adeguatamente protetto».

I PROFESSIONISTI

C'è un altro fronte aperto. È quello che riguarda i professionisti esterni all'ospedale che possono venire a contatto con pazienti potenzialmente portatori del virus. Si tratta dei medici di base, costantemente vicini ai pazienti nei comuni della regione. E per loro è in arrivo una buona notizia: entro mercoledì, infatti, saranno dotati del kit di protezione, che comprenderà guanti, maschere, visiere e le tute bianche in grado di schermare tutto il corpo. Il corredo è già arrivato ai professionisti che operano nel centro di Pordenone, ma la misura sarà estesa anche agli altri professionisti del territorio. Stamattina, a nella sede centrale della Protezione civile del Fvg, i presidenti dei quattro ordini dei medici della regione saranno uniti in un vertice di emergenza.

I MEDICI DI BASE ENTRO MERCOLEDÌ SARANNO DOTATI DI UN KIT PER EVITARE LA CONTAMINAZIONE

L'ORDINE

Guido Lucchini, presidente dell'ordine dei medici di Pordenone, ha fatto il punto: «Il nostro compito è quello di proteggere i medici di tutto il territorio. Lasciamo agli esperti di epidemiologia la decisione sulle procedure. È però indispensabile che tutti i professionisti siano dotati del materiale di protezione, mentre al momento lo sono solo alcuni».

LO SPORT

Il Coronavirus incide anche sui calendari dello sport. Il Pordenone Under 17 di calcio non giocherà in trasferta contro l'Inter. Sempre nel mondo del pallone, niente viaggio a Este (Padova) per la Juniores del Chions. Rinviata anche la partita della Friultex Chions in B2 femminile di volley.

M.A.

PROTEZIONE I camici protettivi per combattere il contagio

Salviette e sapone nei negozi: «Pulite spesso anche le porte»

▶L'ordine parte da Aviano
Gel di protezione anche negli asili e a scuola

LA STRETTA

AVIANO Parte da Aviano una significativa azione di prevenzione rispetto alla diffusione del Coronavirus e, più in generale, contro il proliferare di malattie trasmissibili per le vie aeree. Su iniziativa dell'assessore al Commercio Tina Nelson, che di professione gestisce proprio un locale pubblico, è stata inviata una lettera a tutti i supermercati affinché installino, nell'area dei carrelli, un distributore di salviette igienizzanti o di appositi saponi per le mani. «Questo per poter procedere - fa sapere l'esponente dell'esecutivo municipale -, prima di inserire la moneta, alla pulizia della parte dove si appoggiano le mani per spingerlo, evitando così il possibile contagio, dal momento che secondo gli esperti il virus può sopravvivere fuori dal corpo. Inoltre, sempre per tutelare, almeno in parte, i loro clienti, abbiamo invitato tutti i distributori di carburante, dotati di self-service, a mettere a disposizione del pubblico che usufruisce di questo servizio guanti usa e getta in quantità adeguata». I suggerimenti non sono finiti: «Rappresentando anche la categoria - aggiunge Nelson - so bene lo zelo che c'è in tutti noi nel mantenere puliti i bicchieri e le stoviglie con cui li serviamo. Vista l'eccezionalità della situazione, dobbiamo però garantire una pulizia capillare e costante anche delle porte di ingresso degli esercizi pubblici: è necessario passare spessissimo con sostanze apposite pulendo le maniglie e i vetri su cui gli avventori si appoggiano. Pochi gesti che ci porteranno via qualche secondo in più, ma che possono risultare decisivi: purtroppo, nella cronaca di queste ore, sentiamo parlare spesso di contagi avvenuti in luoghi pubblici e nei bar. Con queste azioni - ha concluso l'assessore al Commercio di Aviano, comunità che ospita anche migliaia di persone di nazionalità americana - non voglio assolutamente creare allarmismo, semmai il contrario: sempre meglio tentare di prevenire, e attraverso la prevenzione tutelare la popolazione, che trovare qualche caso conclamato e dover mettere l'intera comunità in quarantena». Prima ancora che si muovesse l'assessore Nelson, lo stesso sindaco Ilario De Marco aveva dato disposizioni affinché in tutti gli asili e le scuole di Aviano si procedesse con la fornitura di dispenser di sapone disinfettante nelle scuole e negli uffici comunali. Per le attività didattiche comunque c'è una tregua fino a giovedì, visto che sono chiuse per tre giorni per le vacanze di Carnevale. Uno stop dal tempismo perfetto, grazie al quale si potrà verificare la diffusione dei casi nelle vicine province venete ed eventualmente adottare ulteriori contromisure.

PREVENZIONE Il Comune di Aviano ha inviato una circolare ai negozianti e ai titolari degli esercizi pubblici

Lorenzo Padovan

Ors: i deputati vengano a verificare

▶Il colosso: «Standard rispettati per i profughi, non abbiano timori Il nostro lavoro è certificato. Operiamo nel settore fin dal 1992»

▶Il capo della comunicazione: «Attendiamo con fiducia la revisione della nostra offerta da parte della Prefettura»

IL CASO

UDINE «Invitiamo i deputati a verificare di persona sul posto la nostra qualità di assistenza». Risponde così Lutz Hahn, il responsabile delle comunicazioni di Ors Management Ag da Zurigo, dopo le interrogazioni presentate in parlamento da Debora Serracchiani (Pd), Sabrina De Carlo (M5S) e Erasmo Palazzotto (Leu) sulla vicenda che riguarda l'esito della gara per Casa Malala, centro profughi a Trieste, che ha visto l'offerta di Ors Italia piazzarsi al primo posto, ma con un ribasso del 14% che ha fatto scattare, in automatico, lo stop della procedura per le verifiche previste di prassi in questi casi. Verifiche tuttora in corso, come ha spiegato il Prefetto di Trieste Valerio Valenti. La vicenda ha acceso i fari sul timore, esplicitato da Serracchiani in particolare, per lo sbarco in Fvg dei colossi dell'accoglienza: non va dimenticato che Ors Italia aveva presentato un'offerta (ma senza vincere) anche per la gestione della Cavarzerani a Udine e del centro di Gradisca. Sulla vicenda triestina Hahn precisa che «Ors è un fornitore di servizi riconosciuto a livello internazionale, specializzato nella cura e integrazione di richiedenti asilo e rifugiati», che «agisce in modo neutro, flessibile e attento», con incarichi in vari Paesi europei dal 1992: «Respingiamo i tentativi di danneggiare la reputazione di Ors Italia e di eliminare la concorrenza. Attendiamo con fiducia la revisione della nostra offerta da parte della Prefettura di Trieste, che fa parte della procedura di valutazione».

LE RISPOSTE

Il responsabile della comunicazione di Ors non si sottrae ad alcune domande. I deputati sollevano dubbi sulla gestione dei servizi in altri luoghi e sulla mancanza di un'esperienza triennale della vostra azienda. Cosa rispondete? «Come accennato, abbiamo esperienza dal 1992. Non ci siano preoccupazioni su come gestiamo i nostri servizi. I nostri servizi sono certificati. Il nostro staff è ben addestrato. Vorremmo invitare i deputati a venire e vedere di persona la nostra qualità di assistenza sul posto».

Il timore espresso nelle interrogazioni è che ci sia il rischio che i costi siano tenuti bassi con la forza dei numeri ma senza garantire adeguati standard di personale. Cosa risponde la società? «Nessun timore. Facciamo il nostro servizio con il numero di dipendenti richiesti nell'offerta». Ors ha intenzione di presentare ancora offerte in Friuli Venezia Giulia? «Noi proviamo sempre, dove possiamo offrire i nostri servizi in varie regioni. Non possiamo inoltrare informazioni dettagliate». La società, per bocca del suo responsabile della comunicazione ricorda che «dal 1992 siamo incaricati dalle autorità pubbliche di vari Paesi europei. In qualità di azienda esperta e più volte certificata con referenze eccellenti, partecipiamo a gare d'appalto pubbliche e siamo lieti che le nostre offerte siano convincenti in termini di prezzo e qualità. Offriamo i servizi indicati nella procedura di gara. Attribuiamo grande importanza agli standard di qualità e investiamo nella formazione e nell'istruzione superiore dei nostri dipendenti. Trattiamo le persone con rispetto. Come azienda politicamente e religiosamente neutrale, siamo fedeli ai nostri clienti e ci concentriamo sull'adempimento professionale ed efficiente dei compiti che ci vengono assegnati».

Camilla De Mori

Accoglienza

Tre interrogazioni parlamentari sul caso

Sotto la lente di ben tre interrogazioni parlamentari è finito l'esito della gara fatta dalla Prefettura di Trieste per la gestione di Casa Malala, struttura per circa cento migranti, da sei anni guidata dal consorzio Ics e da Fondazione Caritas di Trieste, dopo il primo posto ottenuto da Ors Italia, che peraltro aveva presentato offerte (ma non aveva vinto) anche per la Cavarzerani. La deputata dem Debora Serracchiani ha chiesto al ministero se, «in relazione all'anomalo ribasso del 14% abbia già provveduto alle verifiche di competenza o abbia in previsione di farne». Anche la deputata del M5S Sabrina De Carlo ha fatto un'interrogazione.

MIGRANTI Una foto di repertorio

Allarme truffe sull'impianto di messa a terra

LA VICENDA

UDINE Allarme truffe sull'impianto di messa a terra. Confartigianato Udine mette in guardia le aziende - 14.271 quelle interessate in provincia di Udine di cui 4.129 artigiane - dopo aver ricevuto da alcune imprese associate la segnalazione di visite per i controlli agli impianti di messa a terra da parte di un organismi privati che dichiarano di essere incaricati dall'ispettorato, dall'Inail o ancora dalle aziende sanitarie. Equivocando sul ruolo e paventando responsabilità penali e sanzioni amministrative a carico delle imprese, hanno fatto firmare alle aziende dei contratti per la verifica degli impianti, indicando in taluni casi, del tutto arbitrariamente, periodicità più stringenti (ogni 2 anni anziché ogni 5) rispetto a quelle previste dalla norma. "Attenzione a queste truffe - avverte il presidente di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti -: l'invito è a rivolgersi subito ai nostri uffici o a quelli delle associazioni dei consumatori per analizzare la situazione e cercare una soluzione che consenta alle imprese cadute nella truffa di uscirne senza penalizzazioni".

È utile ricordare che l'obbligo giuridico della verifica periodica degli impianti elettrici di messa a terra è a carico del datore di lavoro. Chi avesse dunque inavvertitamente firmato qualche documento contrattuale e non volesse dar seguito a questo consenso, ottenuto con fraudolenza, il consiglio dell'associazione è quello di verificare con attenzione le clausole di recesso. "Non dobbiamo sottovalutare l'importanza di una periodica verifica dell'efficienza degli impianti - dichiara il capocategoria degli impiantisti di Confartigianato Udine, Adriano Stocco - anche di quelli domestici perché spesso il luogo che riteniamo il più sicuro, casa nostra, nasconde potenziali pericoli. E non dobbiamo dimenticare la necessità di dimostrare di aver periodicamente manutentato e verificato gli impianti dei luoghi di lavoro".

Il progetto friulano per l'Africa sbaraglia i concorrenti

LA STORIA

UDINE Un progetto "made in Friuli" ma nato pensando ai villaggi africani si aggiudica il primo posto alla fiera del settore. È Blucomb di Udine la startup vincitrice della prima edizione di Give Me Fire - Progetto Fuoco European Startup Award, il premio internazionale dedicato all'innovazione nei settori del riscaldamento e dell'energia prodotti dalla legna e dalle biomasse, promosso da Progetto Fuoco e Blum, in collaborazione con Aiea–Associazione Italiana Energie Agroforestali.

Blucomb è un bruciatore a microgassificazione per stufe a pellet che garantisce grande efficienza e basse emissioni. Come? Dividendo la combustione in due parti: prima trasforma il combustibile in carbone e gas, e solo successivamente li brucia, il tutto senza il bisogno di utilizzare energia. Una storia che affonda le radici nei laboratori dell'Università di Udine, di cui Blucomb nasce come spin-off nel 2012: per un progetto con il professor Alessandro Peressotti sono stati realizzati dei fornelli migliorati per la cottura dei cibi nei Paesi in via di sviluppo, da cui è nato poi l'attuale bruciatore. Nell'ambito di progetti internazionali, Blucomb insegna alle popolazioni locali di alcuni paesi dell'Africa occidentale (Ghana, Togo, Sierra Leone, Camerun, Burundi, Zimbabwe, Etiopia) come costruire il fornello con materiali e tecnologie disponibili in loco.

La giuria ha scelto la proposta più interessante tra le 12 aziende innovative – 10 italiane, una francese e una belga – che erano state selezionate tramite una call internazionale e ospitate nel primo Give Me Fire Innovation Village al Padiglione 9 del salone scaligero. Blucomb si è aggiudicata un premio consistente in servizi per un valore di 15mila euro, tra cui postazioni gratuite in uno stand alla quarta edizione di Italia Legno Energia, l'evento promosso da Progetto Fuoco alla Fiera di Arezzo dal 4 al 6 febbraio 2021, e all'edizione 2022 di Progetto Fuoco alla Fiera di Verona. «Il nostro brevetto consiste in una camera di reazione che mette ordine nelle reazioni che ci sono all'interno della combustione – dice il fisico Carlo Ferrato, co-founder di Blucomb -. Dividiamo la combustione in due fasi: trasformiamo prima il pellet in carbone e in gas combustibile e, in una seconda fase, trasformiamo il carbone in gas combustibile e cenere. Questo consente di produrre un gas infiammabile che viene poi miscelato all'aria per ottenere combustioni molto pulite rispetto alle stufe a pellet tradizionali, che non differenziano le fasi e bruciano tutto assieme. A differenza di queste ultime, inoltre, Blucomb funziona senza corrente elettrica. Siamo partiti con l'Università di Udine: con il professor Alessandro Peressotti della facoltà di Agraria abbiamo realizzato dei fornelli migliorati per la cottura dei cibi nei Paesi in via di sviluppo. Abbiamo adattato quella soluzione alle stufe domestiche e alle piccole caldaie. Tutti i nostri bruciatori permettono di ottenere combustioni con valori emissivi ottimi, e si possono applicare alle stufe tradizionali migliorandone di molto l'efficienza, grazie all'adattabilità in termini di durata della combustione e di potenza».

UN BRUCIATORE A MICROGASSIFICAZIONE CHE NASCE DALLA RICERCA INIZIATA ALL'ATENEO

PREMIATO In fiera

EX BENE MILITARE L'ingresso dell'ex caserma Osoppo nel capoluogo friulano

Svolta per l'ex caserma Osoppo più vicini i due milioni dello Stato

▶La giunta regionale ha approvato lo schema di convenzione con il ministero delle Infrastrutture

▶Il finanziamento rientra nel piano periferie per la rigenerazione urbana di Udine est

LA GIUNTA

UDINE Passo in avanti per poter ottenere 2 milioni statali e proseguire la rigenerazione dell'area dell'ex caserma Osoppo a Udine, via libera a 1,7 milioni per interventi di efficientamento scolastico nelle scuole e avviata la programmazione per gli interventi di riqualificazione di due assi viari strategici in regione: la statale 13 Pontebbana e la statale 56 di Gorizia.

LA RIUNIONE

Sono alcuni delle questioni sulle quali ha delibera la Giunta regionale nella sua ultima seduta, in tutti e tre i casi su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti.

L'EX CASERMA

Per quanto riguarda l'area dell'ex caserma Osoppo, è stato approvato lo schema di convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e la Regione che permetterò di ottenere un finanziamento di 2 milioni rientrante nel «piano periferie» pensato dal Governo. Le opere puntano alla rigenerazione e riqualificazione urbana, con il tentativo integrato di ridurre le emissioni globali, i consumi di energia, risorse naturali e suolo.

LE SCUOLE

Via libera poi al quarto bando per l'efficientamento delle scuole, con una copertura di 1,7 milioni. «Il Friuli Venezia Giulia – ha evidenziato l'assessore Pizzimenti – è l'unica regione in Italia che monitora costantemente i consumi dei propri istituti e registra i risultati all'anagrafe dell'edilizia scolastica». A questo stanziamento – che somma fondi comunitari, statali e oltre 267mila euro regionali – l'amministrazione Fvg conta di aggiungerne altri, «anche grazie all'economie ricavate dai bandi precedenti e dal Por-Fesr», ha precisato Pizzimenti.

VIA AL QUARTO BANDO PER LE SCUOLE CON UNA COPERTURA DI 1,7 MILIONI IN FUTURO PREVISTI ALTRI FONDI

LE NOVITÀ

Tra le novità del provvedimento figura l'ulteriore abbassamento a 150 mila euro del limite di importo legato alla presentazione delle domande, una condizione fissata per favorire gli edifici di dimensioni contenute nei piccoli Comuni del territorio. A beneficiare del contributo saranno le scuole già adeguate sismicamente o per le quali sono già state stanziate le risorse per poterle adeguare. Questa condizione rende le opere di efficientamento energetico immediatamente cantierabili e quindi coerenti con la tempistica dettata dal programma operativo del Por Fers 2014-2020, che indica quale termine ultimo dei lavori i primi mesi del 2023.

SICUREZZA

Avviata, non da ultimo, la fase di programmazione degli interventi per la messa in sicurezza e riqualificazione delle strade 13 e 56, secondo le priorità individuate dallo Studio di fattibilità realizzato proprio per individuare azioni e provvedimenti capaci di limitare le criticità esistenti. Con la delibera approvata ora sarà possibile stabile tempi e priorità di progettazione e realizzazione delle migliorie indicate nello studio, che prevede diverse tipologie di intervento. Ci sono quelli di carattere correttivo a basso impatto economico e maggiore efficienza realizzativa da effettuarsi a breve termine; alcune soluzioni progettuali più rilevanti, come ad esempio nuove rotatorie; progetti più complessi, per i quali «è necessario compiere ulteriori e approfondite valutazioni», ha affermato l'assessore.

AVVIATA LA FASE DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA PONTEBBANA

I TEMPI

Il criterio della sicurezza è quello individuato per stendere il cronoprogramma degli interventi. «Sulla base delle disponibilità finanziarie – ha concluso Pizzimenti -, si interverrà prima laddove sono maggiori le criticità riscontrate e segnalate dalla collettività».

Antonella Lanfrit

Al via a giugno i lavori per piazzale Oberdan a Udine

I LAVORI

UDINE I lavori in piazzale Oberdan, uno dei 18 progetti di Experimental City, inizieranno verso la metà di giugno. Questa è l'intenzione di Palazzo D'Aronco che ha appena assegnato i lavori, aggiudicati tramite gara. Tre le ditte che avevano presentato l'offerta per un appalto che a base d'asta ammontava a circa 415mila euro; a vincere è stata la Spiga srl di Tolmezzo, per l'importo di 333mila euro (cui si aggiungono gli oneri per la sicurezza e l'Iva, per un totale di 378.371 euro), con un ribasso del 17,56 per cento. L'intervento prevede la realizzazione di una nuova rotatoria all'incrocio tra via Cividale, Via Pracchiuso, Viale Trieste e Via Renati con l'eliminazione degli impianti semaforici per garantire un miglior flusso e circolazione dei mezzi. La rotonda avrà un raggio esterno di 18 metri; secondo il progetto, ci saranno due corsie di immissione sulle direttrici principali e una di uscita di larghezza minima quattro metri e mezzo. Dal momento della consegna, l'impresa avrà 60 giorni per concludere i lavori. "Adesso – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici e alla mobilità, Loris Michelini -, ci saranno i tempi tecnici per eventuali ricorsi, accertamenti e coordinamento dei lavori. La nostra intenzione è comunque di iniziare verso metà o fine giugno, dopo la conclusione dell'anno scolastico: si tratta di un'area a forte traffico, quindi cerchiamo di creare il minor disagio possibile". L'amministrazione ha assegnato anche la gara relativa alla realizzazione della pista ciclabile lungo viale Forze Armate e via Salvo D'Acquisto, in continuità al tratto esistente che dall'intersezione via delle Acque arriva al sovrappasso sulla ferrovia per ricongiungersi al percorso già esistente. In questo caso, erano state nove le ditte che avevano partecipato alla gara, per un importo a base di appalto di circa 301mila euro di lavori. In questo caso, la commissione ha aggiudicato la gara alla G & S Costruzioni di Udine, per l'importo di quasi 247mila euro (più gli oneri di sicurezza e l'Iva, per complessivi 280mila euro circa), con un ribasso del 15,88 per cento. Anche in questo caso, la gara prevede 60 giorni di lavori. In ballo c'è poi l'altro grande percorso ciclopedonale di Experimental City, quello lungo via Cividale: una pista monodirezionale di circa tre chilometri, che collegherà piazzale Oberdan all'area Fuc (Ferrovie Udine-Cividale). Realizzarla costerà circa 970mila euro e 240 giorni di lavoro. "Siamo a buon punto anche per le gare per l'abbattimento degli edifici interni all'ex Caserma Osoppo – ha spiegato Michelini -. I 18 progetti procedono autonomamente".

TRAFFICO In un'immagine d'archivio. L'area sarà soggetta a degli interventi

Alessia Pilotto

A Udine gli Stati generali della famiglia

▶La giunta regionale ha deciso di organizzare l'iniziativa di fronte ai dati allarmanti sulla denatalità in Fvg

▶In programma cinque incontri. Nel capoluogo friulano due tappe il 12 marzo e il 2 aprile per la fase finale

L'INIZIATIVA

UDINE Il numero medio di figli per donna in età fertile (15-49 anni) in regione è di 1,23, «il punto più basso registrato», afferma l'assessore regionale alla Famiglia Alessia Rosolen. Non solo. Dalle indagini regionali emerge che «sale progressivamente il numero di uomini che non fanno figli; ciò significa che il problema ha due aspetti che vanno studiati e capiti: quello economico e quello culturale», aggiunge l'assessore. È con queste informazioni di base fondamentali, che fanno parte di un articolato e approfondito studio sulle caratteristiche delle famiglie che compongono la popolazione in Friuli Venezia Giulia, che da giovedì 27 febbraio la Regione entra nel merito delle questioni con «Gli Stati Generali della famiglia» - articolati in cinque incontri, si comincia a Gorizia per poi proseguire il 12 marzo a Udine, il 19 marzo a Trieste, il 27 marzo a Pordenone e il 2 aprile nuovamente a Udine per l'incontro conclusivo – che frutteranno un intervento legislativo pensato come un Testo unico sulla famiglia, «da portare in Aula entro giugno», anticia Rosolen, che ha illustrato alla Giunta regionale gli obiettivi che l'operazione intende perseguire. A sostenere l'impianto della norma, l'intento di «ribaltare l'equivoco che crea la contrapposizione tra famiglia e lavoro; trovare misure, strumenti e formule per promuovere la conciliazione tra la sfera privata e il percorso professionale; garantire il massimo sostegno alle famiglie con figli, investendo risorse per erogare nuovi servizi e contrastare il fenomeno del declino demografico, favorendo il benessere lungo l'arco di tutta la vita», specifica l'assessore. Un lavoro significativo e ad ampio spettro di fatto imposto «dal declino demografico che è sotto gli occhi di tutti e sul quale la politica, per troppo tempo, ha scelto di minimizzare o ignorare il problema», prosegue Rosolen, portando ulteriori dati alla sua argomentazione.

I DATI

Il tasso medio di fecondità regionale, oltre a non essere mai stato così basso, è inferiore sia al dato nazionale (1,29), sia a quello del Nord Est che arriva a 1,35. Sono inoltre in diminuzione le famiglie con figli; erano 178mila nel 2009 mentre nel 2019 queste sono scese a 163mila. Inoltre le rilevazioni pongono in evidenza il fatto che vi siano sempre meno coppie e sempre più persone sole, con l'aggravante della precarietà occupazionale. A fronte di queste condizioni, «l'amministrazione regionale ha scelto di delineare un quadro complessivo in cui inserire tutte le misure dedicate alla famiglia» e nel Testo unico, ha anticipato, «saranno messi assieme welfare, lavoro, istruzione, formazione, ricerca, trasporti, cultura, ambiente. Saranno investite risorse e idee – proseguito l'assessore -, poiché la Regione è convinta che la famiglia sia alla base della società e non deve mai essere percepita come un freno, un limite o un impedimento». Se la decisione del Governo regionale di triplicare gli importi per abbattere le rette degli asili nido ha fatto impennare le richieste delle famiglie, che hanno registrato un + 41%, gli studi evidenziano anche che sarebbero altri due aspetti della vita quotidiana a incidere sulla denatalità: la disponibilità economica e la conciliabilità tra i tempi della famiglia e quelli del lavoro. E mentre la Giunta guidata da Massimiliano Fedriga sta valutando la possibilità «di rendere accessibile a tutti l'iscrizione dei figli all'asilo nido», la finalità più generale della prossima normativa è quella «di staccare la famiglia dall'immagine stereotipata delle politiche assistenziali. Il ruolo della Regione è quindi quello di accompagnare i genitori lungo un percorso di vita e non invece di soccorrerli perché bisognosi di aiuto per definizione», conclude Rosolen.

Antonella Lanfrit

NUCLEO FAMILIARE Una mamma con il figlio mentre lo sta accompagnando a scuola

La campagna

Acqua, 1.500 borracce agli studenti

AMBIENTE

UDINE Consumo responsabile dell'acqua. Prosegue la campagna educational intrapresa da Cafc per sensibilizzare le giovani generazioni. Dopo il successo, a dicembre, dello spettacolo teatrale Astralopitecus rivolto agli studenti delle scuole superiori, Cafc ha spiegato, dal palco dell'Auditorium Zanon, davanti ad una platea di 230 studenti delle classi quinte, che cosa sia la "risorsa acqua" e come si gestisce l'intera filiera. La campagna culminerà la settima prossima quando verranno regalate agli studenti dell'Istituto Zanon 1500 borracce con logo in alluminio. "Intendiamo così concretizzare – spiega il presidente Salvatore Benigno - l'impiego consapevole della risorsa idrica e la riduzione delle plastiche nell'ambiente". "Le scuole - dichiara la preside Annamaria Pertoldi - svolgono un ruolo cruciale nell'educare le giovani generazioni al rispetto delle cose, dell'ambiente e delle persone: la nuova consapevolezza che si sta diffondendo circa il valore degli aspetti costitutivi della realtà è un segno di speranza che va colto e coltivato. Se guardare con simpatia al fenomeno di una maggiore attenzione all'ambiente è già un segnale positivo, ciò tuttavia va nutrito con competenze solide".

Maniago Barcis

IL DIVIETO
L'ordinanza del sindaco Andrea Carli vieta la vendita e il consumo di bevande alcoliche durante l'evento Controlli di carabinieri e polizia locale

pordenone@gazzettino.it

Domenica 23 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Carnevale senza alcol ma con la mongolfiera

▶La sfilata partirà da Maniagolibero e giungerà in piazza Italia alle 15

▶Novità assoluta un pallone aerostatico per ammirare la manifestazione dall'alto

MANIAGO

Tutto pronto per il 56° "Carnevale dei Ragazzi" di Maniago, la manifestazione più seguita in città. Dopo anni di incertezza sotto il profilo climatico, oggi non ci sono dubbi su una giornata di sole caldo che accompagnerà la trentina di carri allegorici in arrivo da tutta la provincia e perfino dal Veneto orientale, anche se la parte del leone la faranno le associazioni locali e quelle della vicina Montereale, dove lo spettacolo sarà replicato martedì pomeriggio, tempo permettendo (è annunciata una perturbazione).

SFILATA CON 1200 FIGURANTI

La lunga sfilata da Maniagolibero a piazza Italia - dove le prime compagini giungeranno attorno alle 15, precedute dalla Filarmonica - vedrà impegnati non meno di 1.200 figuranti in costume, mentre si stima che, anche grazie al clima primaverile, saranno non meno di 20 mila gli spettatori che potranno beneficiare di numerosi parcheggi provvisori allestiti nelle arterie in ingresso in città da Pordenone e da Spilimbergo.

ALCOL VIETATO E CONTROLLI

Come annunciato nei giorni scorsi, per questa edizione, che avrà come tema "Lo spazio", saranno vietate le bevande alcoliche, visto il successo dell'iniziativa lanciata per la prima volta lo scorso anno. Il sindaco Andrea Carli, con l'ordinanza 2/2020, consultabile all'Albo pretorio del Comune di Maniago, ha limitato la vendita e il consumo di bevande alcoliche in occasione della manifestazione. L'aspetto rilevante dell'ordinanza è rappresentato dal fatto che nei carri mascherati, lungo il percorso della sfilata e nelle zone limitrofe, sarà consentito solo il consumo di bevande non alcoliche. All'interno dei bar potranno però essere consumate bevande alcoliche, fatta eccezione per i superalcolici. Notevole attenzione sarà posta sul fatto che nessun minorenne, usando qualche stratagemma, possa bere alcolici provenienti da esercizi pubblici, mentre è quasi impossibile verificare chi si porta da casa le bottiglie o le lattine. Le varie limitazioni saranno attive dalle 13 alle 20: in questo lasso di tempo la Polizia locale e i Carabinieri vigileranno con attenzione applicando, se del caso, multe salate.

PIAZZA ITALIA Folla delle grandi occasioni durante la sfilata dei carri allegorici che si è svolta lo scorso anno a Maniago

L'APPELLO DEL SINDACO

«Si chiede la pazienza e la comprensione dei concittadini che sanno divertirsi responsabilmente - è l'appello dello stesso Carli -: si tratta di un segnale, che vuole soprattutto sostenere chi fatica e si assume responsabilità per organizzare una festa rivolta in primis ai ragazzi e alle famiglie. Agli organizzatori, a don Alessandro Moro e a tutto il Comitato Carnevale vanno il plauso e il grazie dell'amministrazione comunale».

LA MONGOLFIERA

Novità assoluta di quest'anno sarà la presenza di una mongolfiera che sorvolerà piazza Italia (il cui allestimento è top secret e sarà svelato soltanto all'alba di oggi dopo una notte di lavori incessanti) che permetterà, già dalle 10, di ammirare Maniago dall'alto: decollo dal campo sportivo dietro il duomo.

Lorenzo Padovan

A Barcis spunta la candidata Tomasino

BARCIS

Candidatura a sorpresa alla carica di sindaco di Barcis. Oltre a Claudio Traina - che dovrebbe ripresentarsi per un secondo mandato - ieri ha annunciato la propria disponibilità una pensionata udinese. «Sono Fabia Tomasino e sono venuta da Udine, da due anni dopo la pensione, con i miei due cani, nel magnifico paesino di Barcis ornato dal lago per riposare e morirvi - le sue parole -. Ho preso casa e residenza. Ho preso a cuore lo stato di incuria e di assenza di manutenzione pluridecennale in cui versa il bacino idrografico del torrente Cellina e dei suoi immissari, anche essi pieni di ghiaia, sedimenti e fango che, riversandosi nel lago artificiale, l'hanno quasi interrito, facendo scomparire ogni forma di vita, un pericolo per l'abitato quando piove tanto. Ho presentato un esposto alla Procura di Pordenone per denunciare la miriade di enti, privati e pubblici, che a vario titolo usano e gestiscono la nostra acqua per la loro totale assenza nel pianificare e progettare in concerto interventi sul lago". Proponendomi come sindaco - ha concluso -, faccio un appello alle persone della valle dalla mente aperta per mettersi nella mia lista. Qui c'è tanto campanilismo e poca disponibilità ad amministrare e partecipare. Io sono un sindaco che sogna».

L'iniziativa "Vinci con lo shopping nel centro naturale"

Concorso e premi se acquisti in città

MANIAGO

Ventidue Comuni interessati, oltre 100 negozi aderenti, decine di migliaia di euro in premi. È la settima edizione di "Vinci con lo shopping nel Centro commerciale naturale diffuso delle Dolomiti Friulane" il concorso a premi lanciato nel 2014 dall'associazione Sviluppo e Territorio e Confcommercio Ascom delegazione di Maniago. L'obiettivo è quello di promuovere il commercio locale, "vita dei piccoli paesi, linfa della socialità", per costruire un vero spirito di gruppo nel comparto commerciale del territorio, oltre a identificare il mandamento come meta turistica e luogo per lo shopping. Ogni 10 euro di spesa il cliente ha la possibilità di tentare la fortuna immediatamente o partecipare all'estrazione finale di super premi di grande valore, tra cui auto, scooter, televisori, iphone 11, orologi, citybike, robot aspirapolvere e gli articoli delle coltellerie maniaghesie. Il concorso inizia il 10 aprile e termina il 20 maggio: il progetto è patrocinato anche dalla Camera di Commercio di Udine e Pordenone.

L'OBIETTIVO È QUELLO DI PROMUOVERE PER COSTRUIRE UN VERO SPIRITO DI GRUPPO NEL TERRITORIO

«Questa attività ha la finalità di premiare i nostri clienti e di tenere vive le nostre botteghe - fa sapere il presidente di Ascom Maniago Flavio Rosolen -: mettere in sinergia così tante botteghe (sono 110 quelle che hanno già aderito, ma i titolari potranno continuare a farlo entro il 29 febbraio, ndr) per il nostro territorio è una bella soddisfazione. Il tutto grazie alla tenacia di un gruppo di commercianti che lavorano in armonia e con entusiasmo. Associazione vuol dire stare insieme per condividere idee e progetti e a Maniago e nel territorio dell'Uti questo si declina concretamente, come dimostra anche la grande generosità legata ad altre manifestazioni, come la Cena in bianco e Attimi di vita in punta di piedi, che sono valsi decine di migliaia di euro di preziosi contributi per sodalizi locali e per l'Area giovani del Cro di Aviano. È il nostro modo di affrontare il commercio on line, che non ti garantisce assistenza immediata, ed è anche una sfida ai grandi centri commerciali: da noi si può fare shopping e contemporaneamente immergersi nella natura». «Premiare i nostri clienti - ha aggiunto - è solo uno degli obiettivi. Gli altri sono quelli delle coesione e della solidarietà, perché una bottega e un'insegna accesa sono un valore aggiunto per tutti».

PIAZZA ITALIA Il centro di Maniago affollato durante la giornata di mercato. Torna il concorso per rivitalizzare il commercio locale

Nelle prossime settimane ci sarà un evento pubblico per spiegare i dettagli del concorso che è stato spostato rispetto al passato: nelle prime edizioni veniva lanciato prima di Natale, un periodo in cui tuttavia l'afflusso della clientela era già garantita dalla corsa ai regali. Ora si è scelta la primavera, partendo con la Pasqua e giungendo fino alla vigilia del transito del Giro d'Italia per la pedemontana pordenonese.

L.P.

Sanvitese

A BREVE ANDRANNO IN PENSIONE ALDO INFANTINO E FRANCO COLONNA. SI ALLUNGA LA LISTA DEI POSTI VACANTI

Ospedale, avvisi per reclutare due primari facenti funzioni

▶Una soluzione tempone per sostituire i vertici di chirurgia generale e pediatria

SAN VITO

Due avvisi per il conferimento dell'incarico di facente funzioni di primario. È la nuova modalità scelta dai vertici della Asfo (ex Aas 5) per individuare in tempi stretti i dirigenti medici che dovranno guidare i due reparti che rimarranno scoperti. Una soluzione tampone fino alla nomina dei nuovi primari. Si tratta di due posti di peso all'interno dell'ospedale di San Vito: quello di primario di pediatria che rimarrà vacante dal 30 marzo e quello di chirurgia generale che lo sarà dal 1. aprile. Si tratta di pensionamenti annunciati da mesi di stimati professionisti. Si tratta di Aldo Infantino, primario di chirurgia generale, e di Franco Colonna, primario di pediatria.

I SOSTITUTI

Per i due prossimi pensionamenti, la nuova dirigenza dell'Azienda sanitaria ha previsto una strada diversa rispetto al passato per individuare i sostituti. Strada dettata dal nuovo contratto della dirigenza della sanità. Sono stati quindi approvati due avvisi, rivolti al personale dipendente delle strutture, per arruolare i due futuri facenti funzioni. In passato la decisione era assunta, senza alcuna forma di bando, dal direttore generale, sentito il direttore sanitario e il direttore del dipartimento della struttura complessa da coprire. I due avvisi interni sono stati approvati nei giorni scorsi dalla Asfo e sono stati "consegnati" ai referenti dei due reparti.

I CANDIDATI

Possono partecipare i dirigenti medici - chirurgia generale per un bando, pediatria per l'altro - con i requisiti richiesti, a servizio esclusivamente alla struttura complessa e con un'anzianità di servizio superiore ai 5 anni. I professionisti possono presentare domanda allegando il curriculum formativo e professionale. L'avviso spiega «che il direttore generale procederà al conferimento dell'incarico con provvedimento motivato sulla base della proposta effettuata dal direttore sanitario, a seguito della valutazione del curriculum degli aspiranti in possesso dei requisiti richiesti, sentito il direttore di dipartimento». L'avviso stabilisce anche che al dirigente incaricato sia assegnata un'indennità mensile di 600 euro per tutta la durata della sostituzione. Il nuovo direttore generale Jospeph Polimeni ha già confermato che la copertura di questi posti è una priorità.

POSTI VACANTI

Ma quali altri posti sono vacanti a San Vito? Da anni si attende la nomina del primario di radiologia e, da dicembre del 2018, anche il direttore di presidio dopo il pensionamento di Roberto Celotto. Manca anche il primario di ortopedia dopo che a novembre è andato in pensione Franco Mecchia (che continua a collaborare gratuitamente). Discorso diverso per otorinolaringoiatria: in passato la Aas 5 non aveva confermato la sostituzione e il reparto al momento è diretto dal primario del reparto di Pordenone Vittorio Giacomarra.

Emanuele Minca

OSPEDALE L'esterno della struttura sanitaria di San Vito dove a breve andranno in pensione i primari Infantino e Colonna

Oggi la festa in maschera sfilata dei carri e premi

SAN VITO

La città è pronta a ospitare oggi migliaia di persone per il Carnevale a San Vito. Sono attesi 12 carri e gruppi mascherati alla tradizionale festa, organizzata dall'associazione Pro San Vito con la collaborazione di Comune, Consorzio tra le Pro loco del Sanvitese e del Sil, Unpli e Ascom. Evento che riempie il centro e richiama migliaia di persone da tutta la provincia e non solo. Anche quest'anno non mancherà il coinvolgimento di molte realtà commerciali locali che doneranno crostoli, frittelle e biscotti a tutti i partecipanti alla manifestazione. In attesa dell'arrivo dei carri, per i più giovani, dalle 14 alle 15.30, animazione, baby dance in collaborazione con Maravee Animazione. I bambini potranno divertirsi tra gonfiabili, stand di dolciumi e palloncini. Inoltre musica con dj Giuliano Biasin sul palco in piazza del Popolo. I carri e i gruppi mascherati sfileranno con partenza dalle 14 da via Zuccherificio, per continuare per via Sbrojavazza, via Falcon Vial, via Stazione, via Patriarcato, via Fabrici e via Bellunello fino in piazza. Anche quest'anno, alle 16.30 sarà premiata la maschera più bella. Per partecipare al "concorso" basta aver compiuto 16 anni e iscriversi (dalle 13 alle 15) al banchetto della Pro San Vito. I festeggiamenti proseguiranno Martedì grasso (il 25 febbraio) dalle 14.30 alle 16.30, in piazza del Popolo con giochi, musica e balli di gruppo dedicati ai bambini. Per consentire la festa, la polizia locale ha disposto modifiche alla viabilità. Si ricorda che c'è l'ordinanza che dispone il divieto di utilizzo di spray (a base di materiali schiumosi, filanti o di altro genere), manganelli o simili, il tutto "a tutela della pubblica incolumità". I trasgressori rischiano una sanzione fino a 150 euro. (e.m.)

Elezioni, Maurmair si rimette in corsa per il mandato bis

VALVASONE

Elezioni amministrative 2020: il sindaco uscente Markus Maurmair correrà per il mandato bis. È l'annuncio ufficiale dato dalle due liste civiche che lo sosterranno nella nuova sfida delle urne, che dovrebbe tenersi il 31 maggio. A circa tre mesi dalla scadenza elettorale, le civiche di maggioranza Uniti per Valvasone Arzene e Viva Valvasone Arzene scendono dunque in campo. «Con l'approssimarsi delle elezioni comunali è giunto il momento di anticipare le intenzioni della maggioranza uscente - spiegano in una nota congiunta - su cosa si intende proporre per il futuro alle comunità di Arzene, San Lorenzo e Valvasone, iniziando da chi sarà il candidato sindaco. Ed è anche opportuno fare un minimo di bilancio di quanto realizzato in questi anni dopo la fusione che ha dato vita al Comune di Valvasone Arzene». Le due civiche ricordano ad esempio «i risparmi conseguiti con l'attuazione della fusione tra Arzene e Valvasone, tra riduzione del costo per il personale e della politica, la razionalizzazione delle spese di gestione degli immobili di proprietà e dei servizi. Questo ha liberato fondi che sono stati utilizzati per contenere la pressione fiscale, ma anche per ampliare la rete delle opportunità per i cittadini e le associazioni dei nostri paesi». Con nuove convenzioni sono state sostenute istituzioni come la casa albergo Colledani Bulian e la zona artigianale e industriale della Tabina ed è stato possibile integrare i rapporti di natura economica e sociale con la scuola materna Giovanni XXIII e l'istituto comprensivo Meduna - Tagliamento. «Per i nostri ragazzi abbiamo ampliato il numero di beneficiari delle borse lavoro e delle borse di studio. Tra le novità rese possibili dalla fusione un assegno a favore degli studenti universitari». Altro capitolo è il settore opere pubbliche: dal 2015 a oggi sono state realizzate in media 5/6 opere pubbliche per anno che hanno riguardato tutto il territorio. Più in generale, sono state attuate azioni che hanno portato nella sostanza a concretizzare il programma amministrativo. Spostando quindi l'attenzione alla prossima scadenza elettorale, il gruppo di maggioranza spiega di aver condiviso l'idea di dare continuità a quanto realizzato. «E abbiamo trovato la disponibilità del sindaco uscente, Markus Maurmair, a ripartire per un percorso che non vuole solo completare gli ultimi passaggi derivanti dalla fusione tra comuni, ma soprattutto avviare una fase di crescita di una nuova generazione di amministratori per favorire un cambio della guardia che possa avvantaggiarsi grazie al passaggio di esperienze e competenze maturate in oltre 10 anni di guida del paese».

E.M.

LO ANNUNCIANO UFFICIALMENTE LE DUE LISTE CIVICHE CHE SOSTENGONO IL SINDACO USCENTE

COMUNE Il sindaco uscente Markus Maurmair

Ubriaco aggredisce una cliente del Bar Centrale

ZOPPOLA

Momenti di tensione ieri pomeriggio in via Panciera Conte Camillo, a Zoppola, davanti al Bar Centrale. Un 38enne, immigrato di origine indiana, ha se l'è presa con una donna. Aveva abusato di alcol ed era molto aggressivo, tanto che è stato chiesto l'intervento dei Carabinieri, arrivati sul posto con una pattuglia della stazione di Cordenons che stava monitorando la zona.

Non è la prima volta che l'immigrato si distingue per i suoi comportamenti molesti, ma ieri era ingestibile, tanto che a un certo punto i carabinieri hanno chiesto anche l'intervento di un'ambulanza. È stato accompagnato in pronto soccorso a Pordenone, dove per calmarlo i medici hanno dovuto sedarlo. In serata i carabinieri stavano valutando se procedere con un arresto per resistenza.

Ieri l'indiano ha avuto una discussione con la cliente del bar, avvenuta all'esterno del locale, dopodichè ha tentato di allontanarsi con la bicicletta di un avventore. A fermarlo è stato lo stesso titolare del Centrale. Successivamente l'uomo ha reagito nei confronti dei carabinieri, costretti a chiedere anche l'intervento del 118 perchè era in condizioni molto critiche. Non è la prima volta che il 38enne, già noto alle forze dell'ordine, si evidenzia per i suoi comportamenti molesti, dovuti all'eccessivo abuso di alcolici.

BAR CENTRALE Ieri pomeriggio un immigrato di origine indiana ha aggredito una cliente della pasticceria all'esterno del locale

Addio ad Adriano Cristofori coordinatore della civica Amo

SAN VITO

Lutto per la morte di Adriano Cristofoli, morto a 69 all'ospedale di Pordenone. In pensione dopo una lunga esperienza in Electrolux, si era impegnato per la città in cui viveva con la famiglia, dando supporto alla civica di Amo San Vito, rappresentata in Consiglio. L'amico e compagno del percorso politico alle ultime elezioni, il consigliere comunale Valerio Delle Fratte, ha voluto esprimere vicinanza e cordoglio ai familiari. «Ci addolora - ha detto - la morte di Cristofoli, coordinatore della civica Amo. In questi tre anni in cui è stato coordinatore, nonostante la malattia, non ha fatto mai mancare il sostegno alle nostre battaglie». La data dei funerali non è stata ancora fissata. (em)

Sport Udinese

PRESTAZIONE DA RIVEDERE

Luca Gotti non è soddisfatto: «Male la gestione del risultato e giocatori in difficoltà fisica, devo studiare qualche soluzione»

sport@gazzettino.it

G | Domenica 23 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

PAREGGIO CONTESTATO Il gol di rapina di Rodrigo Palacio che nel finale ha permesso al Bologna di evitare la sconfitta con l'Udinese

«VANTAGGIO GESTITO MALE»

▶Gotti: «Nella ripresa ci siamo chiusi anziché gestire Con il Bologna abbiamo perso due punti pesanti»

▶«Ho scelto di inserire giocatori adatti al palleggio e invece l'ansia del risultato ci ha condizionati»

L'ALLENATORE

Fotocopia in negativo della partita di Brescia, per quanto riguarda il finale thriller. L'Udinese perde due punti al fotofinish per colpa del gol di Palacio, che fa sfumare una vittoria ormai nelle mani di De Paul e compagni. Semi-vanificato il quinto gol in campionato di Okaka, e Gotti in conferenza stampa non nasconde la delusione, simile a quella di un insuccesso: «La viviamo come fosse una sconfitta, soprattutto per il fatto di aver lasciato due punti pesantissimi nel recupero. Non mi è piaciuto il secondo tempo, mentre il primo ha seguito i canoni della partita che mi aspettavo. Nella ripresa mi aspettavo che l'avremmo gestita meglio e non avremmo dato spazi al Bologna, ma non è successo anche se ho messo dentro giocatori di personalità e palleggio. Anche giocando male l'avevamo tenuta in vantaggio fino al recupero, poi è arrivato il gol di Palacio che ci ha fatto perdere questi due punti pesantissimi. I giocatori non erano timorosi nel primo tempo e hanno fatto la partita che avevo chiesto in entrambe le fasi. La risposta è che ci sentiamo spesso ripetere quanto è importante il risultato; la cosa nel finale l'abbiamo subita perché sentivamo troppo l'importanza del risultato, che ha influenzato alcuni nostri comportamenti. Avessimo vinto sarebbe rimasta una discussione da spogliatoio; avendo preso il gol di Palacio, diventa una questione da discutere pubblicamente».

Con il massimo della sportività, Gotti non nega che nel complesso, alla fine, il pareggio sia stato anche meritato dal Bologna: «Sono d'accordo che nel complesso il pareggio sia anche un risultato giusto, ma ribadisco che avremmo potuto e dovuto fare una partita diversa, al di là del risultato finale, per evitare questa cocente delusione».

Alla classica domanda sulla sua scelta e sul suo destino, Gotti risponde con eleganza: «Non sono abituato a guardarmi molto indietro e in questo momento della mia vita ho preso l'ottima abitudine di non guardare nemmeno troppo avanti. Vivo la mia situazione con impegno e massima serenità, giorno dopo giorno; gli scenari del futuro li valuteremo man mano che capiterà».

Qualcuno storce il naso per le sostituzioni nel finale, ma anche qui l'analisi dell'allenatore è chiarissima: «In altre situazioni ho scelto di gestirmi il finale di partita con alcuni tipi di giocatore dallo strappo forte come Lasagna e Fofana; viste anche le difficoltà in cui versava il Bologna, mi è sembrato di dover aiutare la squadra nel palleggio e per questo ho scelto giocatori come Jajalo. Pensavo fosse la mossa giusta, invece alla fine non si è rivelata tale. Non so cosa trarre di positivo dalla ripresa, anche perché più di qualche giocatore è andato in difficoltà fisica. La rivedrò con calma e trarrò le mie valutazioni. Devo cercare il modo di diminuire l'impatto delle voci esterne sull'esigenza della vittoria, che complica i piani a gara in corso, con i ragazzi che troppo spesso pensano alla difesa del fortino invece di continuare a proporre il gioco che conosciamo e che abbiamo messo in campo per esempio nel primo tempo. De Paul? Sa fare la differenza in questa Udinese, tanto è vero che ho ritenuto di non toglierlo nonostante la stanchezza nel finale».

Stefano Giovampietro

BOLOGNA	**1**
UDINESE	**1**

GOL: pt. 33' Okaka; st. 47' Palacio

BOLOGNA (4-2-3-1): Da Costa 6, Tomiyasu 6, Danilo 6,5, Bani 6,5, Mbaye 6; Pioli 6,5 (37' st Juwara sv), Dominguez 5,5; Orsolini 5,5, Skov Olsen 5 (14' st Baldursson 6), Barrow 6; Palacio 7. A disposizione: Sarr, Bonini, Breza, Corbo, Cangiano, Ruffo Luci, Stanzani, Mazza. Allenatore: Mihajlovic 6.

UDINESE (3-5-2): Musso 6, Becao 6, Ekong 6, Nuytinck 6,5; Stryger 6, De Paul 6,5, Mandragora 6, Fofana 6 (18' st Walace 6), Sema 6,5 (37' pt Zeegelaar 5); Okaka 6,5, Lasagna 6 (36'st. Jajalo sv). A disposizione: Nicolas, Perisan, Samir, Ter Avest, Nestorovski, Teodorczyk. Allenatore: Gotti 5.

ARBITRO: Pasqua di Tivoli 7.

NOTE: ammoniti De Paul, Mbaye, Okaka. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 23 mila. Angoli 6-4 per il Bologna.Recupero 3' e 3'.

Il dt Marino: «Bisogna guardare sempre avanti»

▶ «Ken sarà subito sottoposto a esami ma speriamo bene»

I COMMENTI FINALI

Pareggio beffardo per l'Udinese, ma il dt bianconero Pierpaolo Marino non sminuisce la portata del punto preso a Bologna: «C'è sempre l'avversario in campo, anche se il pari è amaro, dopo un primo tempo ottimo da parte nostra. Il Bologna nella ripresa ha voluto fortemente il pareggio e ci ha creato problemi, trovando il gol nel momento in cui sembrava ormai impossibile segnare. Non vorrei però ora che si trasformasse questa partita in una disfatta; un pareggio fuori casa in un campo così non può mai passare per una sconfitta. La squadra ha dato tutto e ha trovato il terzo risultato utile, per questo voglio vedere il bicchiere mezzo pieno».

«Il campionato è lungo, questa squadra va incoraggiata - è l'invito di Marino - I ragazzi hanno profuso tutto quello che avevano; potevamo limitare la determinazione degli avversari, ma non fare i conti senza di loro. Dobbiamo sollecitare i ragazzi a continuare a guardare avanti e lavorare, sapendo che abbiamo preso un altro punto importante su un campo difficile. Le condizioni di Ken Sema (*uscito nel primo tempo per un dolore sospetto, ndr*)? Speriamo bene; il ragazzo mi ha detto di non aver sentito nessun crack, la sua sensazione è positiva. Ovviamente dovremo aspettare gli accertamenti approfonditi che ci saranno al rientro a Udine».

LA RICETTA DI DE PAUL

Lavorare duramente per evitare che riaccada è la ricetta di Rodrigo De Paul: «È normale pensare che nel secondo tempo avremmo potuto avere delle difficoltà, conosciamo la qualità del Bologna e del suo allenatore, uno che dà carica e sa leggere bene i momenti della partita. Ma noi non abbiamo fatto bene e preso un gol quando avevamo praticamente vinto. Sono convinto che miglioreremo, lavoreremo per evitare che accada in futuro. Sono sempre dell'opinione che queste cose è meglio che capitino ora che nelle ultime giornate quando non avresti tempo di rimediare. Sono contento quando do il mio contributo alla squadra e sono contento di aver fatto un assist a Stefano, che aveva bisogno di questo gol; però prevale il rammarico per i due punti persi nel finale. Potevamo sfruttare meglio gli spazi nel secondo tempo, sbagliare qualche contropiede in meno dove potevamo chiudere la partita. Abbiamo delle cose da migliorare, lo faremo insieme rivedendo la partita e gli errori commessi».

LA FIDUCIA DI MUSSO

Pensiero simile per Juan Musso, trafitto nel finale dal connazionale Palacio: «Nel secondo tempo si intuiva che avevano preso tanto campo, su questo dobbiamo intervenire perché ci siamo abbassati troppo dopo il gol di Okaka. Tutti i punti alla fine sono importanti ma è difficile commentare positivamente perché è troppa l'amarezza per averne persi due nel recupero. Resta comunque un buon punto, sappiamo che in Serie A bisogna sempre restare concentrati perché in un attimo la classifica può accorciarsi, ma nutro grande fiducia nel lavoro della squadra e sono altrettanto convinto che a breve centreremo la vittoria che meritiamo».

Ste. Gio.

LE PAGELLE

Sema Okaka e De Paul i più bravi

MUSSO 6
Scarsamente impegnato e quel poco lavoro lo ha svolto con sicurezza. Incolkpevole sul gol.

BECAO 6
Una buona gara come col Verona, ma sul gol del Bologna si fa sorprendere da Palacio.

EKONG 6
È preferibile che non esca troppo dall'area per evitare di commettere inutili falli. Ma pure lui sul gol dei petroniani si è fatto sorprendere.

NUYTINCK 6.5
Una gara autoritaria. La sua esperienza e la sua intelligenza tattica lo hanno sempre aiutato. Ha dimostrato di stare bene anche atleticamente.

STRYGER 6
Ha dato tutto. Ha chiuso, ha spinto, ma la generosità gli ha impedito di essere più preciso.

DE PAUL 6.5
È da incorniciare il suo primo tempo. Ha sbagliato il minimo sindacale, piuttosto ha scodellato la punizione che ha consentito a Okaka di portare in vantaggio i bianconeri. È un po' calato nella ripresa, poi con l'uscita di Lasagna ha agito da seconda punta, ma gli è mancato il guizzo vincente.

MANDRAGORA 6
Gran lavoro a livello quantitativo. Meno bravo quando si è trattato di impostare e mai ha provato a concludere.

FOFANA 6
Meno continuo rispetto alle ultime esibizioni. È parso stanco e giustamente sostituito. Ma la sua parte l'ha fatta.

SEMA 6.5
Ha iniziato bene facendo ammattire Timiyasu. Sembrava dovesse essere lui l'arma vincente assieme a De Paul. Fermato da un problema al ginocchio che tiene in ansia.

WALACE 6
È stata la sua miglior prestazione in bianconero. Ha dato ordine al centrocampo, ha rubato alcuni palloni.

ZEEGELAAR 5
Non ci siamo. Entra e si perde Orsolini su un cross da sinistra per poi intervenire da tergo rischiando il rigore. Meno male che non è successo nulla.

OKAKA 6.5
Una buona gara, un bel gol. Nel secondo tempo si è visto pochino.

LASAGNA 6
Non discutiamolo. Il suo lo fa sempre. Ieri ha dato l'anima, va premiata pure la generosità.

JAJALO SV
È rimasto in campo per pochi minuti per dar man forte al centrocampo, per tenere palla.

MISTER GOTTI 5
Non abbiamo compreso il cambio Lasagna-Jajalo ed è stato punito. Ieri il Bologna l'attuale Bologna, doveva essere sconfitto. Chissà se all'Udinese capiterà un'altra simile occasione lontano da Udine.

VOGLIA DI GOL L'attaccante neroverde Luca Strizzolo fa centro: il bomber dei ramarri segnò anche all'andata a Verona e poi subì una discussa espulsione (Foto LaPresse/Ros)

RAMARRI, IL PARI NON SERVE

▶Oggi alle 15 alla Dacia Arena sfida a viso aperto contro un Chievo che spinge per entrare in zona playoff

▶Tesser: «Dobbiamo scacciare questa tensione pericolosa» Classifica, allunga il Cittadella e frena lo Spezia. Entella travolta

NEROVERDI

PORDENONE Pordenone: se ci sei, batti un colpo. Anzi, battine tre: i punti garantiti da una vittoria che manca ai ramarri dal 29 dicembre, quando chiusero l'andata battendo la Cremonese per 1-0, conquistando così il platonico titolo di vicecampioni d'inverno alle spalle del Benevento. Un digiuno che li ha fatti scivolare giù dal podio, ma ancora in zona playoff, dove la concorrenza è nutritissima. Gli anticipi di ieri hanno visto il Cittadella battere la Juve Stabia per 3-0, staccando così i ramarri di 3 lunghezze. L'Entella invece ha subito la straripante superiorità della strega di Inzaghi, lasciando Benevento con 4 palloni nel proprio sacco e restando quindi alle spalle dei neroverdi. Fra Trapani e Spezia è invece finita 1-1.

IL PARI NON SERVE

Oggi alle 15 Pordenone e Chievo scenderanno in campo per vincere. Il pareggio lapalissianamente è meglio della sconfitta, ma in questo caso servirebbe a poco. A sottolinearlo è lo stesso Attilio Tesser. «A livello di risultati stiamo attraversando un periodo poco brillante (2 soli punti nelle 5 gare del girone di ritorno, *ndr*) – riconosce il tecnico – ma sul piano delle prestazioni non siamo mai mancati, a parte nel match perso 2-0 a fine gennaio alla Dacia Arena con il Pescara. Ora è arrivato il momento di tornare a marciare con passo spedito come all'andata. Anche il Chievo – riprende l'Attilio – ha bisogno di vincere per consolidare la sua posizione in zona playoff. Per questo mi aspetto una partita meno tattica del solito, bella e aperta. I miei ragazzi dovranno giocarla senza quella tensione che hanno a volte patito negli ultimi incontri, a causa dei risultati penalizzanti. Tensione pericolosa, ma – sottolinea il maestro – soprattutto inutile e ingiusta. Non devono dimenticare tutto ciò che di buono hanno fatto durante la prima metà del campionato, un percorso autorevole che ci ha permesso di arrivare al giro di boa da secondi in classifica. Serenità e autostima sono ingredienti importanti. Ritrovandoli – è certo l'Attilio - torneremo a essere il Pordenone che tutti hanno ammirato sino a dicembre».

IN DUBBIO Salvatore Burrai esulta dopo un gol alla Dacia

OBBLIGATO A SCEGLIERE

A Benevento mister Tesser ha sorpreso tutti con un larghissimo *turnover*, lasciando in panca giocatori come Burrai, De Agostini, Barison, Ciurria e Almici. Coloro che sono entrati al loro posto (Pasa, Gasbarro, Bassoli, Candellone e Semenzato) hanno giocato bene, nonostante la sconfitta (1-2) subita. Ora il tecnico si trova ancor di più nell'imbarazzo di scegliere chi far scendere inizialmente in campo nel pomeriggio contro i mussi gialloblù. Oltre a Bindi (postumi del taglio a un dito), sono fuori causa gli acciaccati Barison (contrattura) e Mazzocco (infiammazione al tendine di un adduttore). Data per scontata la presenza di Di Gregorio fra i pali; in difesa dovrebbero rientrare Almici e De Agostini sulle corsie esterne. Bassoli potrebbe essere confermato nella coppia centrale, insieme a Camporese. A centrocampo tornerà sicuramente Pobega e potrebbe essere confermato Misuraca. Burrai non si è allenato nella prima parte della settimana e potrebbe inizialmente lasciare ancora il posto di centrale a Pasa, che a Benevento si è destreggiato bene, a parte l'ingenuità commessa in occasione della spinta al limite dell'area a Caldirola. Il fallo ha portato alla splendida punizione con la quale Viola ha sbloccato il risultato. Gavazzi dovrebbe riprendersi il posto da trequartista alle spalle di Strizzolo e di uno fra Ciurria, Candellone e Bocalon. Arbitrerà Andrea Ghersini di Genova. Gli sportelli della biglietteria saranno operativi dalle 12.30, i cancelli della Dacia verranno aperti alle 13.30. Già ieri in prevendita erano stati venduti oltre tremila biglietti.

Dario Perosa

La capolista Spal a Marano. Muzzin: «Concentrazione alta»

▶Prata Falchi a Casarsa Un derby-spareggio tra Vivai e Sanvitese

PROMOZIONE

PORDENONE Messi in archivio i due anticipi di Sacile (3-1) e Buja (successo per 2-1 del Rive), i fari della Promozione oggi sono puntati su Casarsa (34) - Prata Falchi (39) e Vivai Rauscedo (35) - Sanvitese (38). La compagine gialloverde, reduce dal bel successo di Maniago, proverà a dare una svolta al suo campionato, in chiave-spareggi, restituendo la pariglia per la sconfitta subita all'andata (2-0: Loschi e Zentil). «Dobbiamo stare in guardia - avvisa il tecnico dei mobilieri, Gabriele Dorigo -. Non attraversiamo un buon momento, fatichiamo a trovare la giusta convinzione e soprattutto siamo poco incisivi. Contro i casarsesi dobbiamo dimostrare di aver superato il periodo-no».

Cercano conferme anche gli incompleti vivaisti, impegnati in casa con i biancorossi di Loris Paissan. «Nello scorso turno abbiamo portato a casa un buon punto da Pordenone - sostiene l'allenatore di casa, Gianni Pizzolitto -. La squadra ha reagito nel modo giusto, spero che oggi i ragazzi riescano a mettere sul campo altrettanta determinazione».

DORIGO AMMETTE: «MOMENTO DELICATO» IL CORVA HA L'OCCASIONE DI ALLUNGARE IL PASSO STOICO: «LA LEZIONE CI DEVE SERVIRE»

BIANCAZZURRI Il Corva sta scalando la classifica verso i playoff

Nel frattempo la capolista Spal (46) andrà a Marano (22) per ribadire la propria leadership. «Sono proprio queste le partite da non sottovalutare e da interpretare nel modo giusto - dichiara il tecnico dei canarini Massimo Muzzin -. La concentrazione deve rimanere sempre alta, per evitare spiacevoli risvolti». Intanto la Sacilese si è portata a meno due.

C'è poi la possibilità di allungare il passo per un Corva in buon crescendo (32), nonostante il recente inciampo, che nel frangente ospiterà il pericolante Pertegada (13). «Nello scorso turno abbiamo gettato al vento parecchie occasioni - ammette il mister dei biancazzurri azzanesi Gianluca Stoico -. Avevamo la possibilità di portare a casa l'intero bottino, invece ci siamo dovuti accontentare di un solo punticino. Spero che la lezione sia servita e che ci sia più attenzione».

Voglia di riemergere per il Maniagolibero (23), di scena a Camino (16). La matricola arriva da un periodo buio del torneo. Non vince dal 12 gennaio, quando s'impose nel derby di Rauscedo (1-0): può essere l'occasione giusta per dare una svolta al girone di ritorno. Chiude la ventiduesima giornata Tolmezzo (34) - Tarcentina (26).

Nazzareno Loreti

ALLENATORE
Attilio Tesser oggi si aspetta una prova di carattere

La Martinel fa il pieno Maccan, beffa finale

CANOTTIERI	1
MARTINEL	2

GOL: st 1' Grigolon, 13' Milanese, 18' Savi.
CANOTTIERI BELLUNO: Dalla Libera, Brancher, Rui Costella, Dall'O', Savi, Reolon, Nessenzia, Dal Farra, La Forgia, Moreno, Del Prete, Rotta. All. Bortolini.
MARTINEL PORDENONE: Vascello, Colledan, Grzelj, Fabbro, Barzan, Tusar, Milanese, Grigolon, Moras, Mikla, De Bernardo, Casula. All. Asquini.
ARBITRI: Cucuzzella di Ragusa e Catanese di Barcellona Pozzo di Gotto.
NOTE: espulso Moi, ammonito Barzan.

MACCAN PRATA	3
ARZIGNAGO	4

GOL: pt 18' Morgade, 19' Tres; st 1' Tres, 10'Feliciotti, 13' Dal Maso, 14' Dominioni, 18' Murga.
MACCAN: Marchesin, Fioramonti, Zocchi, Zecchinello, Giannattasio, Grandinetti, Mazzuca, Buriola, Dominioni, Feliciotti, Dedej, Morgade. All. Sabalino.
ARZIGNANO: De Gori, Zambello, Sbicego, Murga, Zarantonello, Tres, Carvalho, Dal Maso, A. Tumiatti, G. Tumiatti, Tibaldo. All. Ranieri.
ARBITRI: Bolognesi di Fermo e Boldrini di Macerata.

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE Martinel corsaro nella trasferta sulle Dolomiti, Prata colpito e sconfitto nel finale. Giornata dagli umori contrapposti tra le due protagoniste della B. I ramarri tornano a vincere grazie all'uno-due siglato nella ripresa da Grigolon e Milanese. Due firme pesanti, dopo lo stallo della prima frazione. Brividi in coda per il gol del bellunesi Savi a 2' dalla fine. Locali sfortunati con lo stesso Savi, che nel primo tempo aveva fallito un tiro libero. Il Maccan, dopo l'1-1 all'intervallo (rete locale di Morgade), prosegue il botta e risposta nella ripresa. Sul punteggio di 3-3 però i padroni di casa subiscono la beffa che si materializza nel gol di Murga a poco più di un minuto dal termine. Prima della sirena c'è un'occasionissima per i gialloneri che si spegne sul fondo. Playoff sempre più lontani per il Maccan. In C1 il derby va al Maniago: vittoria (3-4) sul campo del S.A. Porcia e vetta sempre più salda.

Alessio Tellan

GIACCHERINI SARÁ IL PERICOLO PUBBLICO

▶Il tecnico veronese Marcolini annuncia: «Petto in fuori per una grande partita»
L'ex azzurro sta vivendo un ottimo momento di forma. Il blocco dei "rifornimenti"

I RIVALI

VERONA «Scenderemo alla Dacia Arena con il petto in fuori e tanta voglia di fare una grande partita». Così Michele Marcolini presenta sul sito ufficiale del Chievo la gara di questo pomeriggio alle 15 con il Pordenone. Un match che i gialloblù vedono come una tappa del percorso verso la conquista di una buona posizione in zona playoff.

CON UN "GIACK" IN PIÚ

Il tecnico dei mussi non sottovaluta i ramarri. «Giocheremo – dice infatti – contro una squadra fastidiosa e ben organizzata. Dovremo essere bravi ad abbinare la nostra riconosciuta qualità all'intensità dimostrata nel match vinto con la Salernitana». La sfida con i campioni di Gian Piero Ventura è stata decisa da una doppietta di Emanuele Giaccherini. L'ex azzurro e juventino, dopo un faticoso inizio di stagione, sta tornando a buoni livelli. «Con la Salernitana – conferma Marcolini – "Giack" ci ha regalato 80 minuti di qualità, dimostrando di aver recuperato una buona condizione. Quando sta bene sa fare grandi cose e splendidi gol, come il secondo realizzato contro i granata». Lo sa bene anche Tesser, che ai suoi ha spiegato: «Fermarlo quando ha la palla fra i piedi è difficilissimo. Bisogna bloccargli i rifornimenti». Marcolini non potrà utilizzare gli squalificati Esposito e Cesar. Nella rifinitura di ieri mattina si sono infortunati Ongenda e Di Noia. Il 4-3-1-2 che scenderà alla Dacia potrebbe quindi essere composto da Semper fra i pali; Dickmann, Leverbe, Vaisanen e Renzetti in difesa; Obi, Giaccherini e Segre a centrocampo; Vignato trequartista alle spalle di Meggiorini e Djordjevic.

PERICOLO Giaccherini esulta

PROGRAMMA ODIERNO

Il panorama della venticinquesima giornata verrà completato con le gare in programma oggi alle 15 fra Salernitana e Livorno, alle 21 fra Crotone e Pescara e con il posticipo di domani alle 21 Perugia-Empoli. Proprio i toscani saranno i prossimi avversari dei ramarri.

DISAGI DA VIRUS

Il timore della diffusione del Coronavirus in Italia crea caos anche nel calcio. Ieri è stato deciso il rinvio del match in programma al Del Duca fra Ascoli e Cremonese. I disagi però sono arrivati a coinvolgere anche il Pordenone. In via precauzionale è stata infatti posticipata la partita che gli Under 17 neroverdi avrebbero dovuto giocare oggi in casa dei pari età dell'Inter. In serie D niente Este-Mestre, mentre gli Juniores nazionali del Chions non andranno a Este per lo stesso motivo.

da.pe.

La gara in rete

"B the Star" anticipa il confronto diretto

Ieri è scattata la prima puntata di "B the Star", la rubrica che anticipa in rete la giornata di campionato della serie Bkt proponendo una singolare gara tra tifosi di età diverse. Di fronte per il debutto dell'iniziativa che punta a far conoscere città e club sono stati scelti proprio il Pordenone e il Chievo Verona. Le due realtà calcistiche, in base al format messo a punto dalla Lega del calcio cadetto, erano chiamate ad affrontarsi in maniera simpatica in 4 categorie: Cucchiaio d'oro (settore cucina), Capolavoro (cultura e storia), UltraSuono (coro da stadio) e Calcio-bowling (con l'aiuto di alcuni tesserati). Per votare il proprio club preferito basta cliccare sul profilo Instagram della Lega B, nell'area riservata alle Storie: c'è tempo fino all'ora di pranzo di oggi.

Per i neroverdi hanno partecipato Mirko Stefani, Michele De Agostini, Gianvito Misuraca, l'assessore comunale Emanuele Loperfido, Daniele Lecinni del Mulino di Zoppola, Martina Greco (figlia del notaio Orazio) e un gruppo di giovanissimi ramarri. Lecinni per il comparto culinario ha proposto il frico, mentre Loperfido ha sinteticamente presentato Duomo, municipio, Noncello e studiolo di Giovanni Antonio de' Sacchis. Una brillante Martina ha cantato ("accompagnata" dai piccoli calciatori neroverdi) il coro dei ramarri. Per la cronaca, i clivensi si sono aggiudicati la gara dei birilli abbattuti (19 contro 17).

Promozione

La Sacilese colpisce tre volte Favero avvia la rimonta

SACILESE	3
TORRE	1

GOL: pt 11' Giordani, 13' Favero; st 9' Petris, 45' N. Zambon.
SACILESE: A. Zanier 6.5, Gollino 6, Moras 6, De Zorzi 6, Beacco 6 (pt 11' Tellan 6.5), A. Zambon 6.5, Da Ros 7 (st 45' Ronchese s.v.), Favero 7, Lorenzon 6 (st 15' M. Zanier 6), Petris 6.5, Nadal 6 (st 40' De Anna s.v.). All. Lizzi.
TORRE: Breda 6, Salvador 6, Del Savio 6, Daneluzzi 6 (st 40' Toppan s.v.), Pezzutti 6 (st 40' Pizzioli s.v.), Bucciol 6, Targhetta 6 (st 44' Querin s.v.), Peressin 6, Gaiarin 6 (st 26' Lagravinese 6), Giordani 6.5, Margarita 6 (st 20' Martin 6). All. Giordano 6.
ARBITRO: Toselli di Gradisca 6.
NOTE: ammoniti Moras, Beacco, N. Zambon e Daneluzzi. Angoli 7-5. Spettarori 150.

La Sacilese batte in rimonta il Torre e resta in scia (44 punti) della capolista Spal Cordovado (46). Ospiti in vantaggio all'11' con capitan Nicola Giordani, un ex, che realizza magistralmente una punizione da lui stesso procurata al limite dell'area. La reazione dei padroni di casa è veemente. Al 13' pareggia Favero, sfruttando un'uscita a vuoto del portiere Breda, su azione partita da un innocuo fallo laterale battuto dalla destra da Kokò Da Ros. Il sorpasso biancorosso matura nella ripresa con Petris, che al 9' finalizza al meglio un'azione insistita dello scatenato Da Ros. Il forcing degli uomini di Lizzi (per lui seconda vittoria in tre partite sulla panca altoliventina) si concretizza al 45' con Nicola Zambon, subentrato allo stesso Petris, che insacca di testa. Il prossimo turno vedrà la Sacilese impegnata in trasferta contro il Vivai Rauscedo e il Torre ospitare il Corva.

Giuseppe Palomba

Brillano Valle-SaroneCaneva e Villanova-San Quirino

PRIMA CATEGORIA

PORDENONE La sorpresa Vallenoncello (35 punti) ospita la capolista SaroneCaneva (40) in una sfida da tripla. Intrigante pure il confronto diretto d'alta classifica tra Villanova (40) e San Quirino (37).

«Nello scorso turno ci siamo rifatti dal rovescio patito all'andata contro i templari - sorride l'allenatore dei gialloblù, Antonio Orciuolo -. Abbiamo dimostrato di avere i numeri per non essere secondi a nessuno: ci proveremo anche con la capolista». In effetti il SaroneCaneva, pur in testa, in queste ultime partite ha avuto qualche difficoltà a imporsi. «Avevo previsto che la trasferta udinese non sarebbe stata agevole - osserva il tecnico della leader, Antonio Fior -. A Pordenone sarà ancora più difficile imporsi: la squadra di casa sta attraversando un buon momento, ma noi ci proveremo».

Servono conferme al Villanova, che nello scorso turno non è riuscito ad andare più in là di un pareggio a reti inviolate. «Siamo reduci da una sconfitta e da due pareggi per 0-0 - riepiloga Cristian Cocozza, l'allenatore del Villa -. Ci sono i presupposti per incamerare i tre punti: la squadra c'è, deve solo ritrovare la fiducia in se stessa». A caccia della scossa il San Quirino, dopo la sconfitta interna che è costata la panchina ad Andrea Biscontin. La società presieduta da Giuseppe Del Mei ha richiamato alla guida della squadra Claudio Moras, l'anno scorso secondo di Ermano Diana, mister gialloblù per la terza volta. Più facile l'impegno del Calcio Bannia (35), che si recherà a Pinzano per affrontare il pericolante Valeriano (13). La compagine di Geremia, caricata dal successo con l'Union, proverà a migliorare la terza posizione in graduatoria.

ORCIUOLO GONFIA IL PETTO: «NON SIAMO SECONDI A NESSUNO» FIOR: «MA NOI CI PROVEREMO»

Equilibrata si annuncia la sfida tra l'Union Pasiano (33) e l'Unione Smt (32). I padroni di casa, dopo il passo falso di domenica scorsa vogliono rifarsi, mentre l'undici di Sequals, Meduno e Travesio ha bisogno di svoltare. Trasferta ostica per l'Azzanese (33) a Rivolto (31), con il chiaro intento di confermare i due successi consecutivi. Nella zona rossa della classifica il Ceolini (19) riceve l'Aviano (26), mentre l'Union Rorai (25) di Tiziano Bizzaro ospita il Sedegliano di Tita Da Pieve (30). Il Sesto Bagnarola infine cercherà di cancellare finalmente lo zero ricevendo uno scomodo Ragogna (30).

na.lo.

SARONECANEVA
I biancorossi pedemontani sono in vetta alla Prima categoria

GIALLOBLÙ La difesa del Chions sbroglia una situazione pericolosa: oggi derby regionale a Trieste con il San Luigi (Foto Sandri)

TAMAI CONTRO CALDIERO VINCERE PER SPERARE

▶Biancorossi costretti a rinunciare anche al portiere Pirana, ma torna Gosheh
Chions a Trieste nel derby regionale. Sandrin: «Noi non abbiamo pressioni»

SERIE D

PORDENONE Quattro punti a testa nelle prossime due partite e le cose si sistemerebbero bene. La questione riguarda sia Chions che Tamai, ovviamente con profili differenti, tenendo conto pure degli avversari incontreranno e delle rispettive problematiche. Se i gialloblù di Zanuttig ottenessero almeno un poker di punti potrebbero dirsi praticamente salvi. Riuscissero a farli i biancorossi di Lenisa, almeno la questione playout sarebbe un capitolo da scrivere, andando oltre le ipotesi di retrocessione diretta. Il fatto che le provinciali la settimana prossima debbano scontrarsi è un fattore determinante, un ingrediente piccante in più nella salsa di risultati che possono arrivare. Oggi intanto (14.30) gli impegni sono San Luigi-Chions e Tamai-Caldiero, con Zanuttig che ha tutti a disposizione e Lenisa che deve fare senza un sestetto.

PRIMO DERBY

Questo pomeriggio in casa del San Luigi, sabato prossimo ospitando il Tamai. Due verifiche territoriali ravvicinate, quanto a distanza e tempo, per il Chions. Che i triestini allenati da Luigino Sandrin siano penultimi, con praticamente metà dei punti (18 contro 35), non deve far calare la tensione necessaria ad affrontarli. Se andiamo a consuntivare quanto raccolto negli ultimi tre mesi, da metà dicembre (vittoria interna sul Vigasio al diciottesimo turno), i giuliani hanno fatto 12 passi avanti. I pordenonesi, con lo stesso numero di gare, solo uno in più. Infatti dice Luigino Sandrin: «A parte i conti che ci vedono in passivo, le vittorie del finale dell'andata ci hanno dato autostima e hanno cambiato l'anima della squadra. Quindi, nonostante qualche defezione, sono comunque fiduciosi e non temo di giocare contro nessuno. Chiaro che la differenza di qualità dei giocatori si vede ogni domenica e noi, per fare risultato, dobbiamo offrire ottime prestazioni, senza errori individuali come domenica scorsa». Nello specifico? «Contro il Chions sappiamo di affrontare una signora squadra, che sta rispecchiando il suo valore. Una delle poche che si allena 5 volte a settimana. Sempre fuori dalla zona calda, in linea con quelli che penso siano i loro obiettivi. Temo le loro individualità. Noi qualche defezione l'abbiamo, ma sono tranquillo per lo spirito del nostro gruppo. E poi non abbiamo pressioni da risultato». Andrea Zanuttig ha tutti a disposizione, tranne lo squalificato Mattia De Cecco.

PRIMA DELLA RENGA

Che la sagra messa su in occasione dell'avvio della Quaresima abbia per (il) Tamai una valenza molto significativa è cosa nota. Questione di risorse in gioco. Quelle umane, prima di tutto, alle quali deve essere riconosciuto la squadra biancorossa. Di digiuno da punti e vittorie, Colombera e compagni da settembre in poi ne hanno fatto parecchio. La penitenza di rincorrere i playout accompagna l'auspicio di poter far baldoria dopo la gara interna del peggior attacco (22), opposto al Caldiero di bomber Zerbato (14 centri, con un solo rigore). Il Dipartimento interregionale della Lnd ha fissato la data dello spareggio salvezza: chi ne avrà diritto (Tamai ambisce) giocherà il 10 maggio. Ovvero una settimana dopo il termine della stagione regolamentare, che all'ultimo turno presenterà pure un San Luigi – Tamai che potrebbe essere non solo regionalmente fratricida. Restando sulla quotidianità, è magra anche la lista dei disponibili per mister Lenisa. Recuperato Gosheh dalla riduzione di squalifica, perde Borgobello e Pessot appiedati dal giudice sportivo. Agli infortunati Marmiroli, Zupperdoni e Rabbas si è aggiunto nelle ultime ore il portiere Pirana. Fra i pali dovrebbe trovare posto Riccardo Gavagnin, il 2001 arrivato a settembre, che praticamente non ha mai giocato. Viceversa, la porta del Caldiero è insuperata da 5 contese e mezza.

Roberto Vicenzotto

Serie D

L'Ambrosiana batte il Cartigliano

Nell'anticipo di ieri pomeriggio in D, con una direzione di gara in rosa vista la designazione di Valentina Finzi da Foligno, Ambrosiana – Cartigliano è terminata 1-0. Sul sintetico di Sant'Ambrogio, in Valpolicella, si è disputata una partita dall'esito influente soprattutto per la zona playoff. Così la squadra di casa sale al terzo posto, mentre gli ospiti rimangono ottavi. Rinviata per l'allarme legato al Coronavirus l'incrocio veneto tra Este e Mestre, come già ieri pomeriggio Chions – Este tra gli Juniores. Per il confronto regionale in scena oggi a Trieste fra il San Luigi e il Chions invece è stato designato il bergamasco Stefano Foresti. A Tamai "atterra" Riccardo Galasso da Ciampino.

r.v.

Guizzo di testa agguanta i rossoneri a tempo scaduto

▶I fiumani rimontano due volte gli avversari Trecento spettatori

FIUMEBANNIA	2
FONTANAFREDDA	2

GOL: pt 6' Lisotto, 13' Guizzo, 45' Zusso (rig.); st 46' Guizzo.
FIUMEBANNIA: Rossetto 6, Barbierato 6, Guizzo 7, Iacono 6.5, Volpatti 6, Dei Negri 6.5 (st 20' Furlanetto 6), Coletto 6 (st 17' Fabbretto 6), Battiston 6, Sellan 6 (st 36' Akomeah s.v.), Alberti 6.5, Paciulli 6 (st 15' Dema 6). All. Colletto.
FONTANAFREDDA: Plai 6, Toffoli 6, Gant 6, Zusso 6.5, Bigaran 6, Gregoris s.v. (pt 21' Desiderati 6), Dal Cin 6, Gerolin 6.5, Gurgu 6, Lisotto 6.5 (st 20' Barbui 6), Salvador 6 (st 20' Portaro 6). All. Moro.
ARBITRO: De Paoli di Udine 6.
NOTE: terreno di gioco non in buone condizioni. Spettatori 300. Ammoniti Dei Negri, Coletto, Furlanetto e Portaro. Recuperi: pt 3', st 4'.

ECCELLENZA

FIUME VENETO Segnano tre dei giocatori che hanno nel cognome una lettera doppia, ma la doppietta determinante è quella di Samuele Guizzo. L'esterno di casa recupera allo scadere una partita che ai punti il FiumeBannia non meritava di perdere, ma che lo vedeva in deficit già dal primo tempo. È il Fontanafredda a rimetterci punti, quanto già pensava di portarne via 3 e di sorpassare in classifica. Ci hanno rimesso pure tutti quegli spettatori che si sono presentati numerosi al Comunale fiumano, convinti di vedere un confronto di livello adeguato fra squadre più che tranquille. Invece, con palle alte e lanciate a una distanza media superiore ai 40 metri, su un campo "concorrente" del brutto terreno del Tognon, la partita è risultata tutt'altro che spettacolare.

PER GLI OSPITI ACUTI DI LISOTTO E DI ZUSSO DAL DISCHETTO DURANTE I PRIMI 45 MINUTI

LA CRONACA

Illude l'avvio, con un paio di segnature. Su corner di Zusso, al 6' di testa Lisotto manda la palla in rete, svettando nell'area piccola sulla difesa casalinga piazzata, con Rossetto rimasto sulla linea di porta. Prima del quarto d'ora dall'altra parte Guizzo buca la retroguardia rossonera, affondando decentrato negli ultimi 15 metri e infilando il giovane Plai con la palla tenuta bassa. L'infortunio al ginocchio di Gregoris obbliga Moro alla sostituzione: dentro Desiderati per il centrocampo, mentre Gerolin scala al centro della difesa. La sfera diventa una pallina da ping pong che collega la zona intorno a Volpatti con quella prossima a Bigaran e viceversa. Terzo sussulto impattante prima dell'intervallo. Per un mani in area di Dei Negri, su conclusione di Zusso, De Paoli fischia interrompendo l'azione, senza consentire il vantaggio, mentre la palla oltrepassa la linea bianca. Rigore: lo stesso mediano calcia, Rossetto intuisce tuffandosi a destra, ma non intercetta. Il vantaggio fontanafreddese è temporaneamente salvato a inizio ripresa dal palo alla sinistra di Plai, che respinge il diagonale di Sellan a "tagliare" l'area. Una ravvicinata girata di Sellan e poi il tentativo di Furlanetto, a 5' dal termine, sono preda di Plai, superato definitivamente dal colpo di testa di Guizzo, solo a staccare per deviare un piazzato battuto lungo da Alberti. C'è ancora un'inzuccata di Gurgu, su assist di Dal Cin: sui guantoni di Rossetto si spegne tutto.

ro.vi.

DERBY Neroverdi contro rossoneri nell'anticipo

Seconda categoria

Le magnifiche tre pronte a continuare la fuga

Seconda categoria: tappa numero 22 sulle 30 previste prima di tagliare il traguardo più importante della stagione. Poi ci saranno le appendici "riparatorie" di playoff e playout. Tutti in campo contemporaneamente alle 15. Nel girone A è corsa a 3 con protagoniste Virtus Roveredo (regina, 59), Vigonovo (56) e Gravis (50). Tutte staccate le altre. Primo inseguitore è il Barbeano a 33. Se in vetta le fuggitive hanno fatto il vuoto, in coda il clima è incandescente, da metà classifica (25, Polcenigo Budoia) alle sabbie mobili (prime interessate 3S Cordenons e Valvasone Asm a 22), coinvolgendo sei squadre. In ordine decrescente, oltre i ramarri pedemontani, sono Sarone e Liventina San Odorico a 24, Real Castellana a 23 e la citata coppia 3S–Valvasone Asm. La lista delle pericolanti prosegue con Tiezzo (19) e Maniago (15), per chiudersi con la cenerentola Calcio Zoppola (12).
Proprio Sarone (oggi decimato dalle squalifiche del giudice sportivo), Real Castellana, 3S Cordenons, Tiezzo, Maniago e Zoppola fanno parte del plotoncino delle matricole salite dalla Terza. Tutte, a differenza della leader virtussina, stanno pagando il dazio del salto di catehoria. Occhi puntati dunque sugli scontri diretti Calcio Zoppola – Liventina S.O., Sarone – Real Castellana e Tiezzo – Valvasone Asm. Senza dimenticare 3S Cordenons – San Leonardo (29) e Maniago – Spilimbergo (30). A Polcenigo intanto è attesa la regina blu royal. L'ultima domenica di Carnevale va in archivio con le sfide d'alta quota tra Montereale Valcellina (l'ultimo team sul treno playoff a quota 32) e Gravis e tra Barbeano (33, quarto) e Vigonovo (con tre assenze pesanti).
Nel B gara da prendere con le pinze per l'Arzino. I ragazzi di Giuseppe Chieu, quarti a 43, attendono il fanalino Cassacco (13), che si giocherà il tutto per tutto per evitare il passo del gambero automatico. Il sempre incerottato Morsano (36, ultima poltrona playoff), con lo Strassoldo (35) pronto ad approfittare di qualsiasi tentennamento, nel C fa gli onori di casa al 3 Stelle (31).

Cristina Turchet

La Purliliese va dalla capolista

TERZA CATEGORIA

PORDENONE Giornata numero 20, si va in campo alle 15 per i due terzi esatti del campionato. Ramuscellese (seconda, 42) e Vivarina (quarta, 38) fanno il tifo rispettivamente per la Purliliese di Lorenzo Lella (29, settima) e Majanese (nelle retrovie, 15). L'impresa titanica è quella che aspetta la Purliliese sul campo della capolista Glemone (45). Conoscendo il carattere mai domo del tecnico, i biancazzurri venderanno cara la pelle. E il Glemone lo sa per esperienza diretta: 2-2 all'andata. Se in Carnia non si sottovalutano gli avversari, quella a Vajont (15) non si può considerare come una passeggiata per la Ramuscellese anche se all'andata vinse 7-0. La sfida di oggi può rappresentare la svolta della stagione per la Vivarina, che ha come primo step l'obiettivo di scalzare il Tagliamento dal terzo posto che vale la promozione. Sul guado arriva il Varmo (31), primo inseguitore. Ripetere il 2-2 dell'andata servirebbe poco da una parte, e meno ancora dall'altra. Chiudono Porpetto (21) – Pravis 12) e Prata Calcio Fg (18) – Caporiacco (14), incroci che in termini di classifica nulla più hanno da dire. Per il Pravis di Franco De Maris si sta aprendo l'altra parentesi, quella sicuramente più rosea delle semifinali di Coppa, strano caso da Dottor Jekyll-Mister Hyde nel pianeta calcio dilettanti.

RAMUSCELLESE I neroverdi inseguono il Glemone al vertice

c.t.

MEZZOFONDISTA Enrico Riccobon della Friulintagli è anche nel giro azzurro

ALTISTA Alessia Trost attende di saltare (Foto Fidal)

RICCOBON D'ARGENTO 18 CENTESIMI FATALI

▶Atletica indoor: ai Tricolori di Ancona il mezzofondista della Friulintagli è secondo dietro Bouih. Oggi tocca ad Alessia Trost, pronta a un nuovo titolo nel salto in alto

ATLETICA INDOOR

ANCONA Questa volta la rimonta vincente non gli è riuscita per soli 18 centesimi di secondo. Ieri pomeriggio al PalaMarche di Ancona, dove sono cominciati i Tricolori Assoluti indoor, Enrico Riccobon, 24enne portacolori del Brugnera Pordenone Friulintagli, si è dovuto accontentare del secondo posto nei 1500. Una gara da battaglia. Sul traguardo si sono "buttati" in tre, quasi appaiati. Il guizzo vincente è stato quello del ritrovato mezzofondista delle Fiamme Gialle, Yassin Bouih, che è sceso a 3'40"75. Il campione uscente Riccobon si è dovuto invece accontentare della medaglia d'argento (3'40"93), mentre Mohad Abdikadar (Aeronautica), bronzo, è riuscito nell'impresa di stabilire il suo nuovo primato personale con 3'41"11. Balzo in avanti anche per Mohamed Zerrad (Biotekna Marcon), sceso a 3'41"42.

SECONDO

Non c'è stato, dunque, il Riccobon bis. Il mezzofondista liventino era riuscito l'anno scorso, sorprendendo tutti, a vincere i 1500 dei Tricolori in sala al termine di una prova incredibile. Questa volta ha dovuto fare i conti con un rivale scomodo come l'esperto reggiano Bouih che, tagliando per primo il traguardo, ha dimostrato di avere ancora cartucce da sparare. Un'esperienza comunque positiva per Riccobon che, al di là della mancata conferma sullo scranno più alto del podio, dimostra di essere sempre uno dei migliori specialisti nazionali nella distanza.

SFIDA

Oggi i riflettori saranno puntati sulla gara del salto in alto femminile, dalle 14.30 in poi. Ci sarà anche la vicentina Elena Vallortigara, al debutto stagionale al chiuso. I problemi alla caviglia destra dell'azzurra, già accusati nella scorsa stagione, sono tornati a farsi sentire. Ma la portacolori del Gs Carabinieri, che due anni fa era salita a 2 metri e 2, è pronta a prenotare il titolo italiano e a "lanciare" la sua rincorsa olimpica. Dovrà però vedersela con la finanziera Alessia Trost, la cui stagione è già entrata nel vivo con quattro gare. La 26enne Fiamma gialla di Pordenone sin qui non ha raccolto quanto sperato (un metro e 89 a Ostrava, in Repubblica Ceca) e ora cerca il rilancio attraverso gli Assoluti. In pista anche Giorgia Bellinazzi, velocista in grande crescita. Dopo la medaglia di bronzo conquista ai Tricolori indoor Promesse, la sprinter di Portogruaro della Friulintagli, allenata da Andrea Fogliato, tornerà a gareggiare sui 60. Ripartirà dal crono di 7"55 che, se migliorato ancora, potrebbe spalancarle le porte della finalissima. Se la favorita al successo resta Irene Siragusa (Gs Esercito), la lotta per il podio è aperta a diverse pretendenti. Tra loro Chiara Melon (Atletica Brescia 1950 Ispa Group) e Laura Strati (Atletica Vicentina).

Alberto Comisso

Basket & solidarietà

Charlie Recalcati testimonial dell'Ail

A SACILE Carlo "Charlie" Recalcati con Stefano Boscariol e la rivista dell'Ail a palazzo Ragazzoni

Un testimonial d'eccezione per l'Ail: è Carlo "Charlie" Recalcati, prima cestista e poi ct azzurro, capace di centrare il traguardo europeo. In occasione della conferenza formativa organizzata da Free Time e Comune di Sacile a palazzo Ragazzoni, intervistato da Stefano Boscariol, l'icona del basket nazionale si è prestato a condividere il messaggio solidale dell'Associazione leucemie di Pordenone. Folto pubblico per l'incontro, formato non soltanto di addetti ai lavori.

Scontro salvezza Caf Cgn al tappeto adesso si fa dura

▶I gialloblù pordenonesi t

CAF CGN	3
SARZANA	4

MARCATORI: pt 6' Fioravanti, 9. Furlanis, 10' Fioravanti; st 1' Petrocchi, 12' Della Giustina, 20' Battistuzzi, 22' Rispogliati
CAF CGN PORDENONE: Oripoli, Colli, Battistuzzi, Dalla Giustina, Cortes, Del Savio, Rigon, Furlanis, Farinello, Pozzato. All. Mario Cortes
SARZANA: Bandieri, Serpini, Fioravanti, Ungari, Petrocchi, Tavoni, Zanfardino, Rispogliati, Pelaia. All. Giovanni Berretta.
ARBITRO: Alessandro Canonico di Bassano.
NOTE: Primo tempo: 1-2. Espusi 2': Rospogliati e Cortes. Falli: 10-7

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Iil Caf Cgn Pordenone fallisce il match point salvezza. Nulla da fare per la formazione della città sul Noncello che, nello scontro diretto con il Sarzana, ha alzato bandiera bianca. Ora sono riapetrti i giochi per la salvezza nel campionato di serie A2 di hockey pista.

Dopo il colpaccio di Cremona il Pordenone ha tentato in ogni modo di incamerare i tre punti in palio ma non c'è riuscito. I gialloblu hanno dovuto sempre rincorrere il risultato. Nel primo tempo i liguri sono andati in vantaggio con una doppietta di Fioravanti, mentre Furlanis ha accorciato con un tiro diretto. Nella ripresa Petrocchi ha allungato ulteriormente ma prima Della Giustina e poi Battistuzzi hanno rimesso in equilibrio la disputa. Nel finale Rispogliati ha sugellato il successo degli ospiti.

Gli altri risultati: Forte Dei Marmi - Grosseto 4-12, Moltetta - Roller Bassano 5-3, Cremona - Trissino (non si è giocata gioca per l'allerta Cornavirus), Thiene - Amatori Modena 6-3. **Classifica:** Grosseto 46 punti, Amatori Modena 33, Roller Bassano 28, Cremona e Molfetta 27, Thiene 25, Trissino 24, Montecchio Precalcino 21, Caf Cgn Pordenone e Sarzana 8 Forte dei Marmi 6. Nel frattempo sono stati sospesi i campionati di serie B e tutti i tornei giovanili.

Nazzareno Loreti

Basket - 1. divisione

Mulato ispira l'Humus Sacile che rimane al secondo posto

HUMUS SACILE	81
AZZANO BASKET	69

HUMUS SACILE: Venturato 2, Maguolo 1, Menini, Mulato 23, Maluta 24, Gava, Sonego, Barbisan 13, Rennella 14, Tadiotto, Sagliocco 4, Polles. All. Chies.
AZZANO DECIMO BASKET: Schiavo 8, Lovisa 13, Botter 19, Zilli 4, Toscano 16, Manias, Morettin 9, Mele, Ros. All. Mack.
ARBITRO: Meneguzzi di Pordenone.
NOTE: parziali 20-22, 49-43, 60-58. Spettatori 80.

Gara in equilibrio per tre quarti, ma l'ultima frazione diventa tutta dei padroni di casa, grazie alle "mani calde" di Rennella, Maluta e soprattutto Mulato. Così il quintetto sacilese dell'Humus si conferma al secondo posto, nonostante i 35 punti della coppia d'oro azzanese Botter-Toscano.
Gli altri risultati della terza di ritorno del campionato di Prima divisione: Julia Concordia-Monterale/Maniago 69-40, Pasiano-Cellina/San Quirino 62-64, Polisigma Zoppola-Villanova Hrv Pordenone 53-70. Posticipate Robur Pordenone-Brugnera (si giocherà giovedì 27), Cordovado Turtles-Nuova Pallacanestro Sanvitese (venerdì 28) e Fiume Basket-Youbasket (il 3 marzo). Ha riposato la Naonis Pordenone. Recuperata nel frattempo una gara della seconda di ritorno: Brugnera-Polisigma è finita 55-43. La classifica: Youbasket 34 punti; Humus, Cellina/San Quirino 28; Pasiano 22; Villanova, Azzano 20; Julia Concordia 18; Sanvitese, Cordovado 14; Robur 12; Brugnera 10; Montereale/Maniago 8; Fiume 6; Naonis, Polisigma 4. Il prossimo turno: Sanvitese-Humus, Julia Concordia-Pasiano, Cellina/San Quirino-Brugnera, Azzano-Naonis, Montereale/Maniago-Polisigma, Youbasket-Robur, Fiume-Cordovado. Riposerà il Villanova.

c.a.s.

Scherma

Paoletti sesto nella tappa del Gran premio giovani

Buon successo organizzativo per la Scherma Vittoria Libertas, che ha messo in piedi la prima fase dedicata alla spada della seconda prova del Circuito interregionale del Gran premio giovani, valida per la qualificazione al campionato nazionale di categoria. Le gare si sono tenute al PalaFlora di Torre, con 400 atleti provenienti da Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto. Seguiti da un folto pubblico gli schermidori sono affrontati su 12 pedane (una quindicina gli arbitri), contendendosi i 6 titoli in palio. Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito in maniera determinante, oltre ai numerosi volontari (tutti genitori e allievi del sodalizio cittadino), il coordinamento della presidentessa Ornella Delneri, la sezione locale degli Alpini e lo sponsor Nice's Car.
Anche i risultati dei sei alfieri di casa sono stati complessivamente confortanti. Si è distinto Riccardo Paoletti, con il sesto posto nella categoria Giovanissimi (classe 2008). Dopo aver vinto tutti gli incontri del proprio girone e aver superato indenne le prime due eliminazioni dirette, il pordenonese si è arreso di misura ai quarti di finale: 10-8. Buone prove anche per Maria Resetneac, Alessandro Grilli, Edoardo Lovisa, Mirco Sambuco e Samuele Scarano nella categoria accorpata Ragazzi-Allievi (anni 2007-07), tutti attestatisi a metà della classifica finale.
Citazione a parte per i due giovani arbitri del vivaio della stessa Scherma Vittoria, Alexander Mazzoni e Timur Baznat. Dismesse per l'occasione le vesti da agonisti hanno indossato l'abito d'ordinanza, dirigendo con rigore ed efficacia numerosi incontri.

SODDISFAZIONE IN CASA DEL CLUB VITTORIA SIA SUL FRONTE ORGANIZZATIVO CHE AGONISTICO

Vis stesa dal super Latisana

BASKET, C SILVER

LANCIA VIDA	89
VIS SPILIMBERGO	70

LANCIA VIDA: Rubin 16, Baldin 13, Cargnelutti 21, Maran 11, Galasso, Moschioni 2, Luis 18, Mazzarotto 4, Falomo 3, Pietro Coassin 1. All. Silvio Coassin.
VIS: Del Col, Cianciotta 7, Favaretto, Passudetti 19, Trevisan 2, Bagnarol 2, Tommaso Gallizia 6, Thomas Gaspardo 16, Alberto Bianchini 18, Bertuzzi n.e., Valan n.e.. All. Musiello.
ARBITRI: Sellan di Pordenone e Bonano di Trieste.
NOTE: parziali: 27-22, 51-38, 63-56.

LATISANA Anche la Vis si deve inchinare al cospetto di re Giorgio (Cargnelutti: 21 punti, 11 rimbalzi), piegata da una Lancia Vida che nel girone di ritorno non sbaglia un colpo dopo avere attraversato una prima metà di stagione che a definirla deludente si finisce per minimizzarne i termini. Rispetto alle ultime uscite ai mosaicisti è mancato l'apporto offensivo del capitano Bagnarol, limitato a due soli punti (1/11 al tiro su azione), oltre alla precisione dall'arco (4/21 di squadra). Senza troppi giri di parole, il match per i mosaicisti diventa problematico sin dalle battute iniziali (11-4, scarto comunque annullato dalla formazione ospite a quota 18), ma si complica davvero nel secondo periodo, allorché Latisana mettendo a segno un parziale di 12-2 corre a raggiungere le quindici lunghezze di vantaggio sul 39-24. La Vis non si dà già per vinta e nella ripresa grazie a una tripla di Passudetti e a un appoggio a tabellone di Gaspardo ricuce a meno 5 (61-56 al 29'). La rimonta ha però respiro corto e da questo momento in poi il dominio dei padroni di casa (vantaggio massimo sull'89-68) sarà assoluto. Giocata ieri sera anche Lussetti Servolana Trieste-Intermek Cordenons: 70-65 è il punteggio che finisce in archivio. Questo pomeriggio, alle 18, sarà il turno della capolista Humus Sacile che al palaMicheletto ospita i triestini del Bor Radenska.

Carlo Alberto Sindici

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

Cultura & Spettacoli

IL 14 MARZO SAN VITO JAZZ RICORDERÀ LA MUSICA E LA FIGURA DEL PORDENONESE MARIO COSTALONGA

G | Domenica 23 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

IN QUARTETTO James Brando Lewis, classe 1983, è l'ospite internazionale di San Vito Jazz

Presentata la quattordicesima edizione della rassegna che ospiterà anche il sassofonista James Brandon Lewis

Passato e presente a San Vito Jazz

IL FESTIVAL

Debutto europeo per il nuovo progetto musicale del sassofonista newyorkese James Brandon Lewis, che si esibirà a San Vito al Tagliamento in quartetto con D.D. Jackson al pianoforte, John Edwards al contrabbasso e Mark Sanders alla batteria. Sarà suo il concerto di chiusura della 14ma edizione di San Vito Jazz, rassegna curata da Flavio Massarutto organizzata da Comune ed Ert con la collaborazione della Fondazione Luigi Bon, Rai Radio3 (che registrerà e trasmetterà in differita alcuni appuntamenti) e il sostegno di Atap.

IL RICORDO

Un viaggio musicale in tre tappe il 14, 21 e 28 marzo, che prenderà avvio con un emozionante concerto-omaggio dedicato alla memoria del trombettista pordenonese Mario Costalonga (morto nel 2014 in hospice proprio a San Vito dove fu salutato in corsia da un concerto di amici jazzisti). «Pioniere del jazz friulano» ha ricordato Massarutto ieri in conferenza stampa a San Vito. Sarà nuovamente un gruppo di amici a suonare la musica di Costalonga: il pianista Bruno Cesselli che ha chiamato attorno a sé Marc Abrams (contrabbassista musicista di Costalonga), Francesco Bearzatti sax tenore, Gaspare Pasini sax alto, Luca Colussi alla batteria e Mirko Cisilino alla tromba, uno dei nuovi esponenti del jazz friulano «ideale passaggio di consegne» ha aggiunto Massarutto.

SAPORE DI MARE

Dalla dimensione hard-bop anni Sessanta e Settanta, allo sguardo eclettico ed etnico quasi caraibico, nel secondo appuntamento di sabato 21 con "Sea Shell. Musica per conchiglie" di Mario Ottolini, che ritorna in regione con il suo progetto dedicato alla salvaguardia del mare, in cui Ottolini suonerà la sua incredibile collezione di conchiglie. Questa volta con una band dalle sonorità fuori dal comune, riunita apposta per l'occasione: Enrico Terragnoli alla chitarra banjo e basso, un maestro del suono come Vincenzo Vasi (flauto a naso, theremin, giocattoli sonori, lattine, bicchieri, materiale plastico e rifiuti sonori), Giulio Corini al contrabbasso, Maurilio Balzanelli e Simone Padovani alle percussioni. Valorizzazione delle espressioni artistiche del territorio ma anche la voglia di aprire una finestra sulle nuove nuove proposte del jazz mondiale nel concerto che chiuderà la rassegna.

IL GRAN FINALE

Sabato 28 marzo toccherà a il quartetto capeggiato da James Brandon Lewis, artista considerato tra i migliori sassofonisti della scena afroamericana, che ha dato avvio a questa nuova formazione musicale che a San Vito inizierà il tour europeo, con brani inediti che saranno contenuti nella nuova incisione discografica (non ancora pubblicata) di Lewis. Tutti i concerti si terranno nell'auditorium comunale per una manifestazione che punta alla circolazione della musica. Non a caso l'immagine di quest'anno sono tre scatti di Luca D'Agostino (un gong, la polenta friulana, la cassa di un banjo) a sottolineare «la valorizzazione dei nostri interpreti ma anche lo sguardo internazionale su quanto avviene nel mondo» ha ricordato ieri Antonio Di Bisceglie sindaco di San Vito che ha invitato a una maggiore partecipazione anche le scuole del territorio. Ribadita anche la collaborazione con l'Ert in virtù anche del lunghissimo rapporto che ci lega a questo comune» ha rimarcato Sergio Cuzzi, presidente dell'ente. I biglietti (con agevolazioni per gli studenti di musica) saranno disponibili dal 5 marzo al punto Iat di San Vito e sul circuito Vivaticket: previsti vantaggiosi abbonamenti (dal 5 marzo la sottoscrizione dei nuovi).

Valentina Silvestrini

Oggi a Pordenone

Manager in lotta per una promozione

La Rassegna regionale di Teatro popolare ospita alle 16, nell'Auditorium Concordia, la compagnia L'Armonia che porterà in scena la commedia in triestino "Una mentina?", da "Il metodo" di Jordi Galceran, adattamento e regia di Riccardo Fortuna. Quattro manager, tre uomini e una donna, chiusi in una stanza sono pronti a battersi senza esclusione di colpi per un posto di direttore generale, tra bizzarre prove attitudinali che sfociano in una drammatica comicità, pronti a umiliarsi pur di ottenere il posto.

I curdi del Rojava e la Carnia repubblicana

OGGI A VILLACACCIA

È legato ancora al filo conduttore di questa edizione – "Nel nome del popolo" - il prossimo importante incontro internazionale di in File, dedicato questa volta al sogno di libertà del popolo curdo, e in modo particolare al progetto-laboratorio della regione siriana Rojava, battezzata "la fabbrica dell'utopia curda".

È stato invitato a parlarne nella vecchia stalla dell'agriturismo Ai Colonos alle ore 16.30, Azad Baharavi, consigliere di Khaled Issa rappresentante del Rojava in Francia. Figlio dell'immigrazione curda in Francia, è professore/ricercatore universitario. In particolare ha curato la traduzione in francese del contratto sociale della Federazione del Nord Est della Siria.

L'INTRODUZIONE

Sarà affidata a Federico Venturini, giovane ricercatore friulano di ecologia sociale presso l'università di Udine e studioso della questione curda, che ha partecipato a diverse missioni nella regione ed è stato invitato come esperto al Parlamento europeo, al Consiglio d'Europa e alla Camera dei comuni a Londra.

«Durante la guerra civile in Siria, tuttora in corso - spiega Venturini - le aree a maggioranza curda hanno formato le milizie armate in opposizione alle forze governative del presidente Assad e alle truppe armate islamiste, dando vita nel 2014 alla Confederazione del Nord-Est della Siria. L'obiettivo è di garantire organizzazione e stabilità a questi territori, sulla base dei principi del confederalismo democratico di Abdullah Öcalan, sviluppando un progetto basato sui tre concetti fondamentali di democrazia, femminismo ed ecologia. Le forze curde hanno continuato i loro sforzi fino alla sconfitta dell'Isis nell'estate 2019. Nell'ottobre scorso però la Turchia ha deciso di attaccare questo esperimento di libertà, invadendo parte del territorio della confederazione e generando una catastrofica situazione umanitaria e complicando ulteriormente il quadro geopolitico».

PARALLELISMI

Nel corso dell'incontro con Baharavi sull'utopia di Rojava verrà rinnovata la testimonianza di un capitolo straordinario della nostra resistenza, ossia la creazione nel 1944 della libera e democratica Repubblica della Carnia, la più ampia zona libera dai nazifascisti in tutto il Nord Italia, dovee si sperimentò un eccezionale spazio di libertà e partecipazione popolare che anticipò alcune delle conquiste dell'Italia repubblicana. Si estendeva per 2.580 km², comprendeva ben 40 comuni e contava oltre 80.000 abitanti; come capitale venne scelto il paese di Ampezzo, nella Val Tagliamento.

FESTA DI CARNEVALE Al Miela la Barcelona Gipsy balKan Orchestra

Al Miela torna la Barcelona Gipsy balKan Orchestra

MUSICA

Ritorna martedì 25 febbraio alle ore 21.30 la Barcelona Gipsy balKan Orchestra, ensemble internazionale con base a Barcellona e ormai famosissimi a Trieste dove hanno entusiasmato il pubblico negli scorsi anni con ben due tutto esaurito al Teatro Miela. Nel frattempo si sono affermati pienamente a livello internazionale, diventando un punto di riferimento della musica prodotta nella capitale catalana.

Il Miela ha accolto il loro desiderio di riproporsi nel capoluogo giuliano, scegliendo il martedì grasso di carnevale, per una serata fortemente orientata alla festa e al ballo ma con la possibilità di godersi lo spettacolo anche da seduti. La loro è una musica che va direttamente al cuore, senza trucchi e senza inganni, il loro sound unico e contemporaneo è una reinterpretazione genuina che deriva dalla loro appassionata e inarrestabile esplorazione dei suoni e dei timbri della musica rom, klezmer, balkan e mediterranea, inteso come un insieme di tradizioni musicali e culture multietniche che va oltre ogni confine geografico.

Il gruppo stesso mescola le differenze artistiche e di provenienza dei vari membri, arricchito dalla vibrante scena musicale di Barcelona: dalla tradizione catalana, greca, italiana, russa e mediorientale alle vibrazioni del jazz manouche e del rockabilly.

La Bgko è composta da: Mattia Schirosa (fisarmonica, Italia), Julien Chanal (chitarra, Francia), Ivan Kovacevic (contrabbasso, Serbia), Stelios Togias (percussioni, Grecia), Dani Carbonell (clarinetto, Catalogna-Spagna), Pere Nolasc Turu (violino, Catalogna-Spagna), Margherita Abita (voce, Italia).

Quindi con una nuova cantante e figura femminile, dopo che la cantante Sandra Sangiao ha deciso di lasciare il gruppo nell'ottobre 2019 con un intenso ultimo concerto insieme il 30 ottobre 2019 alla mitica Sala Apolo di Barcellona, circondati da fan e amici. Un addio sicuramente meditato e sofferto ma consensuale, dal momento che la cantante ha espresso il desiderio di avere più tempo a disposizione e non voler continuare a cantare con questo ritmo di lavoro.

Ecco allora, a sostituirla degnamente, la bella e brava Margherita Abita, lanciando il gruppo verso un nuovo repertorio, desiderosi di ricercare nuove sonorità ed estendere la lunga lista di luoghi in cui esibirsi, fare esperienze, crescere e stringere nuove collaborazioni. Biglietti in prevendita su Vivaticket.

Sestetto d'archi in cantina Quartetto di fiati ad Aquileia

MUSICA OGGI

Dopo una terna di appuntamenti inconsueti, che hanno spaziato dalla satira contemporanea alla musica di Nino Rota composta per i film di Fellini, **Enoarmonie** torna alla sua più pura vocazione.

Alle ore 18, all'**azienda Pitars di San Martino al Tagliamento**, sarà infatti un sestetto d'archi viennese, a presentarci i maggiori capolavori composti per questo organico: il **Rubin string sextet**, regolarmente ospite nella sala Brahms del Musikverein di Vienna. Il Souvenir de Florence di Tchaikowsky e il sestetto in si minore di Brahms, brani di grande respiro e di massimo valore all'interno del corpus compositivo dei due autori, saranno raccontati e uniti agli ottimi vini dell'azienda ospite da una delle più amate voci di Radio 3 Rai, la vulcanica e trascinante Valentina Lo Surdo, conduttrice radiofonica e televisiva per la Rai, presentatrice di concerti, trainer di comunicazione, musicista e musicologo. Ingresso a 12 euro.

Al **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia** alle ore 16, con **l'ensemble Euterpe** proseguono le **Domeniche in Musica**, ciclo di concerti organizzati in collaborazione con gli Amici della Musica di Udine. Dopo il successo del primo appuntamento, che ha visto l'esibizione del quartetto "Athanor Guitar Quartet", oggi l'Ensemble Euterpe, composto dalle musiciste Sara Brumat (flauto e ottavino), Ksenija Franeta (flauto e flauto in sol) e Tijana Krulj (flauto e flauto basso) si esibirà con la partecipazione straordinaria dell'artista internazionale Luisa Sello.

La casa editrice Cliquot ripubblica i racconti di un secolo fa dell'occultista gradiscano Carlo H. De Medici

I misteri dell'autore gotico

IL PERSONAGGIO

Sembra impossibile ma anche al giorno d'oggi è possibile imbattersi in casi letterari avvolti da un'ombra di mistero.

E visto che il caso in questione è anche un raffinato scrittore di racconti gotici, che mischiano elementi alchemici e sovrannaturali, l'intrigo assume contorni ancora più interessanti.

DALL'EGITTO AL FRIULI

Stiamo parlando di Carlo Hakim De' Medici, che negli anni Venti dello scorso secolo pubblicò diverse raccolte di racconti. Il padre era un ricco banchiere ebreo parigino, che nel 1899 con regio decreto fu autorizzato ad utilizzare anche il cognome De' Medici, mentre il nonno era stato amministratore della sinagoga Eliyahu Hanavi di Alessandria D'Egitto.

Non è ancora chiaro cosa avesse portato la famiglia a trasferirsi prima dall'Egitto alla Francia ma, soprattutto, dalla capitale francese ad un piccolo paesotto ai margini dell'impero Austro Ungarico, come Gradisca d'Isonzo.

In ogni caso nella cittadina goriziana si trova ancora la villa della famiglia De' Medici e qui il trentacinquenne Carlo, scrittore, giornalista e occultista, iniziò la stesura de "I topi del cimitero", una raccolta di racconti che venne pubblicata nel 1924 dall'editore Bottega d'arte di Trieste e che ora viene riproposta in un'edizione che contiene anche le illustrazioni originali dell'autore, da Cliquot Edizioni.

RISCOPERTA

La casa editrice romana si è appassionata alle opere (e anche alla misteriosa biografia) dello scrittore gradiscano e ne ha pubblicato, tramite un'operazione di crowdfunding, il primo romanzo "Gomoria", pubblicato per la prima volta nel 1921 . Ora, sul finire del 2019, ha riproposto l'edizione de "I Topi del cimitero", edito nel 1924 dalla triestina Bottega d'arte. Si tratta di un'opera che riunisce diciotto racconti che, per stessa definizione dell'autore, di cui dopo un suo trasferimento in Lombardia si sono perse le tracce, sono "crudeli".

INFLUENZE PSICANALITICHE

Si tratta di brevi componimenti, narrati in prima persona e illustrati dallo stesso autore, che ripercorrono i classici stilemi del genere gotico: ambientazioni cupe, elementi sovranaturali e irrazionali, terrore e ragionamenti su vita e morte.

La lettura è interessante perché la scrittura è scorrevole e le suggestioni sono sempre differenti e cariche di fascino. Dire che De' Medici fu una sorta di "Poe friulano" è un complimento, ma ne sminuisce anche la complessità dal momento che nei suoi scritti si respirano idee schopenaueriane e contatti con le avanguardie sue contemporanee, come quelle che esploravano le neonate teorie psicanalitiche. Il pathos e lo stupore presenti nello scritto sono funzionali a un'indagine introspettiva sulla condizione umana, spesso destinata alla sofferenza e ai sogni frustrati.

SCRITTURA "CRUDELE"

Particolare anche l'utilizzo del termine "crudeltà" che quasi contemporaneamente veniva utilizzato dal drammaturgo Antonin Artaud in Francia. Nelle teorizzazioni teatrali del transalpino, la crudeltà era l'unico mezzo per liberarsi da opere troppo razionali per spostarsi verso il sogno, il mondo interiore, l'unico in grado di produrre un cambiamento reale.

Lo stesso, moderno, tentativo di De' Medici che però non deve essere stato compreso dai suoi contemporanei, visto che lo scrittore, dopo aver sperperato la fortuna di famiglia, sparì nel nulla come uno dei suoi misteriosi personaggi.

Mauro Rossato

DAL 1924 AL 2020 Torna in libreria I topi del cimitero, racconti gotici dell'oscuro scrittore di Gradisca Carlo Hakim De Medici

Oggi a Udine

Bambini, a teatro si impara la fatica

Tutto si clicca, tutto è immediatamente disponibile, tutto è immerso nella comodità. La fatica è diventata un tabù contemporaneo. Fa' la cosa faticosa per piccoli (dagli 8 anni in su) riscopre il piacere e il senso della fatica nell'epoca dei robot e smartphone grazie alla forza del teatro. Lo spettacolo prodotto dal Teatro delle Briciole, approda alle ore 17 al Palamostre. Raccontandosi agli adulti del futuro, gli interpreti Daniele Bonaiuti, Yele Canali e Riccardo Reina, cercano di mettere in crisi, insieme ai più piccoli, il concetto di comfort e di "giocare alla fatica" mettendola al centro di un processo creativo necessario alla costruzione di un pensiero critico.

Dudovich, fotografie per conoscere il padre della cartellonistica

▶Dalla Svizzera a Trieste la mostra aprirà il 12 marzo

ARTE

Ospitata al m.a.x. museo di Chiasso, sta per arriva a Trieste la mostra dedicata a Marcello Dudovich (1878-1962), considerato uno dei padri della cartellonistica pubblicitaria. Inserita all'interno dell'undicesima edizione della Biennale dell'Immagine della località svizzera del Canton Ticino, l'esposizione effettua un focus sul particolare rapporto tra la fotografia e la cartellonistica, nel lavoro di Dudovich, ripercorrendo le tappe della sua produzione artistica.

Triestino di nascita e internazionale per vocazione, Dudovich è stato uno padri del moderno cartellonismo pubblicitario italiano e lavorò per granzi aziende italiane come- Borsalino, La Rinascente, Campari, Martini, Pirelli, Alfa Romeo solo per citarne alcuni.

La mostra analizza il processo creativo dell'artista, evidenziando l'uso particolare della fotografia. Dudovich fece infatti spesso ricorso all'immagine fotografica come base per l'elaborazione dei suoi manifesti. Nella mostra sono esposte oltre duecento fotografie inedite provenienti da collezioni private e pubbliche, messe in rapporto agli schizzi e ai bozzetti acquarellati preparatori alla stesura dei suoi manifesti, una trentina dei quali è visibile in mostra; inoltre su particolari monitor è possibile vedere tutto il fondo fotografico Dudovich, che consta di oltre mille e duecento immagini.

Molto interessante è anche il confronto con Leopoldo Metlicovitz, suo maestro, cartellonista in Ricordi, del quale sono esposte in mostra una ventina di fotografie inedite. Correda il percorso un ampio apparato di documenti, quali lettere autografe di Marcello Dudovich, cartoline, copertine di riviste – fra cui La Lettura (mensile del Corriere della Sera; dal 1901), Ars et labor (Milano; 1906), La Donna (1919-1929) e in particolare Simplicissimus (Monaco; 19011-1915) con i relativi, splendidi bozzetti. Non manca il riferimento al cinema muto e alle dive dell'epoca, al cui fascino l'artista triestino fu molto sensibile.

La mostra, a cura di Roberto Curci, storico dell'arte, e Nicoletta Ossanna Cavadini in partenariato con il Museo Villa Bernasconi di Cernobbio, è realizzata in progetto integrato con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare di Trieste, che ospiterà le opere dal 12 marzo al 24 maggio.

FOTOGRAFIA Marcello Dudovich, Modella in posa riflessa nello specchio, 1950 circa

Collezione Salvatore Galati

Il Caleido Trio suona nel salone abbaziale

A SESTO AL REGHENA

Per Anteprima Dedica, il ricco programma di appuntamenti, in corso fino al 29 febbraio, domani, questa sera alle 20.45 sarà il Salone abbaziale di Sesto al Reghena a ospitare , il concerto del Caleido Trio "Un mare di suoni. Dialoghi musicali lungo le rive del Mediterraneo" nella serata organizzata in collaborazione con il Comune. Sul palco tre musicisti eccellenti, il fisarmonicista Gianni Fassetta, il violoncellista Giuseppe Barutti e il batterista Paolo Muscovi. Sarà, il loro, un viaggio tra le sonorità e le tradizioni musicali dei Paesi appartenenti all'una e all'altra sponda del Mediterraneo, sin dai tempi antichi un incomparabile crocevia di lingue e culture diverse, un luogo di grandi civiltà, di religioni, di guerre, ma anche di continui scambi, una proposta che intende sottolinearne i tratti identitari e le reciproche contaminazioni. Il concerto sarà replicato mercoledì 26 febbraio a villa Frova di Stevenà di Caneva, sempre alle 20.45.

Canzoni a tutto pop con il Piccolo Coro Artemia

A PASIANO

È il momento del coro, ad Altolivenzafestival Giovani: per il quarto appuntamento, al Teatro Gozzi di Pasiano, oggi alle 17, sarà di scena il Piccolo Coro Artemia di Torviscosa, diretto da Denis Monte. Artemia è uno dei più prestigiosi cori giovanili del panorama corale italiani. La sua attività lo porta a tenere concerti e partecipare a rassegne e festival corali in Italia e all'estero (Austria, Slovenia, Repubblica Ceca, Ungheria, Belgio, Gran Bretagna, Scozia e Canada). La qualità del coro è stata riconosciuta in numerosi concorsi nazionali e internazionali, dove ha ottenuto svariati premi. Dal 2004 collabora con Elisa per la realizzazione di diversi concerti e produzioni musicali .

Il programma che il coro presenterà è tutto dedicato al vocal-pop: canzoni di Elisa, appunto, ma anche di Lucio Battisti, dei Queen, degli Abba... A lla prima parte del concerto parteciperanno anche gli allievi della Scuola di Musica dell'associazione Altoliventina.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PARASITE» di B.Ho : ore 14.00.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 14.00 - 16.30 - 19.00.
«LONTANO LONTANO» di G.Gregorio : ore 14.30.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 16.30 - 18.45.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 21.00.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 21.30.
«CRIMINALI COME NOI» di S.Borensztein : ore 14.30 - 18.30 - 20.45.
«LONTANO LONTANO» di G.Gregorio : ore 16.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 10.40 - 13.40 - 16.30.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 10.50 - 14.50 - 17.10 - 19.00.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 11.00 - 14.10 - 17.05 - 19.50 - 22.20.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 11.30 - 14.20 - 19.30.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 11.45 - 14.30 - 17.15 - 20.00 - 22.45.
«SUFNA» di J.Sidhu : ore 13.45.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 14.00 - 17.00 - 19.30 - 20.10 - 22.00 - 22.30.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 14.35 - 17.25 - 19.20 - 22.10.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 15.15 - 17.30 - 20.20 - 22.55.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.35 - 22.15.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 16.45 - 22.35.
«PARASITE» di B.Ho : ore 19.10.
«CATS» di T.Hooper : ore 21.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«JUMANJI: THE NEXT LEVEL» di J.Kasdan : ore 11.00 - 13.45.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 11.05 - 13.20 - 15.20 - 16.00 - 18.20.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 11.10 - 14.00 - 18.50 - 22.10.
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 11.15 - 13.20 - 14.10 - 15.40 - 16.30 - 19.00 - 21.30.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 11.20 - 16.40 - 19.30 - 20.50 - 21.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 11.30.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 11.30 - 15.30 - 16.30 - 20.40.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 16.05.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 17.50 - 21.15.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.00 - 21.00.
▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 11.00 - 15.00 - 16.30 - 18.15 - 20.00 - 21.45.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 11.00 - 15.00 - 16.40.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 18.15 - 20.10 - 22.00.
«CATS» di T.Hooper : ore 11.00 - 16.40 - 18.45 - 21.00.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 11.00 - 15.00 - 16.40 - 18.15.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 16.30 - 18.45 - 20.00 - 21.15.
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 11.00.
«JOJO RABBIT» di T.Waititi : ore 11.00 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 16.30 - 22.00.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 14.00 - 16.30 - 18.50.
«MEMORIE DI UN ASSASSINO - MEMORIES OF MURDER» di B.Joon-ho : ore 14.00 - 21.20.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 16.30 - 19.00.
«FABRIZIO DE ANDRE' E PFM-IL CONCERTO RITROVATO» di W.Veltroni : ore 21.20.
▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«FABRIZIO DE ANDRE' E PFM-IL CONCERTO RITROVATO» di W.Veltroni : ore 14.10.
«PARASITE» di B.Ho : ore 16.20 - 18.50 - 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SULLE ALI DELL'AVVENTURA» di N.Vanier : ore 14.15.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 16.40 - 18.55.
«LA DEA FORTUNA» di F.Ozpetek : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«TAPPO - CUCCIOLO IN UN MARE DI GUAI» di K.Johnson : ore 15.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 17.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL RICHIAMO DELLA FORESTA» di C.Sanders : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 22.30.
«DOLITTLE» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30.
«SONIC IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«CATS» di T.Hooper : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«CATTIVE ACQUE» di T.Haynes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«ODIO L'ESTATE» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«BAD BOYS FOR LIFE» di A.Arbi : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«GLI ANNI PIÃ¹ BELLI» di G.Muccino : ore 15.00 - 17.45 - 20.30 - 22.00.
«PARASITE» di B.Ho : ore 15.00 - 18.00.
«LA MIA BANDA SUONA IL POP» di F.Brizzi : ore 15.00 - 20.00 - 22.30.
«BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN» di C.Yan : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«1917» di S.Mendes : ore 20.00.
«FANTASY ISLAND» di J.Wadlow : ore 22.30.

OGGI

Domenica 23 febbraio
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tu sei la mia vita, la mia aria, la legna del mio focolare **Francesca** e, nel giorno del tuo compleanno, il mio non è solo un augurio, ma anche un ringraziamento per tutto quello che sei

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via Vittorio Emanuele 25

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

Polcenigo
▶Furlanis, via Pordenone 89/91 - San Giovanni

Pordenone
▶San Lorenzo, viale M. Grigoletti 71/a

Villanova di Prata
▶Cristante, via della Chiesa 5

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41.

MOSTRE

▶Pordenone experience. Una mostra immersiva. Un viaggio emozionale tra gli affreschi di Giovanni Antonio De' Sacchis detto "Il Pordenone" - Galleria Harry Bertoia, corso Vittorio Emanuele II 60, Pordenone. Fino al 23 febbraio.
▶La forra del Cellina fra luce e Buio - Sede del Cai, piazza del Cristo, Pordenone; fino al 30 marzo 2020.

Associazione Naonis

Ai ritratti d'autore il premio Mosaic Young Talent 2020

PREMIATI

PORDENONE Sono Enzo Subiaz e Stefano Marroffino - autori rispettivamente dei ritratti di Al Pacino e Frank Sinatra - i vincitori del primo premio (ex aequo) del Mosaic Young Talent 2020, concorso promosso dall'Associazione Naonis di Pordenone, impegnata nella valorizzazione dei giovani mosaicisti allievi della Scuola Mosaicisti del Friuli. Il premio speciale della giuria è andato, invece, a Sabrina Kudic, per la sua Alicia Keys. La premiazione si è svolta al Museo di Storia Naturale di Pordenone, durante l'inaugurazione della mostra "Icons of art", progetto espositivo di Associazione Naonis supportato dal Comune di Pordenone, realizzato in collaborazione con la scuola del mosaico di Spilimbergo e con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli e il sostegno di Confartigianato e Bcc Pordenonese e Monsile.

La collezione di cui fanno parte i ritratti mosaici premiati è dedicata agli artisti italoamericani e si compone di una decina di opere: 5 realizzate nell'ambito del concorso Mosaic Young Talent; 5 nell'ambito del Bando nazionale "Per chi crea", indetto da Siae e Mibact.

LE MOTIVAZIONI

Secondo la giuria il lavoro di Enzo Subiaz «inquadra un'espressione intensa di Al Pacino e, nell'aderenza al tratto fisionomico dell'attore, ne interpreta liberamente l'indole, fissandola in un atteggiamento ironico e irriverente». Il Frank Sinatra di Stefano Marroffino - dove coesistono materiali naturali e frammenti di vinile, mastici e carta, ceramica e juta - è stato apprezzato perché «sembra suggerire un dialogo virtuale con il fruitore, da un fondo che con la sua minima consistenza, affidata per lo più alla carta, si pone in un dialettico equilibrio con la matericità variegata della figura». In merito all'Alicia Keys di Sabrina Kurdic la giuria ha sottolineato la sapienza costruttiva in una combinazione di materiali molto diversi: da quelli tradizionali (smalti veneziani, marmi) agli inserimenti (il foulard, frammenti d'oro, cerniere) capaci di sperimentare il nuovo senza rinunciare al tradizionale».

MOSAICI I tre ritratti di Frank Sinatra, Alicia Keys e Al Pacino che sono stati premiati dall'Associazione Naonis

OPERE IN AMERICA

Alla premiazione hanno presenziato l'assessore alla cultura, Pietro Tropeano, il direttore e il presidente della Scuola Mosaicisti del Friuli (Gian Piero Brovedani e Stefano Lovison) e il direttore artistico Guglielmo Zanette, che ha voluto sottolineare l'importanza di valorizzare il talento dei giovani. «Porteremo le loro opere in America - ha promesso – dando delle borse di studio ai più meritevoli».

Diplomato in letteratura, Enzo Subiaz è laureato in affresco e mosaico alla Oliviers de Serres di Parigi. Stefano Marrofino ha studiato al Liceo artistico Enrico e Umberto Nordio di Trieste. Sabrina Kurdic, dopo aver intrapreso studi economici e di ragioneria, ha scoperto la propria vocazione artistica, trovando la sua forma espressiva ideale nel mosaico.

Beni collettivi

Giustizia per gli aggrediti

All'inaugurazione dell'Anno giudiziario, il presidente della Corte d'Appello di Trieste, Oliviero Drigani, prendendo spunto dalla massima "Parcere subiectis et debellare superbos", ha auspicato una Giustizia «misericordiosa verso chi sbaglia, ma rigorosa con chi colpisce i soggetti deboli».
Anche se non è stato esplicitamente citato dall'alto magistrato, il popolo dei beni collettivi del Friuli e della provincia di Trieste non può che rallegrarsi per questo augurio e per questo impegno.
Le Comunità titolari di beni collettivi, infatti, senz'alcuna esitazione, si riconoscono pienamente ricomprese in più d'una categoria, fra quelle scelte dal dottor Drigani per esemplificare i soggetti deboli, bisognosi di giustizia e di difesa dagli "spavaldi".
Ancor oggi, tali comunità, troppo spesso, rientrano a pieno titolo fra gli sfruttati e gli aggrediti, ai quali il presidente della Corte d'Appello ha fatto riferimento l'1 febbraio, e fra «chi si trova la casa devastata dai ladri»... Perciò, da Marano Lagunare a Collina, da Nogaredo di Prato a Fagagna, Forni di Sotto, Gemona e Muzzana, da Aviano a Clavais e Liariis, da Cavazzo a Cercivento, Ravascletto, Sutrio e Zuglio... si uniscono al dottor Drigani, nell'invocare una Giustizia «giusta perché dura e dura perché giusta», affinché cessino le usurpazioni, pubbliche e private, dei beni collettivi e cessi la loro liquidazione, tramite inammissibili alienazioni o usi incompatibili con la loro perpetua destinazione agro-silvo-pastorale e con la loro preminente valenza paesaggistica e culturale (ribadite a chiare lettere dalla Legge statale 168/2017 "Norme in materia di domini collettivi").
Il Popolo dei Beni collettivi del Friuli e della provincia di Trieste spera di poter avere al proprio fianco, finalmente, anche il Commissario regionale agli Usi civici (il quale può agire d'ufficio, anche sulla base di notizie di stampa), in modo che gli accertamenti dei beni di collettivo godimento siano ultimati in tutto il territorio regionale; le Amministrazioni comunali non intralcino mai più la costituzione dei domini collettivi; in mancanza di tali enti, i beni collettivi siano rigorosamente gestiti con amministrazione separata da parte dei Comuni; e che venga, infine, garantita l'inespropriabilità di questi beni comuni di pubblico e generale interesse.
Luca Nazzi
Domini collettivi Fvg

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate
VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone
REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Serafini
di anni 98

Ne danno il triste annuncio i figli Eugenia, Giorgio e Ettorina, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 24 alle ore 14,30 preceduti dal S. Rosario alle ore 14,00 nella Chiesa Parrocchiale di Falcade.
Il S. Rosario si reciterà in Chiesa Domenica 23 alle ore 18,00.
Si ringrazia quanti parteciperanno alla cerimonia.

Falcade 21 febbraio 2020

La mattina del 21 Febbraio, assistito dai suoi cari, ha lasciato la vita terrena

Silvano Vido
di anni 82

Addolorati ne danno annuncio: l'amata moglie Maria, le adorate figlie Isabella e Angela, i generi Cristiano e Stefano, i nipotini Aurora e Alessandro, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati Martedì 25 Febbraio alle ore 15.30 nella Chiesa Parrocchiale di Stra.

Stra, 23 Febbraio 2020
I.O.F. Ghirardo - Tel. 049/9830144